Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 12 agosto 1960
Anno LXXIX L. 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4275 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UN ACCORDO DI PRINCIPIO SUL «RILANCIO EUROPEO»

CONCLUSI A BONN I COLLOQUI FRA MACMILLAN E ADENAUER

La conferenza stampa finale - Al centro delle conversazioni il problema della collaborazione tra il M.E.C. e l'E.F.T.A. - Il cordiale commiato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

Le conversazioni tra Adenauer e Macmillan si sono concluse oggi, mantenendo fino all'ultimo il loro carattere interlocutorio tra quelle già avvenute (e di cui sono stati protagonisti oltre al Cancelliere e al «Premier» britannico anche De Gaulle e altri uomini politici europei) e quelle che necessariamente dovranno avvenire, con la partecipazione di tutte le altre Nazioni che sono direttamente interessate ai problemi finora discussi.

Il comunicato finale emesso questo pomeriggio ribadisce le anticipazioni di quanti avevano già ammonito l'opinione pubblica europea a non aspettarsi nulla di sensazionale dai colloqui in corso. Nel corso di una conferenza stampa, i portavoce delle due delegazioni — Russel e von Eckardt — hanno eluso le domande più insidiose riaffermando che Macmillan e Adenauer si sono trovati perfettamente d'accordo su due inderogabili necessità: il mantenimento della pace e l'unità del mondo libero. Per quanto concerne i rapporti tra il MEC e l'EFTA è stato, ancora una volta, esplicitamente affermato che qualsiasi decisione potrà essere presa soltanto dopo che i singoli «partners» dei due blocchi economici si saranno dichiarati disposti a condividerla e a sopportarne le conseguenze.

Il testo del comunicato è il seguente: «Su invito del Cancelliere Adenauer, il Primo Ministro inglese Macmillan e il Ministro degli Esteri Home hanno visitato Bonn il 10 e 11 agosto. Con questa visita sono stati continuati gli incontri degli ultimi tempi. Nella discussione fra il Cancelliere e Macmillan insieme con i Ministri degli Esteri, sono stati dibattuti in modo franco e amichevole tutti i problemi importanti che riguardano i due Paesi. I due Capi di Governo pensano che questo incontro sia stato particolarmente importante, perchè lo sviluppo recente della situazione internazionale rende necessaria la cooperazione del mondo libero. Sono stati d'accordo anche che nell'interesse dell'unità europea sia necessario trovare una soluzione dei problemi che derivano dall'esistenza dei due gruppi economici in Europa. Si sono messi d'accordo di esaminare con i rispettivi alleati le soluzioni di questi problemi e di cominciare uno scambio d'idee. I due Governi pensano che l'unità del mondo libero e il mantenimento della pace sono gli scopi più importanti ai quali devono essere subordinati gli altri problemi».

Benchè i partecipanti ai colloqui di Bonn abbiano impegnato una specie di gara di emulazione nel dichiararsi soddisfatti di tutto quanto si è detto tra ieri e oggi al Palais Schaumburg, il fatto stesso che la dichiarazione congiunta auspichi soltanto l'inizio di uno scambio di idee con le Nazioni alleate, lascia chiaramente intendere, quand'anche ve ne fosse stato bisogno, che la strada del cosidetto «rilancio europeo» è lunga da percorrere, e irta di difficoltà.

L'ultima giornata della visita di Macmillan si è aperta con la visita che il «premier» britannico e il Ministro degli Esteri Home hanno reso al Presidente della Repubblica federale, Lübke. Questo incontro, previsto ieri per le 9.20 è stato posticipato di un'ora — dopo brevi consultazioni — per dar modo ai Ministri degli Esteri e ai rispettivi Sottosegretari d'incontrarsi prima che avesse luogo la seduta conclusiva dei lavori. Da ambo le parti si era riconosciuta l'opportunità di non imporre ai capi di Governo un programma troppo serrato, non indispensabile dopo l'esauriente conversazione di ieri, che aveva dato modo a Macmillan e ad Adenauer di esporre le grandi linee dei problemi inclusi nell'agenda, e dei rispettivi punti di vista.

La conferenza stampa di Russell e von Eckardt e le poche indiscrezioni trapelate ai suoi margini hanno confermato che le discussioni ingaggiate stamane hanno fatto perno sui problemi politico-economici legati alla contrapposizione tra MEC ed EFTA. Adenauer e Macmillan si sono incontrati alle 11, affiancati dalle rispettive delegazioni, e sono rimasti insieme fin quasi alle 12.30.

Von Eckardt ha dichiarato più tardi che il risultato più importante delle discussioni svoltesi in questi due giorni può essere ravvisato nel riconoscimento che i problemi derivanti dal dualismo MEC-EFTA debbano essere inseriti nel quadro generale della politica mondiale. In tal senso si orienteranno nei prossimi mesi le attività dei Governi interessati, indipendentemente dalle iniziative che potranno essere prese nell'ambito delle due organizzazioni economiche. I prossimi contatti per il «rilancio europeo» non si terranno soltanto al vertice, vale a dire non rimarranno circoscritti ai massimi esponenti delle singole Nazioni ma saranno allargati alla cerchia degli esperti. Il Governo inglese e quello tedesco si sono già impegnati ad informare i propri «partners» sui rispettivi orientamenti.

I due portavoce non hanno voluto rispondere, e questo particolare è indubbiamente significativo, sull'opinione di Macmillan circa i recenti colloqui tra De Gaulle e Adenauer al Rambouillet. Von Eckardt ha escluso che il Cancelliere e il Premier britannico abbiano preso in considerazione la possibilità di una riforma della struttura della NATO. Il Sottosegretario di Bonn ha quindi aggiunto che ne l'uno ne l'altro degli interlocutori hanno parlato a nome delle organizzazioni cui appartengono le Nazioni da essi rappresentate. Entrambi avrebbero però affermato in maniera recisa e pressante il desiderio di evitare una frattura incolmabile tra i contrapposti gruppi europei. Secondo i portavoce, il problema berlinese non è stato in questa sede preso in considerazione.

Il commiato tra il Cancelliere e il Premier britannico è stato particolarmente cordiale. Macmillan è ripartito in aereo da Wahn alle 15.35. Insieme con Adenauer si erano recati a salutarlo il Vicecancelliere Erhard, il Ministro degli Esteri von Brentano e l'Ambasciatore britannico a Bonn, Sir Christopher Steel. All'aeroporto non sono state rilasciate dichiarazioni. Il Cancelliere ha aspettato che l'aviogetto inglese si levasse in volo prima di allontanarsi dalla pista di decollo.

Luigi Forni

L'ARRIVO A LONDRA del Premier britannico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Harold Macmillan, di ritorno da Bonn, ha fatto brevi dichiarazioni all'aeroporto di Londra, che non aggiungono nulla di nuovo a quelle della conferenza stampa tenuta nella capitale tedesca. Ha ripetuto che con il Cancelliere Adenauer non è stato possibile trovare una soluzione ai problemi che derivano dall'esistenza in Europa di due gruppi economici. Tuttavia, come ha osservato, dove c'è una volontà di arrivare là è anche la possibilità di trovare una strada. «Ci siamo riconosciuti d'accordo — ha esclamato il Primo Ministro britannico — che l'unità d'Europa è una condizione essenziale di successo». Macmillan ha aggiunto che il compito è adesso quello di portare a una intesa i sei del Mercato comune e i sette della zona di libero scambio. Naturalmente a Bonn in poche ore di colloqui, non è stato possibile risolvere il problema. Ci si è accordati però per continuare insieme la discussione dell'argomento.

I primi commenti inglesi sui risultati della visita a Bonn del Primo Ministro sono molto favorevoli. Si giudica che la politica britannica abbia riportato un grosso successo. Qualcuno arriva a dire che Adenauer si è inchinato al Commonwealth. Il giudizio più diffuso è che il Cancelliere tedesco e Macmillan abbiano dato un colpo formidabile alla concezione di una Europa sopranazionale. Adenauer avrebbe deciso di porre un alt, almeno per il momento, alla tendenza rappresentata dal prof. Hallstein e dalla commissione del MEC di Bruxelles da lui guidata, per un acceleramento del processo di unificazione economica dei sei. C'è anche chi pensa che il Cancelliere abbia aperto la via a una politica nel senso opposto.

F. T.

La situazione

E' troppo presto per accertare se i colloqui tra Adenauer e Macmillan abbiano portato alla «grande svolta» delle relazioni anglo-tedesche e sul cammino della collaborazione europea di cui tanto si è parlato in questi ultimi tempi. Per ora si può dire solo — come ha fatto Macmillan partendo da Bonn — che i risultati sono stati soddisfacenti. I due statisti hanno riaffermato la necessità dell'unità europea e si sono trovati d'accordo sul fatto che i problemi della Comunità economica europea e dell'Associazione europea di libero scambio debbono essere esaminati nel quadro generale della politica mondiale, i cui più recenti sviluppi rendono necessaria una stretta cooperazione del mondo libero. Se i risultati dei colloqui sono stati così positivi come sembrerebbe dal comunicato, lo si vedrà a breve scadenza, quando sarà completato il ciclo delle prese di contatto che Francia e Germania intendono avere con gli altri paesi aderenti alla Alleanza atlantica. In questo quadro rientra anche l'incontro previsto per i primi di settembre dell'on. Fanfani con De Gaulle e Adenauer.

Un drammatico appello è partito da Leopoldville diretto all'ONU. Il partito del Presidente della Repubblica congolese, l'Akabo, ha denunziato la gravità del pericolo della penetrazione comunista nel paese e ha chiesto che per salvare la libertà le Nazioni Unite si facciano promotrici di un referendum sulle strutture interne del Congo. La stessa cosa ha chiesto in sostanza anche il katanghese Tschombe, il quale ha permesso a Hammarskjoeld di entrare domani a Elizabethville insieme a trecento «caschi azzurri» di nazionalità svedese, che verranno considerati guardia del corpo del Segretario dell'ONU.

E' questa una soluzione che salva capra e cavoli, e che sarà pienamente attuata solo dopo i colloqui che «Mr. H» avrà con il Premier del Katanga, che non vuole nella regione emissari di Lumumba. Questi dal canto suo è alle prese con una non facile situazione interna. I disordini continuano e ieri egli ha lanciato un appello al paese a ritrovare la concordia. Intanto però, il suo Governo ha adottato gravi misure che denotano il suo spirito di intolleranza: ha praticamente confiscato l'agenzia di notizie belga; ha chiuso il giornale belga; minaccia l'espulsione di corrispondenti stranieri e severe misure contro i giornali locali che criticano il Governo. Inoltre sono stati arrestati molti membri del partito Akabo.

In Belgio il Governo è praticamente entrato in crisi.

Nel Laos la situazione è confusa: sembra che i rivoltosi tengano il potere solo nella zona di Vientiane, mentre il resto del paese è restato fedele al vecchio Governo.

Mosca continua nella sua campagna psicologica in preparazione del processo Powers. Dopo l'espulsione dell'addetto aeronautico, ieri è stata la volta di un turista americano a subire la stessa sorte.

HAMMARSKJOELD IN VOLO VERSO LA CAPITALE DEL CONGO

Sorgono nuove difficoltà per l'occupazione del Katanga

Tshombe invia un messaggio all'ONU chiedendo un ritardo dell'operazione dei «caschi blu» - Smentito ufficialmente il ferimento di Patrice Lumumba

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 11

La situazione congolese si è ulteriormente inasprita: a Leopoldville, dopo gli scontri verificatisi ieri fra seguaci di Lumumba e membri del partito «Abako», numerosi elementi secessionisti sono stati tratti in arresto e rinchiusi in carcere in attesa di essere giudicati per tradimento; a Elisabethville, focolaio dei fermenti federalisti, in un clima inquieto e confuso gli elementi dell'opposizione stanno riacquistando sicurezza in vista del prossimo arrivo delle truppe internazionali mentre il Presidente Tshombe, sembra aver nuovamente cambiato idea sull'opportunità di aprire le porte del Katanga ai reparti delle Nazioni Unite.

Tshombe ha scritto infatti ad Hammarskjoeld un messaggio nel quale mette «rispettosamente in risalto i pericoli che potrebbe comportare l'ingresso nel Katanga delle truppe delle Nazioni Unite se tale ingresso non è preceduto da consultazioni fra le autorità di Elisabethville e quelle delle Nazioni Unite». Nel suo telegramma il Presidente del Katanga non si oppone all'entrata dei «caschi blu» ma si limita a segnalare che nelle attuali circostanze, sarebbe necessario svolgere altre conversazioni prima di far entrare le truppe nell'ex provincia. La situazione nel Katanga è tranquilla, dice Tshombe, ma non è tale ancora da assicurare che le truppe internazionali saranno ricevute a braccia aperte.

Dal canto suo però il Segretario generale delle Nazioni Unite non sembra disposto a prendere in considerazione le richieste di Moise Tshombe. Prima della sua partenza per Leopoldville Hammarskjoeld ha infatti dichiarato che venerdì pomeriggio entrerà nel Katanga alla testa di trecento «caschi blu» svedesi. Egli non rifiuta il colloquio proposto da Tshombe ma desidera che tale colloquio abbia luogo nello stesso giorno in cui, secondo la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle N. U., le truppe internazionali entreranno nell'ex Provincia. Il che significa, stando a quanto affermano gli osservatori, che mister «H» vuol mettere Tschombe di fronte al fatto compiuto per evitare che il Presidente del Katanga modifichi nuovamente la sua posizione e ponga altre difficoltà all'ingresso delle N. U. nel territorio da lui amministrato.

Hammarskjoeld ha inviato a Tshombe un telegramma nel quale rende noto che egli conta di arrivare a Elisabethville venerdì dodici agosto insieme con il generale marocchino Ben Hammoud Kettani vice comandante in capo delle forze delle Nazioni Unite, il generale indiano Rikhye, consigliere militare del Segretario generale delle N. U. per le operazioni nel Congo, un numero imprecisato di consiglieri civili e due compagnie del battaglione svedese che opera nel Congo per conto delle N. U. «I reparti militari» dice Hammarskjoeld nel suo telegramma «dipenderanno dalla mia autorità è interverranno soltanto per legittima difesa».

Le truppe internazionali entreranno quindi domani nel Katanga a dispetto delle perplessità di Moise Tshombe; il quale in queste ore di attesa è oggetto di attacchi da parte dell'opposizione che lo accusa di essere un «dittatore» rimproverandogli di aver distribuito armi ai capi delle tribù della zona per conservare il potere con la forza.

Intanto gli europei residenti nelle zone settentrionali del Katanga, in particolare quelli di Manono e Munongo, hanno cominciato a radunarsi nei grandi centri di Albertville e Kamina essendosi diffuse voci allarmistiche secondo le quali le tribù dell'interno si appresterebbero ad intervenire. Ieri George Evans, Console britannico, aveva pronunciato alla radio un discorso nel quale teneva di tranquillizzare gli europei precisando che la situazione era tranquilla e non c'erano ragioni di allarme. Evans assicurava inoltre che le vite e gli europei e le proprietà degli europei saranno protette malgrado la partenza dei soldati belgi. Analoghe assicurazioni forniva il rappresentante del Governo belga conte d'Aspremont Lynden il quale esortava i bianchi ad attendere tranquilli l'arrivo delle truppe internazionali. Queste assicurazioni però non sembrano aver placato l'ansia degli europei che vivono in costante clima di timore e sembrano decisi a partire al primo incidente.

A Leopoldville intanto la situazione è assai tesa. Come si è detto, dopo gli scontri di ieri, numerose personalità del partito abako sono state arrestate. Un cordone di poliziotti è stato teso durante la notte attorno ai quartieri centrali della città dove non è stato consentito di circolare a nessun europeo. Gli scontri, come è noto, sono stati violenti: ventiquattro persone sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente. I feriti figurano sette poliziotti. Quanto alle ferite che avrebbe riportato il Primo Ministro Lumumba le notizie sono controverse. Secondo la versione ufficiosa il Primo Ministro è stato colpito alla bocca da una sassata, secondo quella ufficiale Lumumba è uscito incolume dallo scontro. La precisazione del Governo a questo riguardo è stata assai secca. Non è vero, ha detto un portavoce della Presidenza del Consiglio, che Lumumba sia stato ferito. Lumumba dal canto suo ha emesso un comunicato nel quale annuncia la soppressione dell'Agenzia di stampa belga che ha diffuso la notizia del suo ferimento. Il comunicato precisa che saranno prese misure severe nei confronti dei responsabili.

Il comunicato è stato diramato dopo che il Primo Ministro si era incontrato con alcuni giornalisti espressamente invitati nella sua residenza affinchè constatassero che egli non aveva riportato alcuna ferita. In effetti non è sembrato ai rappresentanti della stampa che Lumumba fosse stato colpito durante l'incidente. Durante tutta la notte e la giornata odierna una squadra di agenti ha piantonato la sede del partito «Abako», il raggruppamento politico che dopo aver sostenuto la politica unitaria del Primo Ministro ha assunto improvvisamente la posizione federalista di Moise Tshombe. L'opposizione dell'«Abako» minaccia seriamente Lumumba (fa parte del partito anche il presidente della Repubblica congolese Kazavubu) il quale però sembra deciso a troncare il movimento federalista prima che diventi pericoloso. Corre voce infatti che il Primo Ministro abbia dato ordine che sia impedito il congresso del partito «Abako» che dovrebbe aver luogo domani a Thysville. Che il Governo si prepari ad adottare misure assi gravi lo provano le dichiarazioni del Ministro dell'Informazione Kashamura il quale ha detto: «Le autorità di Leopoldville controllano saldamente la situazione. I responsabili dell'incidente di ieri saranno arrestati. Non si esiterà a ristabilire l'ordine nel Paese facendo uso delle armi se sarà necessario».

Dag Hammarskjoeld intanto è giunto ad Accra. Egli arriverà a Leopoldville questa notte a bordo dell'aereo speciale a reazione che lo ha trasportato da New York. Una volta nella capitale congolese Mister «H» si incontrerà con i funzionari del suo Stato maggiore per riesaminare i piani per la prossima fase delle operazioni delle Nazioni Unite nel Congo.

George Sibera

LA PREPARAZIONE PROPAGANDISTICA AL PROCESSO DELL'«U-2»

Turista americano espulso per «spionaggio» dalla Russia

L'accusa: aveva fotografato treni e aveva regalato qualche giornale Stupefatto il giovane statunitense ha subito respinto tutti gli addebiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

Nessun giorno senza una spia; l'altro ieri la pubblicazione dell'atto di accusa a Francis Powers, il pilota dell'U-2 abbattuto nel cielo dell'URSS, ieri l'espulsione del colonnello Edwyn Kirton, addetto aeronautico dell'Ambasciata americana, oggi l'allontanamento dall'URSS di un turista statunitense. Negli ambienti occidentali si è ormai diffusa la convinzione che i quotidiani comunicati di Mosca rientrino nel quadro di una «operazione prologo», studiata da una attenta regia per smuovere e tener desto l'indignato interesse del pubblico sovietico in vista del processo Powers.

Il pilota americano comparirà dinanzi al Tribunale mercoledì venturo. La divulgazione delle quattromila parole dello atto di imputazione ha già praticamente «fissato» il caso. Adesso la propaganda sovietica sembra impegnata in un'azione di appoggio, di contorno, quasi a dimostrare che gli Stati Uniti hanno scatenato una grande campagna di spionaggio, e che l'episodio Powers non è che un particolare, sia pure assai più clamoroso negli altri, di un complesso meccanismo.

Dice l'annuncio della «Tass» che il turista, Robert Christner, è stato espulso perchè trovato in possesso di pellicole fotografiche e di appunti a carattere spionistico. Li teneva «in una cintura appositamente confezionata e indossata sotto gli abiti». E ancora: «Nel corso dei suoi viaggi nell'URSS, Christner disegnava mappe topografiche di varie zone, segnando su di esse ferrovie, ponti, antenne radio». Tutto questo a Lvov, Kiev, Baku e altre località. A Baku, dicono i sovietici, l'americano fotografò anche le navi da guerra all'ancora nella baia. Christner, continua la agenzia ufficiale sovietica, ha una buona conoscenza della lingua russa, che ha studiato in una scuola militare.

L'espulsione di Christner è stata comunicata al consigliere culturale dell'Ambasciata americana, Lee Brady, che è stato appositamente convocato al Ministero degli Esteri, in piazza Smolensk, per l'annuncio. Gli Stati Uniti, è stato detto a Brady, devono cessare di usare i turisti a scopi spionistici.

Quando il diplomatico americano ha ricevuto l'informazione non sapeva nemmeno chi fosse Christner. E' poi risultato dai registri turistici dell'Ambasciata — nei quali soo niscritti tutti i cittadini degli Stati Uniti che si recano in viaggio di piacere o di studio nell'URSS — che il 17 luglio era entrato nel paese un Robert Charles Christner, di ventisette anni, studente di Sparks nel Nevada e nativo di Sant'Antonio nel Texas. Intendeva restare nell'Unione Sovietica fino al 14 di questo mese.

All'albergo in cui Christner aveva fissato residenza a Mosca il personale ha dichiarato che lo studente non era ancora partito. E infatti, dopo qualche vana telefonata alla sua stanza, i giornalisti lo hanno potuto avvicinare al rientro in hotel. Christner è caduto dalle nuvole quando gli hanno comunicato che era stato espulso come spia. «Mi sono comportato come un normale turista», ha detto. «Sono venuto qui perchè ho studiato il russo e volevo perfezionarlo con un po' di pratica. Non ne facevo mistero. Ci saranno pure dei russi che hanno studiato l'inglese, senza essere spie».

E quanto alle fotografie ha detto: «Naturale, prendevo fotografie dappertutto, in bianco e nero e anche a colori; a casa ho un proiettore. E gli appunti «spionistici» erano annotazioni che si riferivano alle scene fotografate. A un certo momento mi hanno sequestrato una pellicola: capii che dovevo aver ripreso qualcosa di vietato. Ma a Baku e a Stalingrado nessuno mi disse nulla».

Non ha spiegato se la polizia delle due città, o di altre, lo avesse avvicinato e interrogato.

«Ho lasciato l'albergo stamane alle 11», ha raccontato Christner, «per fare un giro in città. Per la colazione mi sono recato al ristorante dell'Hotel Nazionale. Qui un funzionario dell'Inturist, l'agenzia di viaggi sovietica, è venuto a dirmi che mi avevano trovato colpevole di spionaggio e mi chiedevano di lasciare il Paese. Adesso chiederò consiglio all'Ambasciata americana. Sono così infuriato e disgustato che non so che fare. Penso comunque che stasera prenderò il treno per Helsinki». Ha spiegato che recentemente ha lavorato a Washington per la biblioteca del Congresso. Quando gli è stato detto che Radio Mosca lo ha accusato di aver «cercato di distribuire nell'URSS giornali americani, contenenti attacchi all'URSS», e di avere così «destato la legittima indignazione dei cittadini», Christner ha scosso il capo.

Più tardi Christner ha spiegato che sta preparando una tesi sulle Ferrovie nell'URSS, e che per questo ha fotografato alcuni depositi ed una carrozza ferroviaria. Quanto agli appunti, li prendeva sempre in presenza della guida dell'Inturist.

Confermando l'intenzione di partire per Helsinki in serata, il giovane americano ha citato anche il caso dei giornali. In effetti, ha detto, dette una volta a un russo alcuni giornali americani che aveva con sè; ma era stato il russo a chiederglieli, e non è affatto vero che egli abbia fatto distribuzione di pubblicazioni.

Più che al caso Kirton, quello di Christner assomiglia al caso di Edwin Morrell, il trentenne americano di Salt Lake City la cui espulsione «per spionaggio» era stata rivelata venerdì scorso dal giornale dei sindacati «Trud». Disse allora il giornale che Morrell — laureato dell'Università di Harvard — aveva tentato di «penetrare» nelle organizzazioni sindacali sovietiche per procurarsi informazioni riservate, e che per questo (il mese scorso) fu espulso dall'URSS.

E' sintomatico, dicono gli osservatori, che anche per l'episodio di Morrell si sia aspettato fino all'imminenza del processo Powers per divulgare la notizia. Sempre nel quadro dell'operazione viene fatta rientrare dai commentatori l'apertura a Mosca di una mostra di oggetti «apparentemente innocui» (nelle parole della Radio sovietica) e contenenti in realtà danaro o armi. Gli oggetti — giocattoli, bastoni, palloncini — sono stati sequestrati a «violatori di frontiera».

Henry Shapiro

Il commento a Washington del Dipartimento di Stato

Washington, 11

Nel commentare l'espulsione odierna dall'URSS di un turista americano, certo Charles Christner, sotto l'accusa di attività spionistiche, l'addetto stampa del Dipartimento di Stato americano Lincoln White ha dichiarato che il caso rientra nella campagna propagandistica che i sovietici stanno montando nell'imminenza del processo al pilota Francis Powers per dimostrare al mondo che l'America è una potenza aggressiva, impegnata in una massiccia azione spionistica in danno dell'Unione Sovietica.

UN COMUNICATO DEL GOVERNO DELL'FLN

Due francesi condannati a morte dagli algerini

Viva impressione a Parigi per la notizia diffusa dalla Tunisia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Il Ministero delle Informazioni del «Governo provvisorio algerino» informa oggi che un tribunale militare nazionalista algerino ha condannato a morte due prigionieri francesi «riconosciuti colpevoli di crimini contro la popolazione civile algerina».

I due soldati sono Clotaire Georges Le Gall e Michel Castera. La comunicazione del Governo algerino non dà alcuna notizia della esecuzione.

La notizia giunta a Parigi nelle prime ore del pomeriggio ha destato vivissima impressione. Il comunicato fa seguito al comunicato diramato ieri dall'FLN in cui si afferma che «condanne da parte di tribunali militari contro militari francesi sarebbero state possibili». Si ignora ancora a Parigi chi siano esattamente i due militari condannati a morte e in quale occasione siano stati fatti prigionieri dai ribelli argerini. Si sottolinea a Parigi negli ambienti autorizzati che si tratta di un atto di barbarie, un assassinio vero e proprio, in quanto la legittimità di tali tribunali militari non può essere riconosciuta da alcun trattato internazionale.

Come viene dichiarato in un comunicato del Ministero della Guerra, l'esecuzione dei due soldati francesi sarebbe un atto che disonererebbe sia chi l'ha ordinato che chi l'eseguisce. Non è la prima volta, si sottolinea inoltre, che l'FLN annuncia rappresaglie contro militari francesi in periodo di particolare tensione: com'è noto infatti l'insurrezione del 13 maggio ad Algeri era in gran parte stata provocata dall'esecuzione effettuata in Tunisia di tre soldati francesi. Benchè nessuna nota ufficiale lo affermi, si crede sapere a Parigi che i ribelli algerini abbiano agito forti del precedente del processo di Norimberga.

Poichè le nazioni democratiche hanno condannato come criminali di guerra elementi di un regolare esercito, oggi nessuno di loro potrebbe rivolgere accuse se una eguale azione è effettuata dalle forze armate dell'FLN senza contare che esecuzioni capitali sono state pronunciate ed eseguite contro componenti dell'esercito di liberazione nazionale algerino.

Tre sono le posizioni che la Francia potrebbe prendere di fronte a questa attitudine dei ribelli algerini e cercare di salvare dalla morte i suoi uomini. Anzitutto intavolare trattative per uno scambio di prigionieri, poi intervenire diplomaticamente verso il Presidente della Repubblica tunisina avvisandolo che la Francia potrebbe ritenerlo responsabile qualora l'esecuzione dei condannati a morti avvenisse nel suo territorio ed infine intervenire preso la Croce Rossa di Ginevra in nome delle stesse convenzioni recentemente sottoscritte dall'FLN.

In serata, secondo informazioni giunte da Tunisi, si è appreso che il tribunale che ha condannato i due militari francesi a morte, avrebbero risieduto in territorio algerino, senza precisare però in che luogo. Sempre negli ambienti del FLN di Tunisi si afferma che i due soldati francesi sarebbero stati normalmente difesi da ufficiali dell'esercito algerino e infine condannati a morte non per atti di guerra ma per «crimini di guerra».

Vico

(Telefoto al «Piccolo»)

Oliver Powers, padre del pilota catturato dai russi e che fra breve sarà processato per spionaggio, è stato ricevuto da Nixon

L'IMMINENTE PROCESSO AL PILOTA DELL'«U-2»

I genitori di Powers saranno oggi nell'URSS

Dichiarazioni del padre dell'aviatore giunto a Londra

Londra, 11

Oliver G. Powers, padre di Francis Gary Powers, il pilota dell'aereo USA U-2, abbattuto il 1.o maggio in Russia, ha detto questa sera che Kruscev gli ha assicurato che «lo aiuterà» nel processo a carico di suo figlio.

Il padre dell'aviatore è arrivato in aereo a Londra, proveniente da New York, con la moglie, signora Ida Ford Powers. Essi passeranno la nottata a Londra prima di proseguire in aereo per Mosca, per assistere al processo del figlio che inizierà il 17 agosto.

«Vedrò Kruscev» ha detto Powers ai giornalisti all'aeroporto londinese. «Ha detto che mi aiuterà». Oliver Powers si è rifiutato di dire come gli era giunto il messaggio del Primo Ministro sovietico.

«Vado a Mosca per cercare di aiutare il mio ragazzo», ha detto Powers, con la voce rotta dall'emozione. «Questo è tutto quel che ho da dire».

I giornalisti insistevano con domande e il signor Powers si trovava a mal partito. Ha cercato di essere evasivo con risposte brevi e non impegnative. La signora stava silenziosa seduta accanto a lui.

«Non crederò che gli hanno fatto il «lavaggio del cervello» finchè non lo vedrò» ha detto Powers, aggiungendo di «non aver avuto tempo» di leggere le dichiarazioni con cui suo figlio si riconosce colpevole di spionaggio.

«Non avrei approvato i suoi voli con gli aerei U-2 se l'avessi saputo», ha detto il padre addolorato.

La moglie di Francis Powers, il pilota dell'aereo americano U-2 abbattuto dai sovietici il primo maggio scorso al disopra dell'URSS ha rinviato ad oggi la sua partenza per Mosca in origine prevista per ieri sera. Secondo il legale della signora Barbara Powers l'Ambasciata dell'URSS ha chiesto che la partenza fosse rinviata di 12-18 ore.

Il padre del pilota prima di partire per Mosca si è recato ieri dal vice Presidente degli Stati Uniti Nixon per chiedergli il suo appoggio nella difesa del figlio. Il processo contro Francis Powers si aprirà a Mosca il 17 agosto prossimo. Nixon ha risposto che farà «tutto ciò che potrà».

Si conferma intanto che le autorità sovietiche, mentre si adoperano per attirare a Mosca in occasione del processo Powers rappresentanti della stampa estera, sono fermamente decise ad escludere la partecipazione di avvocati americani designati dalla famiglia Powers. Secondo informazioni attinte da fonte ineccepibile dall'agenzia Continentale, tale decisione è dovuta al fatto che da parte russa si è appreso che i difensori americani si proponevano di citare, in difesa del Powers, almeno due casi di spionaggio aereo effettuato dai sovietici.

Il primo caso è quello di un fotografo americano reclutato da Peter Ezkov, membro della Ambasciata russa a Washington, allo scopo di fotografare da un aereo da turismo impianti militari lungo la costa atlentica degli Stati Uniti. Questo caso ha chiaramente dimostrato l'incapacità dei sovietici di emulare l'impresa del Powers dal punto di vista tecnico. Questo caso di spionaggio si è concluso senza pubblicità e senza indugi con espulsione dagli USA del diplomatico russo nel mese di luglio. Per la cronaca si deve registrare che Ezkov è il dodicesimo diplomatico sovietico espulso dagli Stati Uniti durante gli ultimi dieci anni. I protagonisti del secondo caso sono i cittadini della Germania Ovest Richard Brueggert, ex pilota della Luftwaffe, sua moglie e Peter Wingert, ex fotografo della Luftwaffe. La missione principale di queste spie, dipendenti dal servizio informativo della RDT, era di sorvolare la Germania Ovest in aerei da turismo e fotografare impianti di grande importanza militare, inclusi aeroporti, caserme, impianti portuali. Il maggiore Ernst Bayer del servizio d'informazioni della RDT, aveva reclutato Brueggert per questa missione spionistica. Brueggert, sua moglie o Wingert riuscirono a fotografare finchè non furono scoperti e processati al principio dell'anno corrente. Brueggert fu condannato a 30 mesi di reclusione e sua moglie a nove mesi. Il Wingert fu assolto per mancanza di prove conclusive a suo carico.

Con i genitori del pilota viaggiano due amici della famiglia, un medico che ha in cura la signora Powers sofferente di cuore ed un uomo d'affari della Virginia, Sol Cury, che fa da consulente.

Il Powers ha detto di avere tre lettere inviategli dal figlio, ma non ha voluto rivelarne il contenuto.

VERSO LE ATTESE ELEZIONI DEI CONSIGLI PROVINCIALI

LE TRATTATIVE FRA I PARTITI SULLA RIFORMA DELLA LEGGE

Un'intesa - base già esiste secondo il relatore di maggioranza on. Bisantis Duro giudizio di Nenni sulla campagna comunista contro il revisionismo

Roma, 11

Con la partenza dell'on. Fanfani che si è recato a Camaldoli per trascorrervi il Ferragosto assieme alla famiglia, anche il Governo ha iniziato le sue vacanze ufficiali. A Roma sono rimasti solo alcuni Sottosegretari e i Ministri Andreotti, Colombo, Rumor e Folchi, mentre l'on. Scelba si è recato in Sardegna questa sera per presiedervi la riunione dei Prefetti dedicata all'esame della situazione dell'Ordine pubblico specialmente in relazione alla recrudescenza del banditismo nell'isola. Questo «rapporto» fa seguito a quello avutosi l'altro ieri, a Palermo e ad esso seguiranno entro la fine del mese riunioni similari in tutte le regioni. Sabato, i Ministeri resteranno completamente deserti ma solo per pochi giorni in quanto il giorno 18 i Ministri saranno già ritornati a Roma per partecipare all'indomani alla seduta consiliare.

Nel quadro della preparazione di questo Consiglio dei Ministri si fanno rientrare i colloqui avuti stamane prima della partenza da Fanfani con Andreotti, Rumor, Colombo e Folchi. Secondo alcune informazioni la riunione consiliare del 19 dovrebbe, tra l'altro, essere dedicata alla emanazione di alcuni decreti relativi alla conversione in legge di contratti collettivi di lavoro, in base alle disposizioni contenute nella legge «erga omnes» del 3 ottobre 1959. Una prima parte di tali decreti, per la precisione in numero di sedici, sono stati approvati nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri. Secondo le stesse informazioni i Ministri si occuperanno anche delle tariffe doganali. In questo campo era stata rilasciata a suo tempo, dal Parlamento al Governo, una delega che ora sta per scadere, dovranno quindi essere approvati i provvedimenti per stabilire le nuove tariffe doganali.

E' pure prevedibile che il Consiglio si occupi, sia pure marginalmente, dei provvedimenti relativi alla finanza locale, che già si trovano dinanzi al Parlamento. Il Governo intenderebbe, attraverso il Ministro Codacci Pisanelli, compiere gli opportuni passi presso le Presidenze delle Camere allo scopo di sollecitarne l'approvazione, in modo che vengano varati prima delle elezioni amministrative. Le casse dei Comuni si sono trovate in questi ultimi tempi in serie difficoltà. Ad esse sono venute infatti a mancare gli introiti derivanti dalle imposte sul vino e sul bestiame, mentre non si è provveduto a colmare questi vuoti con entrate diverse. Ciò ha ulteriormente aggravato il deficit nel quale si trovano quasi tutti i Comuni italiani.

Non è previsto, invece, un esame dei problemi relativi alla riforma della legge per la elezione dei Consigli provinciali. Circa tale problema al Viminale si stanno studiando i lati tecnici della riforma. Il problema se lo sono posti sia gli uffici della Presidenza del Consiglio, sia quelli del Ministero dell'Interno, sia quelli che fanno capo al Ministro Codacci Pisanelli. Il Governo che ha incaricato il Ministro Codacci Pisanelli di seguire il problema, ritiene, che spetti ai partiti raggiungere un accordo sui termini della riforma, mentre il Governo si propone di non ostacolare, ma anzi di favorire il raggiungimento di tale accordo.

Le trattative tra i partiti sulla riforma secondo quanto ha detto stamane ai giornalisti a Montecitorio l'on. Bisantis (D. C.), che è relatore di maggioranza sulle proposte di modifica, si inizieranno subito dopo il 20 agosto e non dovrebbero occupare molto tempo in quanto un'intesa - base già esiste. Secondo il parlamentare, pur essendo stata rinviata la discussione delle proposte di legge al 5 settembre, è possibile approvare anche al Senato, oltre che alla Camera, le nuove norme entro il 10 settembre. Ciò, ha aggiunto l'on. Bisantis, anche per uscire dallo stato di incertezza e di attesa che si nota specie in periferia. Se dovesse prevalere, come sembra si sia orientati, la modifica della legge in senso maggiormente proporzionalistico, secondo la proposta Bertinelli, dovrebbero essere modificati i collegi elettorali provinciali, con il loro aumento di un terzo. Il che, secondo l'on. Bisantis, richiederà almeno due settimane di tempo.

L'on. Bisantis ha poi voluto spiegare come nella relazione di maggioranza presentata a suo tempo egli si sia espresso contro la modifica della legge mentre ora, al pari del suo partito, auspica una sollecita approvazione della riforma. La mia relazione — ha detto Bisantis — intendeva essere una obiettiva esposizione del dibattito svoltosi in seno alla Commissione Interni della Camera, che, com'è noto, si è pronunciata contro la modifica. Va inoltre tenuto presente, ha aggiunto, che se effettivamente si intendeva convocare i comizi per il 23 ottobre, come si era orientati in un primo momento, la riforma della legge sarebbe stata impossibile. Ora invece il Parlamento ha davanti a sè il tempo strettamente necessario per approvare le norme di modifica.

Una parte della riunione consiliare del 19 dovrebbe essere poi dedicata alla politica estera in relazione all'invito pervenuto all'on. Fanfani da parte di De Gaulle e agli sviluppi della situazione internazionale, e al colloquio che il Ministro Segni avrà a Venezia il giorno 16 con il Ministro degli Esteri olandese Luns.

Nella giornata odierna si è avuto ancora uno strascico «romano». Della riunione tenutasi a Palermo tra socialdemocratici, socialisti e cristiano-sociali per la ricerca di una nuova maggioranza all'Assemblea regionale siciliana. Il socialdemocratico on. Vizzini in una dichiarazione ai giornalisti si è detto favorevole alla formazione a Palermo di un Governo monocolore democristiano simile a quello di Roma. Potrebbero concorrere a formare la maggioranza socialdemocratici, socialisti e tutte le altre forze non estremiste che vogliano appoggiare il Governo. Tale Governo dovrebbe portare per la primavera la Sicilia a nuove elezioni regionali. Un Governo organico con l'USCS consentirebbe, secondo l'on., Vizzini, ai milazziani di riprendere ossigeno, mentre è a tutti noto che il movimento che ottenne ben 270 mila voti, è in completo disfacimento.

Le segreterie dei partiti, in assenza dei responsabili in ferie, taciono sulla questione che tornerà a galla solo dopo le vacanze. Va segnalato intanto un duro giudizio di Nenni sulla campagna dei comunisti contro il revisionismo. Il leader socialista, ha fatto pubblicare nella rubrica «Documentazione» dell'ultimo numero della rivista teorica del PSI un suo testo abbastanza recente su «le prospettive del socialismo europeo» nel quale tra l'altro è detto che «i comunisti, hanno molto insistito negli ultimi anni sull'antirevisionismo. Essi vedono nel revisionismo il nemico numero uno. Tuttavia occorre riconoscere che la parola ha per loro un significato diverso da quello che noi le diamo. C'è, nella loro polemica, il rifiuto o l'impossibilità di andare a fondo in quel tanto di revisione che fu posta in atto dal XX congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica con una critica coraggiosa agli errori del passato, la quale, però, si arrestava alla denuncia del culto della personalità e dei delitti di Stalin, senza mettere in discussione la concezione egemonica del partito e dello Stato che è alla base del leninismo, la potenza incontrollata degli apparati che caratterizzò il trentennio staliniano, l'assenza di organiche garanzie di vita democratica che sono le cause vere della degenerazione del potere rivoluzionario». E' un giudizio questo che sicuramente riaccenderà la sopita polemica tra «Avanti» e «Unità».

Il candidato democratico alla Casa Bianca, senatore John Kennedy (a sin.) e il sen. Lyndon Johanson, candidato alla vicepresidenza, fotografati sulla soglia del Campidoglio di Washington

EVITATO IN EXTREMIS UNO SCONTRO NEL CIELO PRESSO ROMA

A un passo dalla morte i passeggeri di due aviogetti

Un aereo inglese si è visto all'improvviso tagliata la rotta da un «Boeing» americano Ventitrè persone ferite nella spericolata manovra del pilota per sfuggire al disastro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 11

La prontezza d'un pilota e la sua spericolata manovra in piena velocità hanno evitato che si dovesse registrare un disastro aereo quasi nel cielo della capitale. Avremmo potuto segnare decine di morti e la perdita di due apparecchi. Fortunatamente il bilancio del mancato incidente è di 23 feriti, nessuno dei quali in modo grave.

E' accaduto nel cielo del Circeo, a pochi minuti di volo dall'aeroporto di Ciampino. Un aviogetto inglese del tipo «Viscount», proveniente da Malta e diretto a Londra, si è trovato improvvisamente la rotta tagliatagliata da un altro aereo un «Boeing 707» americano. La collisione sembrava inevitabile, ma con una fulminea cabrata il pilota inglese è riuscito ad evitare in extremis il disastro riprendendo quota. Il «Jet» si è impennato aumentando la velocità. Ha quasi sfiorato l'altro velivolo che gli si era parato d'innanzi a meno di 800 metri di distanza. Subito dopo, però, il «Jet» incappava in un vuoto d'aria che lo faceva scivolare d'ala per oltre duecento metri. I passeggeri venivano scaraventati l'uno contro l'altro, picchiando contro il soffitto, o contro le poltrone, o scivolando sul pavimento.

L'incidente si è verificato pochi minuti dopo il mezzogiorno, quando già, essendo in vista dell'aeroporto di Ciampino, era stato dato ai quarantadue passeggeri l'ordine di allacciare le cinture di sicurezza. Coloro i quali avevano subito provveduto sono rimasti bloccati ai loro posti; quelli invece che s'erano attardati nell'eseguire l'ordine, hanno subito la sorte che s'è detta, ed è per questo che si debbono registrare i ventitrè feriti.

Il comandante dell'aereo inglese, L. B. Beacon, immediatamente dopo l'incidente, avvertiva, via radio, il comando del nostro aeroporto perchè venisse predisposto un servizio di soccorso di emergenza. Sicchè quando l'aviogetto è apparso sul fondo della grande pista, subito si sono mosse, a sirene aperte, alcune autoambulanze, per farsi incontro a ricevere i feriti. Soltanto pochi di essi però, hanno dovuto servirsene. La maggior parte, a piedi ha raggiunto la infermeria dell'aeroporto, dove ha potuto essere prontamente medicata delle lievi ferite e delle escoriazioni. Dei ventitrè feriti, quelli trasportati in ospedale sono dodici, fra i quali lo steward di bordo. Essi sono stati ricoverati in osservazione e dovranno essere sottoposti ad esame radiologico.

Tra i feriti è il signor Giuseppe Sabatino, di 47 anni, da Bologna, il quale ha riportato una ferita lacero contusa alla testa; è stato dichiarato guaribile in una decina di giorni. Egli viaggiava con il figlio di 11 anni (uscito assolutamente incolume dall'incidente) di ritorno dallo aver completato un periodo di lavoro nell'Isola di Malta. Il Sabatino è uno dei due italiani feriti nell'incidente. L'altro è la signora Natalina Danesi, in osservazione per una contusione alla spalla e alla colonna vertebrale. Il medico dell'aeroporto ha detto che la maggior parte dei feriti presentavano delle ferite al capo e dei sospetti di frattura.

Il signor Antonio Cini, di Malta, ha così descritto la paurosa avventura: «Eravamo a meno di dieci minuti da Roma, quando siamo scivolati giù per alcune centinaia di metri. Chi, come me, non aveva ancora allacciata la cintura di sicurezza, è finito con la testa contro il soffitto. Fra i passeggeri, nonostante i piloti avessero ripreso subito il controllo dell'apparecchio, lo spavento è stato enorme e i membri dell'equipaggio hanno durato notevole fatica per ristabilire la calma. Alcune donne sono svenute per la paura, altre piangevano e gridavano. Qualche ferito si lamentava e quando l'aereo ha preso terra, i passeggeri, scendendo, erano muti e sbiancati per lo choc subito, e avevano negli occhi impresso il terrore della morte vista tanto da vicino».

Si parla di una inchiesta aperta sull'incidente. Secondo una versione — che sarebbe confermata anche da alcuni passeggeri — l'incidente sarebbe avvenuto per il tentativo dell'apparecchio americano di atterrare prima di quello inglese. L'aviogetto e l'altro aereo avevano chiesto ambedue l'autorizzazione a scendere. Avuta via libera, pare che avesse dovuto prender terra per primo l'aereo proveniente da Malta. L'altro, deciso a raggiungere subito la pista, gli avrebbe praticamente tagliato la rotta. E' quanto afferma, del resto, lo stesso comandante Beacon, il quale assicura che essendo ormai brevissima la distanza tra i due apparecchi, e viaggiando l'aviogetto inglese ad una velocità di 600 chilometri orari, egli tentò la unica manovra possibile, ma poi incontrò una corrente che provocò l'inatteso scivolamento d'ala.

P. M.

Le scritte fasciste

14 giovani denunciati per gli incidenti di Roma

Roma, 11

La dimostrazione inscenata ieri sera al Foro Italico per protesta contro la cancellazione delle scritte fasciste avrà un seguito in sede giudiziaria. I quattordici giovani fermati durante i tafferugli sono stati denunciati a piede libero per adunata sediziosa. Quali promotori della manifestazione di protesta sono stati denunciati anche gli onorevoli Almirante e Calabrò del M.S.I., il consigliere comunale missino Sellani e il segretario della federazione romana del movimento sociale Pompei. Un rapporto in tal senso è stato inviato oggi dall'ufficio politico della Questura alla Magistratura, dopo che tutti i fermati erano stati rilasciati. Tra essi, come è noto, era anche una ragazza .

Due giovani a bordo di una «500» sono stati fermati la scorsa notte da una pattuglia di servizio della Squadra mobile mentre si aggiravano nella zona dell'EUR. Nell'auto, la polizia ha rinvenuto alcuni barattoli di vernice, pennelli e un notevole quantitativo di manifestini contro la cancellazione delle scritte fasciste al Foro Italico. I due sono il 21enne Claudio Ghiacci e il 22enne Giancarlo Rubei.

IL FASCINO DEL MARE NASCONDE TALVOLTA MORTALI INSIDIE

GLI INESPERTI DEL NUOTO

ARRISCHIANO CON SOVERCHIA INCOSCIENZA

Un ragazzo tedesco e una giovane di Belluno annegano nelle acque di Bibione e di Caorle

Mestre, 11

Il giovane figlio di un medico tedesco è annegato oggi nelle acque del Lido di Bibione. Si tratta di Nikolas Richter di 10 anni, da Krailing di Monaco di Baviera, che assieme ai genitori e ad una sorellina da alcuni giorni si trovava nel campeggio di Bibione. Verso le dieci il ragazzo si allontanava dalla tenda per recarsi a giocare e verso mezzogiorno non vedendolo tornare i genitori sempre più allarmati ne iniziavano le ricerche. E' stato verso le 16 che una bagnante tedesca mentre era in acqua ad un tratto con il piede sentiva un ostacolo: era il corpo del giovane annegato. La salma era subito portata a riva e si chiamava un medico. Rispondeva all'appello proprio il dott. Helmut Richter che fra il più comprensibile strazio nel morto riconosceva il figlioletto.

Una giovane di 26 anni, Olga Siciliano da Longarone di Belluno, è annegata oggi pomeriggio mentre faceva il bagno al Lido di Caorle. La sua salma non è stata ancora ritrovata. La ragazza si era allontanata dalla riva in compagnia di quattro giovani friulani. Ben presto i cinque, per la profondità dell'acqua, si sono trovati in serie difficoltà ed anzi uno di loro, il rappresentante di commercio Giuseppe Dalla Verde, da San Bonifacio di Udine, è stato salvato e portato a riva da due amici mentre stava per scomparire sott'acqua.

Nel frattempo la Siciliano ed il quarto giovane, Francesco Battistella, da Udine, hanno cercato di allontanarsi dalla zona di pericolo tenendosi aggrappati ad un materassino. Ad un certo momento il Battistella, superata la zona delle acque profonde, ha lasciato il materassino alla ragazza quindi a nuoto si è diretto verso la riva. Quando dopo pochi metri, il Battistella si è girato, il materassino era vuoto. Il giovane però non si è subito accorto della disgrazia essendo stato tratto in inganno dal fatto che poco lontano stava nuotando una ragazza con un costume rosso identico a quello della Siciliano.

L'ultimo viaggio del «Conte Biancamano»

Genova, 11

L'ultimo viaggio dell'ex transatlantico «Conte Biancamano», che da Napoli viene rimorchiato alla Spezia per essere demolito, si sta compiendo alla velocità di circa 5 miglia all'ora. Partita da Napoli ieri sera, quella, che in anni passati, fu una delle più belle navi della flotta italiana da passeggeri, ha segnalato stamane il suo passaggio all'altezza di Anzio.

E' morto Enzo Grossi già comandante del «Barbarigo»

Bari, 11

Questa sera alle ore 21 è morto a Corato il comandante Enzo Grossi, nato cinquantadue anni fa a Buenos Aires da genitori coratini là emigrati. Aveva comandato il sommergibile «Barbarigo» nell'ultima guerra mondiale. Ricoverato recentemente al Policlinico di Bari, affetto da cisti polmonari, non aveva potuto essere operato, perchè le sue condizioni non lo permettevano. Dimesso dal Policlinico barese, si trovava in casa di un cugino di Corato, dove questa sera è spirato.

L'ATTIVITA' DELLA SOCIETA' «ITALIA»

216 traversate atlantiche nel programma per il 1961

Esso prelude al nuovo potenziamento dei servizi iniziato con la turbonave «Leonardo da Vinci»

Genova, 11

Il programma della Società «Italia» per il 1961, che comprende un totale di 216 traversate con una disponibilità complessiva di 187 mila posti, riflette il vasto rinnovamento già in atto, o di prossima attuazione, nella intera struttura dei servizi passeggeri sulle tre tradizionali direttrici di traffico della Compagnia.

Iniziatasi con l'entrata in linea della «Leonardo da Vinci», l'opera assidua di potenziamento della flotta e di perfezionamento delle comunicazioni avrà ulteriori sviluppi, nel corso di quest'anno e del successivo triennio, con l'annunciata costruzione di due transatlantici da 39 mila tonnellate, destinati al servizio del Nord America, e la graduale eliminazione delle navi di età più elevata, che verranno sostituite, entro il 1963, dalle nuove unità di tonnellaggio notevolmente superiore e pienamente rispondenti alle future esigenze determinate dalla prevedibile evoluzione del traffico atlantico.

Negli itinerari 1961, predisposti dalla Società «Italia» in stretta connessione con i piani per l'immediato avvenire, hanno particolare risalto i rappresentativi binomi «Leonardo da Vinci» - «Cristoforo Colombo» della linea espresso di New York e «Giulio Cesare» - «Augustus» della linea espresso per il Brasile - Plata. La costituzione delle due omogenee coppie di navi modernissime e di alta attrazione, qui si affiancano per il Nord America le due unità della linea dall'Adriatico, è da considerare elemento determinante del nuovo assetto stabilmente assicurato ai due principali servizi passeggeri.

Tale assetto, che si completerà con l'integrale rinnovamento del servizio espresso di New York quando, fra tre anni, entreranno in linea i due nuovi transatlantici, è stato reso possibile dall'influenza decisamente positiva esercitata dall'apporto della «Leonardo da Vinci» sull'attività generale della Compagnia. La nuova «ammiraglia» e l'altra, la sua gemella «Cristoforo Colombo», assicureranno un servizio pressochè decadale per New York. La «Leonardo» compirà nel 1961 il suo primo ciclo annuo di viaggi con un totale di 31 traversate, mentre la «Cristoforo Colombo» ne effettuerà 29, essendo in programma, nell'itinerario di quest'anno, una sua crociera alle Antille.

Alle 60 traversate delle due turbonavi, le maggiori unità della flotta, si aggiungono sulla linea di New York quelle delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania», il cui servizio integra tanto validamente la linea espresso dai porti del Tirreno, con un itinerario che, facendo capo a Trieste e comprendendo gli scali di Venezia, Patrasso, Messina, Palermo e Napoli, continua a incontrare il più vasto favore del mondo turistico europeo e americano. Tali due motonavi assicurano inoltre, come è noto, un regolare collegamento con i porti di Lisbona e di Halifax. Nei viaggi di ritorno sono stabiliti per il 1961 sei scali della «Vulcania» e della «Saturnia» a Boston e nove a Dubrovnik (Ragusa).

Il transatlantico «Augustus» dal prossimo ottobre si affiancherà alla «Giulio Cesare» sulla rotta atlantica meridionale così che il servizio per la linea del Brasile - Plata riassumerà l'originaria organica consistenza, data dall'utilizzo di due modernissime unità identiche. L'itinerario della linea si basa per il 1961 su 27 traversate della «Giulio Cesare» e dell'«Augustus», corrispondenti all'elevata disponibilità di 32 mila posti.

Sulla linea del Centro America - Sud Pacifico sono previste per il prossimo anno 29 traversate delle motonavi «Marco Polo», «Antoniotto Usodimare» e «Amerigo Vespucci», la cui efficienza ricettiva risulta notevolmente migliorata dopo i lavori di trasformazione compiuti nei primi mesi di questo anno. Le tre unità dispongono ora di una classe turistica che consente di ospitare tutti i passeggeri in comode cabine a due, quattro e sei posti, essendo stati completamente aboliti i cameroncini. Questa realizzazione acquista un rilievo particolare in rapporto alle funzioni turistiche, emigratorie e commerciali, assolte dalla linea che collega — unico servizio passeggeri italiano di oltre Panama — il Mediterraneo ai dieci principali porti del Centro America e del Sud Pacifico.

Nei settori del traffico commerciale, anche per il 1961 si registrano 30 traversate sulla linea del Centro America - Nord Pacifico e 24 sulla linea Brasile - Plata. L'efficienza operativa della linea di Vancouver, pervenuta al più alto livello nel 1957 con l'immissione delle moderne e celeri motonavi di costruzione postbellica «Alessando Volta», «Antonio Pacinotti», «Galileo Ferraris» e «Paolo Toscanelli», risulta pienamente adeguata all'entità degli scambi, considerevole in entrambe le direzioni. Un rilevante volume di traffico registra analogamente la linea commerciale del Brasile - Plata.

Il complesso di itinerari predisposti dall'«Italia» per il nuovo anno di attività consente di valutare la inalterata molteplicità e ampiezza dei suoi apporti al movimento turistico e commerciale transatlantico, in un periodo fondamentalmente importante nella storia della Compagnia. Esso prelude all'attuazione dell'impegnativo programma quadriennale cui ha dato felicemente l'avvio la «Leonardo da Vinci».

A tutela dei pescatori

Rafforzata la sorveglianza nel Canale di Sicilia

Roma, 11

Il Ministero della Marina ha impartito disposizioni alle autorità marittime di Trapani e di Mazara del Vallo, di aprire una accurata inchiesta intesa ad accertare l'esatto svolgimento del grave incidente accaduto nel Canale di Sicilia, che ha provocato l'uccisione, da parte di una motovedetta tunisina, del capitano e dello armatore del motopeschereccio «Salemi». Contemporaneamente sono stati disposti l'intensificazione ed il rafforzamento della vigilanza da parte delle nostre unità militari nelle zone di pesca del Canale di Sicilia.

L'ufficio di coordinamento regionale della Liberpesca, aderente alla CISL, ha preso in esame la situazione venutasi a creare dopo il sequestro del motopesca «Salemi». Rilevato «che tali aggressioni già da tempo vanno sempre più facendosi insistenti e ancora più gravi, considerato che ora non solo vengono colpiti i beni, ma sono in pericolo le vite umane, denuncia il grave stato di disagio e di pericolo in cui vive l'ambiente marittimo del trapanese e invita gli organi competenti regionali e nazionali a intervenire sollecitamente e proficuamente per rendere normale la situazione».

Il Consiglio comunale di Mazara del Vallo, riunitosi stamane su convocazione urgente diramata dal Sindaco, dott. Elio Pernice, ha proclamato il lutto cittadino in seguito al tragico fatto in cui hanno perduto la vita Antonio Genovese e Luigi Licatini. I motopesca che si trovavano in porto, circa una cinquantina, hanno malberato la bandiera a lutto.

Trasferita a Trani l'ergastolana Caterina Fort

Perugia, 11

Caterina Fort, la protagonista della strage di via San Gregorio a Milano per cui venne condannata all'ergastolo nel 1948, è stata in questi giorni trasferita dal penitenziario femminile perugino, dove da vari anni era rinchiusa, a quello di Trani, in Puglia. La Fort, che ha ormai 37 anni, non è molto mutata da quando comparve in pubblico per l'ultima volta alcuni anni or sono, quando venne celebrato il processo di appello.

UNA SANGUINOSA CATENA DI DELITTI E VENDETTE

PIENA LUCE IN SICILIA SU NOVE OMICIDI E ALTRI REATI

Furono commessi nel giro di due anni a Partinico, Borghetto e zone limitrofe nella accanita lotta fra due fazioni rivali

Palermo, 11

Una complessa operazione di polizia compiuta dal Commissariato di Pubblica sicurezza di Partinico, in collaborazione con l'Arma dei carabinieri, ha permesso di fare piena luce su nove omicidi, tre tentati omicidi ed altri reati minori. Tutti questi reati rientrano nel quadro di una lotta ingaggiatasi fra due gruppi di Borghetto in contrasto per interessi, e sono stati commessi nel giro di due anni a Partinico, Borghetto e località limitrofe.

Il primo degli omicidi fu commesso il 19 giugno del 1958 nel territorio di Borghetto ai danni di Gioacchino D'Arrigo, detto «il colonnello», persona molto nota nella zona per i suoi precedenti penali, ritenuto capo di una banda di abigeatari. Gli autori di questo delitto sono stati identificati nelle persone di Leonardo Cosenza, Angelo Polizzi e Domenico Albano, i quali, secondo il risultato delle indagini, sarebbero stati incaricati di uccidere il D'Arrigo dai fratelli Giuseppe e Domenico Albano (questo ultimo ex cassiere della banda Giuliano) e da Giulio La Puma. Questi ultimi capeggiavano il gruppo rivale.

Il 23 marzo del 1959, uno degli autori materiali dell'uccisione del «colonnello», Leonardo Cosenza, venne soppresso assieme al suo amico Salvatore Rizzo; nel corso della stessa azione delittuosa venne anche ferito un figlio del Rizzo, Stefano. Di questo duplice omicidio sono ritenuti responsabili Giuseppe D'Arrigo, fratello del «colonnello», Simone Rappa, Michele Alduino e Giuseppe Frisina quali mandanti, nonchè Girolamo Plaja e Giuseppe Salomone quali autori materiali. Inoltre nel dicembre del 1959, sempre su incarico del D'Arrigo e soci, e ad opera di Vito Rappa, venne assassinato Pasquale Di Paola.

Nel 1960 l'odio fra le due fazioni sfociò in ulteriori gravi delitti. Vito Rappa, uccisore del Di Paola, venne assassinato la sera del 17 marzo mentre faceva ritorno da un funerale insieme all'amico Filippo Salomone, il quale rimase ferito. Autore del delitto su mandato delle stesse persone che avevano dato incarico di uccidere Gioacchino D'Arrigo fu ritenuto Salvatore Barone; ma questo ultimo, poco più di un mese dopo, venne rinvenuto cadavere in Contrada «Taffo» di Monreale. Lo stesso giorno, e precisamente il 24 aprile, alcuni individui in motoscooter, dopo averlo lungamente pedinato, crivellarono di colpi d'arma da fuoco il possidente Giovanni Cannova mentre si trovava a bordo di una «600», alla periferia di Terrasini. Di questi ultimi due delitti sono ritenuti mandanti gli stessi D'Arrigo, Simone Rappa, Alduino e Frisina, mentre quali autori materiali dell'uccisione del Cannova sono accusati Giuseppe Salomone e Girolamo Plaja, in correità dei pregiudicati Gaetano e Salvatore Musonserra, parenti della giovane amante della vittima.

Gli stessi Salomone e Plaja sono ritenuti responsabili dello agguato che, alla periferia di Partinico, portò al ferimento del pregiudicato Antonino Governante ed alla causale uccisione del mediatore di bestiame Antonino Marchese.

Nella piazza principale di Partinico l'11 giugno, poi, venne ucciso l'autista Filippo Lunetto e di questo delitto sono accusati quali mandanti i capi della banda avversaria del «clan» D'Arrigo. Delle persone che le indagini svolte hanno indicato quali responsabili dei delitti, alcuni sono morti, altri si trovano in stato di arresto ed altri sono stati arrestati al soggiorno obbligatorio di Ustica dove erano stati inviati recentemente con provvedimento di polizia. Solo Giuseppe D'Arrigo, il cui desiderio di vendetta per l'uccisione del fratello Gioacchino è stato uno dei moventi della sanguinosa sfida, è ancora irreperibile ed è attivamente ricercato.

Uccide a coltellate il genero spalleggiata da una delle figlie

Catanzaro, 11

In un violento diverbio, la contadina Rosa Ciambrone ha ucciso, spalleggiata da una delle sue figlie, Maria Scozzafava, il genero Francesco Trapasso. Il delitto si è verificato in contrada Cavorà del Comune di Gimigliano. In quest'ultimi tempi tra suocera e genero non correvano buoni rapporti a causa della divisione tra eredi di un fabbricato sito al centro del paese. La Ciambrone, che già in precedenza aveva intimato lo sfratto al Trapasso da uno degli appartamenti del fabbricato, stamane, con l'ausilio dei carabinieri, è riuscita a metterlo fuori di casa. Appena però si sono allontanati i militi, il Trapasso, un giovane manovale del luogo, con la forza è rientrato nell'abitazione E' allora sorto un violento alterco al termine del quale la Ciambrone, aiutata dalla figlia Maria, ha colpito con alcune coltellate il genero, uccidendolo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord molto nuvoloso con piogge e temporali, più frequenti sull'arco alpino. Al centro inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità su Toscana, Lazio e Sardegna, ove si potranno avere piogge anche a carattere temporalesco. Al Sud in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione al Nord, stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 29; Verona Villafranca 17, 27; Trieste 19, 27; Venezia 19, 26; Milano 19, 27; Torino 16, 25; Genova 20, 23; Bologna 17, 29; Firenze 14, 29; Pisa 14, 28; Ancona 20, 26; Perugia 16, 27; Pescara 16, 28; L'Aquila 13, 27; Roma 16, 30; Campobasso 15, 29; Bari 18, 28; Napoli 16, 27; Potenza 14, 27.

RITENUTO RESPONSABILE DI BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Condannato a sei anni l'ex deputato Castellarin

Verona, 11

Il Tribunale ha condannato l'ex deputato Bruno Castellarin a sei anni e 3 mesi di reclusione, dichiarando condonati due anni della pena.

Il Castellarin, che era titolare di un'industria orafa che occupava circa 200 operai, veniva dichiarato fallito in data 1.o ottobre 1958, e la Magistratura instaurava un procedimento penale per distrazione, dissipazione e occultamento di danaro e merci per complessivi 486 milioni di lire, e per cinque truffe aggravate, per falsi contabili e per ricorso abusivo al credito. Il Castellarin è detenuto da 16 mesi. Egli è stato dal 1948 al 1958 deputato al Parlamento e per alcuni anni, fino alla primavera del 1958, vice sindaco e presidente dell'ECA di Verona. Il P. M. nel corso della sua requisitoria, declassata una accusa di truffa in appropriazione indebita (coperta da amnistia), aveva chiesto la condanna a complessivi 10 anni e 9 mesi di reclusione.

Contemporaneamente al Castellarin erano state rinviate a giudizio altre otto persone implicate nel dissesto. Esse sono: rag. Umberto Anti di Verona, già commissario giudiziale e curatore del fallimento, per omissione di atti d'ufficio; il direttore di banca Giacinto De Toma, di Milano; Dino Terreni, rappresentante del Castellarin a Genova; Dino Ottaviani e Mario Salvetti, addetti al laboratorio del Castellarin; Rosa Valenari, zia del Castellarin; Ottavio Valenari, cugino del Castellarin, per ricettazione, e infine, il rag. Carlo Bresciani, per avere, violando i doveri inerenti alla sua funzione di capo dell'ufficio spedizioni del comune, spedito, nel 1958 a spese del comune mille volantini di propaganda elettorale nell'interesse del Castellarin, candidato alla elezione al Parlamento per l'attuale legislatura. Nel giugno scorso è stato abbinato al processo anche un procedimento penale contro l'avv. Armes Rosina, di Verona, già patrono legale del Castellarin per aver ricettato presso di sè due gioielli della famiglia Castellarin del valore di 1.200.000 lire.

In apertura di udienza il presidente del Tribunale aveva chiesto al Castellarin se aveva qualche cosa da aggiungere alle dichiarazioni fatte durante il dibattimento. L'ex deputato rispondeva: «Confido nella giustizia». Quindi il Tribunale presidente Rodini, giudici Livotti e Androvetta, si è ritirato in Camera di consiglio per decidere.

Il Castellarin è stato ritenuto responsabile di bancarotta fraudolenta aggravata e di bancarotta semplice aggravata per distrazioni, occultamenti e dissipazioni di danaro e oro, ammontanti alla complessiva somma di 249 milioni, per aver falsificato i registri obbligatori per legge e per aver tenuto la contabilità in modo tale da rendere impossibile la ricostruzione degli affari. E' stato inoltre condannato alle spese e dichiarato inabilitato per dieci anni all'esercizio di un'impresa commerciale, ed incapace, per la stessa durata, ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa, ed interdetto in perpetuo dai pubblici uffici. Il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere a carico del Castellarin in ordine al reato di ricorso abusivo al credito, perchè il reato è estinto per amnistia.

Il Castellarin, (51 anni), ha ascoltato turbato la lettura della sentenza e ha pianto dirottamente quando i carabinieri gli hanno rimesso le manette per ricondurlo in carcere. In ordine agli altri imputati, il collegio ha emesso il seguente verdetto: Anti, De Toma e Terreni assolti perchè i fatti loro ascritti non costituiscono reato; Rosa e Ottavio Valenari, Bresciani e Rosina assolti per insufficienza di prove, Ottaviani e Salvetti condannati a nove mesi di reclusione per ricettazione, con la concessione delle attenuanti generiche e dei benefici di legge.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Invito a Vittorio Emanuele

MA dunque è vero ciò che leggo, e cioè che Voi, Altezza, premeditereste di procedere quanto prima ad un atto pubblico e solenne di rinuncia a qualunque pretesa sul trono d'Italia, per diventare un impiegato, sede ginevrina, della Banca *Bache and Co.* e sposare la signorina Claudel? Io non lo posso credere, Altezza; perchè l'unica volta che ho avuto l'occasione di incontrarvi, parecchi anni fa, all'aeroporto di Lisbona, mi avete fatto l'impressione di un ragazzo piuttosto sveglio, e tale da potere scegliere con discernimento la Vostra strada nella vita; e ora mi pare impossibile che Voi siate così avventato da rinunciare, per amore di una ragazza, e sia pure una bella ragazza, alle prospettive che la strada di Pretendente ufficiale al trono d'Italia vi offre.

E quando parlo di «prospettive», Altezza, si capisce che io escludo, tale quale come mi risulta che escludete anche Voi, quella di un ritorno vero e proprio al Quirinale, con annesso *presentatt-arm* dei corazzieri. Di tutte le possibilità che l'avvenire politico dell'Italia offre, quella della restaurazione della Monarchia è la più improbabile, la più inverosimile, vorrei dire la più assurda. La visione della Dinastia di Savoia restaurata sul trono nella persona di Vostro Padre, o di Voi, può confortare il tramonto onorevole delle vecchie signore che si ricordano del momento in cui poterono fare l'inchino dinanzi ad Elena come del più bel giorno della loro vita, e alleviare il cruccio dei vecchi generali che raccontano con compiacenza come passarono la giornata in cui, a vent'anni, furono di picchetto alla Reggia; ma, come ipotesi, non può entrare nei conti e nei ragionamenti di due persone sufficientemente informate del come vadano le cose del mondo, e dell'Italia in particolare. Tuttavia, è precisamente questa quasi-assoluta impossibilità di una restaurazione monarchica che conferisce alla qualifica di Pretendente, che vi compete di diritto, tutto un prestigio particolare. Oh, state pur convinto, Altezza, che se tale qualifica potesse preludere davvero ad un Vostro ritorno sul trono, non vi scriverei questa lettera aperta; perchè mi mancherebbe il coraggio di proporre ad un giovano come voi una *corvé* così noiosa e malinconica come quella di fare il Re d'Italia. No, sia ben chiaro che quando io vi incito ad essere il Pretendente al trono d'Italia, vi ci incito precisamente perchè penso che a questo trono non ascenderete mai; e perchè, di conseguenza, le Vostre pretese al trono d'Italia saranno sempre qualcosa di irrealizzabile, di evanescente, di indenne di qualunque contatto con la volgare realtà...

Ma anche stando così le cose, la posizione di Pretendente è una posizione stupenda; e, a mio avviso, Voi avete il dovere di fare precisamente il contrario di ciò che forse meditate: il dovere cioè di rinunciare al matrimonio con la signorina Claudel, e affermare la prima volta che vi capita, con atto pubblico e solenne, che Voi tenete fermi i vostri diritti sul trono d'Italia...

* * *

E questo, per un triplice ordine di doveri. Triplice; vedete che Vi parlo seriamente. Doveri verso di Voi. Doveri verso la Dinastia di cui siete l'ultimo rappresentante. Doveri verso il Vostro Paese.

Cominciamo con i doveri verso di Voi. Ma che si scherza, Altezza! Voi siete giovane, di bell'aspetto, e di gagliarda costituzione fisica; con un viso che, al solo vederlo, esprime vigore di vita. Avete un grande nome, e — cosa interessantissima — avete una legittima aspettativa ad un buon patrimonio, più che sufficiente a condurre vita signorile. Ebbene: Voi dovete rendervi conto che quando si hanno tanti privilegi e tanti vantaggi, fisici e intellettuali, personali e sociali, bisogna cercare di esserne degno assumendo, nella vita, un certo stile, seguendo una certa linea, prendendo una certa posa, sissignori, una certa posa; se no si è un cialtrone. Ora, se Voi adempiste a questo dovere, e metteste il coronamento a tutto ciò che già siete e possedete, assumendo appunto la posizione di Pretendente, e assumendola con un sacrificio sentimentale, che commuoverebbe tutte le dattilografe e le maestrine di Europa, Voi diventereste di colpo interessante, peculiare, originale. Mentre, per adesso, non siete altro che un ragazzone simpatico, diventereste subito un personaggio, e, un personaggio dalla fisionomia pateticamente soffusa di malinconia e di mistero. Il mondo ha sempre amato i Pretendenti, assai più che i Re in possesso del trono; perchè ha visto in essi la incarnazione del Diritto, dell'onore, della sventura. E Voi sareste l'ultimo Pretendente di Europa. Non è affare di poco...

* * *

Vengo ai doveri verso la Dinastia di cui siete l'erede. Vedete, i Savoia, di cui Voi discendete, sono sempre passati per una Dinastia di calcolatori e di ambiziosi senza scrupoli. Per secoli, alle Corti di Parigi e di Vienna, li si reputò i più spudorati profittatori delle politiche europee; pronti a lasciare l'alleanza della Francia per quella dell'Austria, e viceversa, purchè ci fosse una foglia più grossa e succosa del carciofo lombardo da mettere nel piatto. E Vostro bisnonno, il Padre della Patria, spinse alla trascendenza la spregiudicatezza savoiarda. Portato, per così dire, sull'onda del moto unitario, egli ne fu il profittatore supremo; e per profittarne appieno, non esitò a portare via il trono a sovrani di dinastie più illustri della sua, e con i quali era congiunto, e a' quali dava del *tu;* e non esitò a mandarli raminghi per le Corti di Europa, ch'essi riempirono dei loro lamenti indignati contro la cupidigia del «Galantuomo»; e non esitò ad alloggiare co' suoi cavalli e con le sue amanti nelle regge degli Estensi e dei Medici e dei Borboni. La sua spregiudicatezza risplendette di una luce particolare, nel modo in cui cento anni fa «fece le scarpe», per dirla in buon volgare, al suo «buon cugino» il Re di Napoli. Insomma: la ascesa della Dinastia di Savoia non fu molto illuminata dalla poesia; e la caduta, ahinoi, nemmeno. Ebbene: Voi, Altezza, assumendo la posizione di Pretendente, pur senza ambizioni e senza speranza, al trono di Italia, potreste dare alla storia di Casa Savoia, un coronamento di poesia, e far dire a molti italiani: «Forse, se sul trono ci fosse stato lui, nel settembre del '43, non sarebbe andato a Pescara!».

Ed infine, eccomi ai doveri verso gli italiani.

Gli italiani, vedete, Altezza, sono un popolo bizzarrissimo. La maggioranza di essi ha votato, nel 1946, per la Repubblica, cioè è ostile alla Monarchia; e anche coloro che vi sono favorevoli, non muoverebbero un dito per la sua restaurazione. Ma viceversa, tutti gli italiani oggi si occupano della antica famiglia reale, molto più di quanto non abbiano mai fatto, quando ci era un Re al Quirinale. E, dopo avere mandata, o lasciata andare la Dinastia in esilio, essi hanno il segreto desiderio che i membri della Dinastia in esilio si comportino con dignità regale.

L'Italia è uno strano paese in cui domina intimamente la più bizzarra mascherata politica; è un paese in cui tutti simulano di essere ciò che non sono, e i rivoluzionari si atteggiano a uomini d'ordine, paladini della Costituzione, e i conservatori si atteggiano a progressisti risolutissimi, e i giovani dell'*Azione Cattolica* fanno i «patiti» di Marx, e i marxisti dicono di essere pieni di rispetto per i fedeli del Vangelo, e tutti mettono un punto d'onore a rinunziare le origini e le tradizioni loro, per passare come uomini dell'avvenire. Ebbene; appunto per questo l'Italia sarebbe fiera di avere in Voi un Pretendente che tenesse al suo punto, e non derogasse al suo rango di Re, sia pure a costo di sacrifici sentimentali. E restando in esilio, Voi godreste di una considerazione maggiore che se foste al Quirinale. Dareste, come Pretendente, un po' di tono a questa Repubblica; e gioverestè così al Vostro Paese.

Questo il triplice ordine di ragioni per cui Vi incito, Altezza, a comprimere gli impulsi giovanili del Vostro cuore ne' confronti della signorina Claudel, e a prepararvi ad essere, regolarmente, il Pretendente ufficiale al trono d'Italia, onorato di una legge *ad personam* che vi fa divieto di varcare i confini della Repubblica; legge che, a suo modo — Voi non potete disconoscerlo — è un omaggio che Vi si rende, e che Voi dovrete cercare di meritare.

Giovanni Ansaldo

«Immagini di un secolo» in rassegna a Venezia

Venezia, 11

Il «Centro internazionale delle arti e del costume», seguendo il suo programma inteso a documentare, accanto a manifestazioni puramente artistiche, le espressioni di vita più aderenti alla realtà quotidiana, presenta anche questo anno, nella sua sede di Palazzo Grassi a Venezia, uno spettacolo di moda e costume intitolato «Immagini di un secolo».

Lo spettacolo avrà luogo le sere dell'8, 10 e 11 settembre e sarà suddiviso in due parti. La prima parte rievocherà, attraverso una serie di quadri mimati, l'evoluzione che la moda ha subito negli ultimi cento anni per influsso di importanti avvenimenti storici, culturali e sociali e di grandi conquiste della tecnica e della scienza.

Il soggetto di questa prima parte è di Virginio Puecher, la regia di Rosita Lupi, i bozzetti per le scene di Orlando di Collalto, gli adattamenti musicali di Pino Giusto.

Seguirà quindi una rassegna internazionale della moda attuale, alla quale parteciperanno le principali Case d'alta moda e d'alta confezione d'Italia, Inghilterra, Germania, Olanda, Svizzera, con oltre 150 modelli per mattino, pomeriggio, cocktail e sera.

E' intenzione del Centro di offrire, con questa manifestazione, una chiara esemplificazione dei risultati raggiunti dalle fibre nuove, create dall'uomo, in tutti i settori dell'abbigliamento moderno.

Due personaggi della famosa «Passione» rappresentata questo anno a Oberammergau con eccezionale concorso di pubblico

UN DELICATO IDILLIO NELLA VITA DEL MUSICISTA

Confortò da lontano il genio di Ciaikovski

Per lunghi anni Nadeida von Meck adorò il maestro senza mai vederlo - Fuggevole incontro nella foresta

Nella città siberiana di Votkinsk, sporca di fuliggine e incipriata eternamente di neve, il piccolo Pietro Ciaikovski subì all'età di cinque anni il sortilegio della musica. Seduto con la sua istitutrice davanti a un piano meccanico nel grande salone della casa paterna, il bimbo ascoltava l'aria di Zerlina del «Don Giovanni», e il suo viso pallido e delicato esprimeva l'estasi. A un tratto fu scosso da un fremito in tutte le membra, chiuse gli occhi e svenne. L'istitutrice, spaventata, lo prese tra le braccia e lo mise a letto. Quando il bambino rinvenne, continuò a lamentarsi mormorando: «Io ho paura... ho paura della musica!».

In quella memorabile notte di aprile del 1845 il piccolo Pietro rivelò la passione che non l'avrebbe lasciato mai più.

Nè il padre ingegnere minerario, nè la madre, tutta presa dalle cure della famiglia, lo avevano preparato con l'esempio a quella rivelazione.

Da quel giorno il piano divenne il centro delle sue preoccupazioni e dei suoi sogni fanciulleschi. Supplicò sua madre di fargli prendere delle lezioni; ma quando riuscì a ritrovare sulla tastiera l'aria della «Zerlina» e scoppiò in singhiozzi, i genitori impressionati, posero ogni impegno a sottrarre il fanciullo al fascino misterioso dei tasti di avorio.

Relegato in un'altra stanza della opposta ala del palazzo, il piccolo continuava a picchiettare sui tavoli, sulle sedie, sui vetri; e un giorno che ne ruppe uno e si ferì una mano, la madre lo trovò che si guardava le dita sanguinanti con il volto soffuso di un'espressione di felicità.

Invincibile passione

All'età di dieci anni, nel tentativo di guarirlo dal «male della musica» che ne aveva fatto un «fanciullo di vetro», il padre lo mandò a Pietroburgo, dove il giovinetto, di natura mite ed obbediente, frequentò per undici anni la Scuola imperiale di diritto. Ne uscì a ventun anni laureato in legge, ma tre anni dopo abbandonò la carriera della magistratura, e s'inscrisse al Conservatorio fondato da Rubinstein.

La famiglia, per liberarlo da quella funesta passione che gli preparava un avvenire di miseria, di debiti e di tutti gli inconvenienti inseparabili da ogni carriera artistica, gli spediva a Pietrogurgo una pensione insufficiente ad assicurargli l'esistenza.

Tuttavia Ciaikovski, affamato, ammalato, nervoso, non si lasciò convincere. Dava lezioni, copiava musica, suonava nei locali pubblici, per guadagnarsi da vivere. Compiuti gli studi al Conservatorio di Pietroburgo, fu assunto come professore al Conservatorio di Mosca. Ma il démone creativo non gli dava tregua, e la sua emotività aveva raggiunto un grado tale, che egli non poteva più comporre, senza soffrire di acutissimi spasmi muscolari e di allucinazioni.

Elegante e di modi aristocratici in grazia di un'educazione raffinata, dotato di un fisico attraente, era molto corteggiato dalle donne dell'alta società moscovita; ma egli le sfuggiva. Conduceva vita disordinata e dispendiosa, e spesso perdeva al giuoco somme enormi; ma disdegnava le avventure amorose finchè non si lasciò affascinare da una cantante di origine francese, una certa Désirée Artot, che aveva riportato un gran trionfo come prima donna, in un'opera italiana rappresentata a Mosca.

Alta, massiccia, brutta, esageratamente truccata e coperta di gioielli, questa attrice era in compenso dotata di una discreta cultura musicale e di un temperamento poetico. Ciaikovski se ne innamorò perdutamente e i due si fidanzarono. Ma il matrimonio andò a monte perchè l'attrice fu segretamente informata da un fratello di Rubinstein, che Ciaikovski aveva un pessimo temperamento e non avrebbe potuto essere un buon marito.

Désirée partì per Varsavia dove aveva degli impegni di lavoro, e non si fece più viva con il suo innamorato.

Ciaikovski ne restò sconvolto. Deluso dal suo primo amore, lo fu egualmente dalle sue prime opere: il «Voivoda», l'«Ondina», «Vakoula il fabbro», caddero nell'indifferenza generale.

Scoraggiato da questi insuccessi, dalla miseria e dal disordine della sua vita, pensava al matrimonio come all'unica àncora di salvezza, e deliberò di fare tutto il possibile «per sposare non importa chi...», come scrisse al fratello nel 1876. E mantenne la parola. Ma il suo matrimonio con una certa Ivanovna Milionkov, fu un vero disastro! Non potendo sopportare con questa donna la vita in comune, l'abbandonò dopo scenate infernali che minacciavano di fargli perdere la ragione.

Ma nel frattempo si era iniziata l'ascesa vertiginosa delle sue opere musicali: «Romeo e Giulietta», la «Quarta Sinfonia», la «Francesca da Rimini», «La tempesta», «La marcia slava», raccoglievano dovunque gli applausi frenetici di un pubblico sceltissimo ed illuminato.

A questa soddisfazione di amor proprio, se ne aggiunse una spirituale ancora più preziosa.

Da alcuni anni il grande compositore era entrato in corrispondenza con un'ammiratrice di eccezione: Nadeida Filoretovna von Meck, vedova di un ingegnere delle ferrovie, che la aveva lasciata erede di una ricchezza favolosa. Colta e discreta pianista, brutta, sfiorita, e madre di undici figli a 45 anni, questa dama russa aveva la passione della musica. Durante un suo soggiorno a Parigi, si era concesso il lusso principesco di una sala dell'«Opera», per far suonare alla sola sua presenza, la celebre «Orchestra Colonna» al completo. La musica di Ciaikovski destò profonde risonanze nel suo spirito che ne restò affascinato. La ricca dama vi trovò un riflesso della sua stessa nostalgia e chiese subito informazioni dell'autore di quella musica sublime. Fu così messa al corrente del suo abbattimento morale e delle sue disastrose condizioni finanziarie.

Decise di venirgli in aiuto, e con il pretesto di commissionargli gli esemplari delle sue opere, gli fece pervenire dei sussidi generosi, che si trasformarono ben presto in una pensione annuale.

Nadeida Filoretovna era circondata dalle fotografie del grande musicista, disposte dappertutto nei saloni dei suoi principeschi palazzi; e gli scriveva lettere deliranti, alle quali egli rispondeva con espressioni piene di rispetto e di gratitudine. Non contenta delle sue generose elargizioni di denaro, la signora von Meck lo pregava di abitare in sua assenza, nei palazzi dove ella era vissuta. Cedendo alle preghiere della donna che lo aveva addirittura deificato, Ciaikovski si trasferì per due settimane nella proprietà di Brailowo. La casa immensa, con le sue dipendenze, le sue serre, i suoi giardini, il suo parco, i suoi laghi, era una residenza reale. Un'armata di domestici era al servizio di questo strano visitatore dal viso pallido e stanco. Il pomeriggio un calesse tirato da due superbi cavalli lo conduceva nella foresta, sulle rive dello stagno; e nel luogo da lui scelto per riposarsi, arrivavano i domestici con la poltrona, i tappeti, il vasellame prezioso, il samovar. Dopo essersi ristorato, il musicista sdraiato sull'erba, ascoltava il canto degli uccelli, e componeva le sue sublimi melodie.

Poco dopo la signora von Meck, sempre invisibile, gli consigliò di trasferirsi per qualche tempo nella sua casa di Mosca. Sempre docile ed obbediente, Ciaikovski si trasferì in un palazzo di marmo adorno di specchi, di affreschi, di fregi d'oro. Errava sotto la guida di un maggiordomo, attraverso le cinquantadue sale che componevane la lussuosa dimora. E suonava il piano, sognava, continuava a comporre musica.

Dall'Italia, la sua protettrice gli scrisse per invitarlo a passare vicino a lei, ma senza vederla, qualche settimana in Italia. Senza perder tempo, il musicista si mise in viaggio. Come non sottomettersi alla volontà di una donna, la cui sola aspirazione era quella di renderlo felice?

La signora von Meck aveva affittato per l'amato una bella villetta situata a 500 metri dal palazzo Oppenheim, dove ella abitava con i suoi figli e con i suoi servi. Nella sua nuova dimora Ciaikovski trovò che tutto era stato predisposto per la quiete, per il lavoro, e per la meditazione. Tra le due case si stabilì un servizio rapido di corrispondenza. Le lettere quotidiane erano portate da un maggiordomo: «Sentire così vicina la vostra presenza — scriveva al suo idolo la signora von Meck — è per me una felicità tale, che non riesco ad esprimerla con parole».

Secondo il comune accordo, ella comunicava a Ciaikovski le ore in cui usciva, per evitare il pericolo d'incontrarsi con lui per la strada! Se passando con i bambini davanti alla villa del musicista la signora alzava a caso gli occhi verso la sua finestra, egli se ne ritraeva come colto in fallo: la sua paura di incontrare la sua adoratrice e di dispiacerle, era diventata per lui che l'adorava un'idea fissa.

«Per me non è soltanto amore — gli scriveva Nadeida — ma è adorazione.., idolatria...».

Quanto durò questo eccezionale idillio, e quante volte Ciaikovski seguì Nadeida von Meck nelle sue peregrinazioni fra l'una e l'altra delle incantate residenze, dove i due innamorati passavano la vita, preoccupati di nascondersi l'uno all'altro, per non rompere l'incanto di quel loro sovrumano amore?

Un giorno la «troika» di Brailovo, dove i due amanti si erano trasferiti, attraversò il parco con 50 minuti di ritardo sull'orario convenuto. Il musicista, non essendone stato avvisato, faceva la sua cavalcata nella foresta. Ad una svolta della strada, egli vide uno scintillante equipaggio che veniva verso di lui. Nadeida era seduta nella vettura con sua figlia Milotchka. Il suo vecchio viso lungo ed appassito, era fortemente dipinto sui pomelli di rosso.

Ciaikovski non ebbe il tempo di fuggire. Per la prima volta i loro sguardi s'incontrarono. Confuso e tremante egli si tolse il cappello; Nadeida ebbe un sussulto, e portò la mano al cuore, senza rispondere al saluto. Ciaikovski, disperato, scese di cavallo e s'internò nel bosco: avrebbero potuto comunicare a distanza, dopo essersi trovati faccia a faccia?

Un seguito di trionfi

In Russia, come all'estero, le opere del maestro erano accolte dappertutto con applausi frenetici. Tornato a Mosca, egli potè assistere al trionfo della «Pulcella d'Orleans». Alla fine dello spettacolo, il compositore fu portato in trionfo. Da ogni parte affluivano per lui gloria ed onori. Lo Zar gli conferì l'Ordine di San Vladimiro; l'Accademia francese lo nominò suo membro. Lui, che aveva passata la vita a nascondersi e tremava di paura, per non contradire il desiderio della donna amata, era ora costretto ad uscire, a far visita a granduchi, a principi, a donne del gran mondo. Parigi, Praga, Berlino, Lipsia, se lo disputavano. Ma lontano da Nadeida egli non trovava pace: privo della donna amata, si sentiva solo, infelice, miserabile! Per stordirsi beveva, fumava e passava intere notti senza sonno.

Il 20 ottobre 1893, mentre pranzava in un ristorante di Mosca con un suo fratello, fu colto da terribili dolori di ventre. Un medico, chiamato d'urgenza, scoprì delle macchie turchine sui piedi e sulle mani del maestro. Si trattava di colera!

Nel suo delirio invocava la donna amata: «Nadeida Filoretovna... Venite! Venite!...». Di tanto in tanto spalancava gli occhi e guardava i presenti: Ella...; non c'era... ma era sicuro di ritrovarla dove non avrebbero avuto più paura di incontrarsi, di parlarsi, di amarsi, per i secoli dei secoli!

Sfidando il contagio, migliaia di persone sfilarono dinanzi alla sua bara, baciarono la fronte del maestro, che finalmente liberato dalle sue angoscie, dalle sue debolezze, dai suoi errori, aveva trovato quella pace, cercata invano durante la sua esistenza terrena.

T. De Robertis

PORTANO NOTIZIE IMPRESSIONANTI I PROFUGHI DAL TIBET

Nel paese sacro all'ascetismo è in atto lo sterminio di un popolo

Occupati i conventi buddisti i cinesi hanno costretto a lavori inumani migliaia di monaci - Disperata rivolta in un campo di concentramento

Il ponte metallico di Kalimpong, gettato sulle acque fredde e spumose del fiume Teesta e il piccolo posto di frontiera che sorge non lungi da esso, costituiscono uno dei pochi punti di raccolta di notizie, in India, su quanto avviene nel Tibet occupato dai cinesi.

Kalimpong si trova al di là della catena delle prealpi himalayane. Vi si arriva da Siliguri con un minuscolo trenino a scartamento ridottissimo, oppure scendendo da Darjeeling per uno di quei «bridle paths», ovverossia «sentieri da briglia», così chiamati perchè percorsi, in genere, dagli europei su minuscoli cavallucci da montagna, dalla lunga criniera, in funzione di muli.

A Kalimpong

Al ponte di Kalimpong fanno capo i profughi fuggiti dal Tibet, dopo avere superato insidie, pericoli e peripezie, nonchè stenti di ogni genere, di una tale gravità che, in molti casi, nessun romanziere dalla fantasia più sbrigliata oserebbe concepire. L'arrivo a Kalimpong, cioè alla frontiera vera e propria dell'India, rappresenta per questi fuggiaschi sfiniti dalla stanchezza e dalla fame, l'arrivo alle soglie della libertà e della serenità.

Superato il ponte di Kalimpong essi, a dirla con i versi di Dante, «si volgono all'acqua perigliosa e guatano». Alle loro spalle, tra il gigantesco sbarramento montano della catena dell'Himalaya e la frontiera indiana a Kalimpong, si frappone il piccolo Stato semi-indipendente del Sikkim, il «Paese del riso» e dei più pittoreschi monasteri buddisti, percorso dalle piste carovaniere congiungenti il Tibet all'India. Ma anche nel piccolo Sikkim, costituito da una vallata che si frappone tra l'Himalaya e le sue prealpi, i profughi non si sentono ancora al sicuro. Sono ormai tante le violazioni di frontiera compiute dai cinesi nel Sikkim, come nel vicino Nepal, nel Butan e persino nello stesso territorio indiano del Ladak dove, come è noto, le truppe comuniste cinesi si sono insediate arbitrariamente, erigendovi fortificazioni a carattere permanente e costruendovi strade militari ed aeroporti.

Da qualche tempo, tra i profughi che arrivano laceri e affamati a Kalimpong, in uno stato di ansia e di terrore ben visibile dal loro sguardo stralunato, si annoverano molti «lama», o monaci buddisti, sia appartenenti alla setta rossa che a quella gialla. (La distinzione è dovuta al colore delle loro tonache, in relazione ad alcune diversità teologiche).

Le notizie che essi portano dal Tibet sono atroci. Lassù, sul Tetto del Mondo, il paese dell'ascetismo e della preghiera, delle solitudini immense e delle montagne spettacolari, dove per secoli e secoli l'uomo ha cercato, con una continua introspezione interiore, di elevarsi e di perfezionarsi, diffondendo anche la dottrina del «Mettha», ovverossia dell'amore universale esteso a tutte le creature viventi, lassù, ad opera delle forze cinesi di occupazione, è in corso con quella cieca e bestiale intransigenza tipica del comunismo, un vero e proprio genocidio, ovverossia lo sterminio di una razza. Tra l'altro, questi profughi hanno ripetutamente portato la notizia, diffusa giorni addietro dalla stampa del mondo libero, dell'uccisione di mille sacerdoti tibetani lasciati morire lentamente di fame e di sete. Anche l'abate del monastero di Nyasyang, miracolosamente fuggito in India, ha confermato questo spaventoso atto di crudeltà.

Per togliere alle superstiti e martoriate popolazioni tibetane ogni sentimento religioso, ogni possibilità di benefica vita interiore e spirituale, i cinesi hanno occupato la maggior parte dei conventi buddisti del Tibet, nelle cui biblioteche si custodisce l'antica sapienza del paese, assieme a veri e propri tesori di arte buddista, facendo prigionieri i relativi «lama». Costoro sono stati riuniti in un campo di concentramento in numero di quattromila, e costretti a pesanti lavori manuali per la costruzione di strade, aeroporti, caserme e depositi di carburante. I capi comunisti di Pekino concepiscono, infatti, le loro arbitrarie occupazioni territoriali unicamente in termini di potenza militare e di predominio strategico. E ciò vale anche per lo spaventoso lavoro schiavistico a cui hanno sottoposto l'intera popolazione cinese, ridotta a centinaia di milioni di automi, incapaci di riflettere e di pensare, impossibilitati ad alimentare gli affetti più sacri, e a cui incombe il solo obbligo di lavorare fino al limite estremo delle proprie forze per lo Stato, e nella fattispecie per i loro capi.

Ora, il Tibet è un paese di grandi altitudini. Oltre i duemila-tremila metri, per la rarefazione dell'aria, il lavoro fisico diventa particolarmente penoso. Chi scrive ricorda lo ansimare dei portatori di bagagli a Darjeeling, che, dopotutto, si trova a duemilatrecento metri di altezza, e ricorda pure che i «rikòhaws», le carrozzette di tipo cinese, venivano trainate, e spinte al tempo stesso, da ben quattro «coolies», che nelle salite affannavano penosamente. Ora è facile immaginare che cosa significa il lavoro pesante manuale imposto dagli invasori comunisti alla popolazione tibetana a 3000-4000 metri di altezza, vale a dire, la morte a breve scadenza. Anche ai muli e alle pecore, utilizzate, queste ultime, come animali da someggio nel Tibet, il cuore scoppia, oltre una certa altezza e occorre, per i trasporti, ricorrere agli «yaks», i vellosi buoi tibetani assuefatti alle grandi altitudini.

Non per nulla, sui giganteschi altopiani della Trans-Himalaya, le popolazioni si sono adattate da secoli a vivere prevalentemente di pastorizia e di un po' di agricoltura, e di magri traffici. Tutto lassù, nel Tibet, deve procedere, specie per il lavoro manuale, con moderazione e lentezza. Costringere i miti e sereni tibetani a lavorare duramente e pesantemente, a colpi di frusta, torturandoli, in caso contrario, o semplicemente sopprimendoli con un colpo di pistola alla nuca, è un alcunchè di mostruoso.

Verso l'annientamento

Nel marzo scorso — secondo il racconto di alcuni «lama» — un migliaio di monaci buddisti, spossati dalla fatica e incapaci di lavorare più oltre, vennero lasciati morire di fame. I loro cadaveri rimasero insepolti a putrefarsi nel campo di prigionieri stesso, quale monito per i sopravvissuti. Alfine, la rivolta scoppiò tra i tremila superstiti che, combattendo disperatamente con ogni genere di armi improvvisate, riuscirono in parte a fuggire verso la catena himalayana in zone impervie coperte di neve e pressochè intransitabili. Mille di questi fuggiaschi caddero nel corso della spaventosa marcia, uccisi dal freddo, dalla fame e dalle pattuglie cinesi incontrate. Una parte dei profughi si era diretta verso il Nepal, altri sono arrivati a Kalimpong. Questi derelitti hanno confermato che tra qualche anno, sia per il genocidio in atto nel Tibet, sia per le deportazioni in massa, questo paese non avrà più abitanti indigeni, ma solo occupatori cinesi!

Siamo arrivati ad oltre la metà del secolo ventesimo. Andiamo avvicinandoci al Duemila. La scienza ha compiuto progressi così incredibili da far pensare che in questo dopo-guerra l'umanità sia entrata in una nuova era: l'era dei superumani. E tuttavia il comunismo mette in atto ovunque la sua tipica crudeltà e intransigenza, che ci riportano alle epoche più barbare del Medio Evo.

Cieco fanatismo

Come non ricordare in proposito l'odissea dei cosiddetti «kazaki» del Turkestan russo, nomadi di razza turca, i quali per sfuggire alle vessazioni del Governo comunista, anni or sono, decisero di lasciare il loro paese natio, dirigendosi con i loro armenti verso le impassabili catene del Karakorum, sperando di raggiungere le frontiere dell'India. Morirono quasi tutti di freddo, di fame e di stenti.

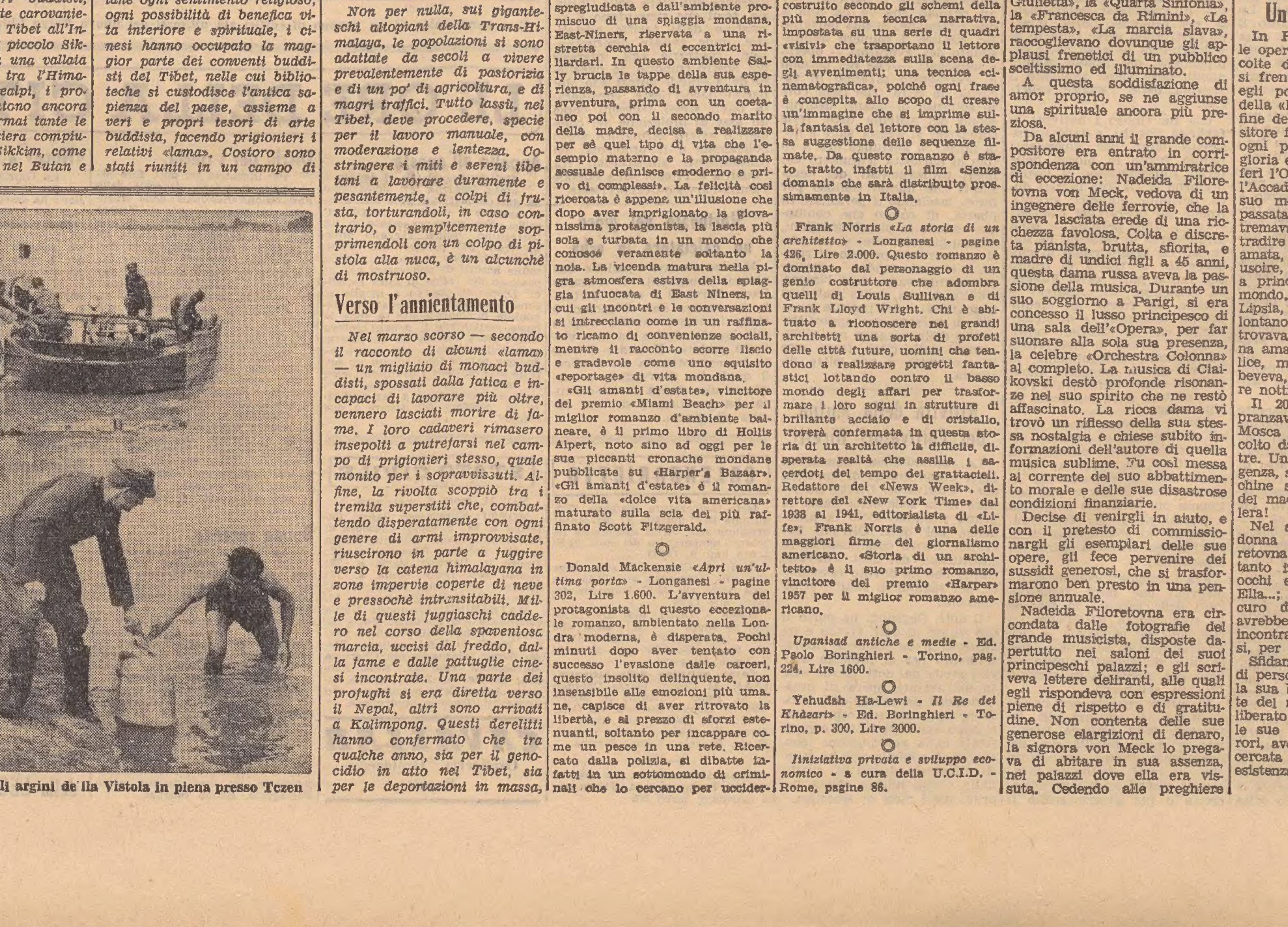
E come non ricordare il genocidio fatto perpetrare, sempre in questo dopoguerra, da Stalin e che portò alla eliminazione dei «ceceni», dei «calmucchi», dei «caraciai» e dei «balcari», popolazioni della Crimea e delle prime propaggini del Caucaso, rei di avere accolto gli occupatori tedeschi, nel 1941-42, senza eccessiva ostilità, deportate in massa per ignota destinazione e poi scomparse.

E come non ricordare lo sterminio di milioni di cinesi di classi abbienti, avvenuto dopo la calata degli eserciti di Mao-Tse. E i milioni di morti del 1918-19 in Russia? E gli stermini perpetrati durante la guerra di Spagna?

Il cieco, inumano fanatismo comunista è sempre quello! Allorchè Fidel Castro assunse il potere a Cuba, acclamato come un liberatore, la inattesa e spietata soppressione dei suoi avversari, proprio nella ora del trionfo, fu l'indizio più inconfutabile del suo mascherato comunismo. E questo indizio non fu compreso.

Comunque, la notizia della fine di migliaia di «lama» ha riempito d'orrore l'India, dove il sentimento religioso, oserei dire il senso della spiritualità della vita, è così profondo e universale, a prescindere dalla religione seguita.

P. G. Jansen



Soldati del genio polacco lavorano a rafforzare gli argini della Vistola in piena presso Tczen

Libri ricevuti

Hollis Alpert *«Gli amanti d'estate»* - Longanesi - «La Ginestra» rilegato, pagine 336, lire 1.300. E' la storia dell'educazione sentimentale di una ragazza americana di diciannove anni, compresa nel breve e intenso arco di tempo di una vacanza estiva. E' una storia di facili amori favoriti da un'educazione libera e spregiudicata e dall'ambiente promiscuo di una spiaggia mondana, East-Niners, riservata a una ristretta cerchia di eccentrici miliardari. In questo ambiente Sally brucia le tappe della sua esperienza, passando di avventura in avventura, prima con un coetaneo poi con il secondo marito della madre, decisa a realizzare per sè quel tipo di vita che l'esempio materno e la propaganda sessuale definisce «moderno e privo di complessi». La felicità così ricercata è appena un'illusione che dopo aver imprigionato la giovanissima protagonista, la lascia più sola e turbata in un mondo che conosce veramente soltanto la noia. La vicenda matura nella pigra atmosfera estiva della spiaggia infuocata di East Niners, in cui gli incontri e le conversazioni si intrecciano come in un raffinato ricamo di convenienze sociali, mentre il racconto scorre liscio e gradevole come uno squisito «reportage» di vita mondana.

«Gli amanti d'estate», vincitore del premio «Miami Beach» per il miglior romanzo d'ambiente balneare, è il primo libro di Hollis Alpert, noto sino ad oggi per le sue piccanti cronache mondane pubblicate su «Harper's Bazaar». «Gli amanti d'estate» è il romanzo della «dolce vita americana» maturato sulla scia del più raffinato Scott Fitzgerald.

O

Donald Mackenzie *«Apri un'ultima porta»* - Longanesi - pagine 302, Lire 1.600. L'avventura del protagonista di questo eccezionale romanzo, ambientato nella Londra moderna, è disperata. Pochi minuti dopo aver tentato con successo l'evasione dalle carceri, questo insolito delinquente, non insensibile alle emozioni più umane, capisce di aver ritrovato la libertà, e al prezzo di sforzi estenuanti, soltanto per incappare come un pesce in una rete. Ricercato dalla polizia, si dibatte infatti in un sottomondo di criminali che lo cercano per ucciderlo o tradirlo. Passo per passo, nel suo conflitto con quanti lo inseguono, il personaggio di quest'uomo che cammina sul filo di un precipizio trascina il lettore in una delle situazioni più drammatiche che la moderna narrativa ci abbia presentato.

«Apri un'ultima porta» primo romanzo di Donald Mackenzie, è costruito secondo gli schemi della più moderna tecnica narrativa, impostata su una serie di quadri «visivi» che trasportano il lettore con immediatezza sulla scena degli avvenimenti; una tecnica «cinematografica», poichè ogni frase è concepita allo scopo di creare un'immagine che si imprime sulla fantasia del lettore con la stessa suggestione delle sequenze filmate. Da questo romanzo è stato tratto infatti il film «Senza domani» che sarà distribuito prossimamente in Italia.

O

Frank Norris *«La storia di un architetto»* - Longanesi - pagine 426, Lire 2.000. Questo romanzo è dominato dal personaggio di un genio costruttore che adombra quelli di Louis Sullivan e di Frank Lloyd Wright. Chi è abituato a riconoscere nei grandi architetti una sorta di profeti delle città future, uomini che tendono a realizzare progetti fantastici lottando contro il basso mondo degli affari per trasformare i loro sogni in strutture di brillante acciaio e di cristallo, troverà confermata in questa storia di un architetto la difficile, disperata realtà che assilla i sacerdoti del tempo dei grattacieli. Redattore del «News Week», direttore del «New York Time» dal 1938 al 1941, editorialista di «Life», Frank Norris è una delle maggiori firme del giornalismo americano. «Storia di un architetto» è il suo primo romanzo, vincitore del premio «Harper» 1957 per il miglior romanzo americano.

O

Upanisad antiche e medie - Ed. Paolo Boringhieri - Torino, pag. 224, Lire 1600.

O

Yehudah Ha-Lewi - *Il Re dei Khàzari»* - Ed. Boringhieri - Torino, p. 300, Lire 2000.

O

Iniziativa privata e sviluppo economico - a cura della U.C.I.D. - Rome, pagine 86.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'ALTRA DECISIONE AI DANNI DI TRIESTE

Chiuso e assorbito da Genova l'ufficio progetti dei C.R.D.A.

Affidata all'ing. Costanzi la presidenza del nuovo organismo voluto dalla Fincantieri - Dimenticata un'alta tradizione

La Fincantieri ha deciso di unificare gli esistenti uffici progetti presso i complessi operanti a prevalente partecipazione statale e di centralizzare l'attività progettistica in un unico organismo con sede in Genova. A presiedere il nuovo ufficio progetti è stato chiamato l'ing. Nicolò Costanzi, attualmente direttore tecnico ai CRDA; le tre vicepresidenze saranno affidate, rispettivamente, ai cantieri Ansaldo, a quelli napoletani e alla Marina militare. Il nuovo ufficio avrebbe dovuto entrare in funzione con il prossimo mese di settembre; la complessità dell'impianto fa però prevedere che esso inizierà la sua attività verso la fine dell'anno o al principio del '61.

La notizia di questa iniziativa della Fincantieri è trapelata già qualche tempo addietro, ma è stata smentita in alcuni ambienti romani. Poi è rimbalzata di nuovo tra Roma e Trieste: i dettagli di cui si è oggi in possesso permettono di ritenere il provvedimento ormai definitivo. La scorsa settimana indiscrezioni affacciavano anche la possibilità che l'ufficio commerciale del CRDA venisse trasferito a Roma; di questo però non si ha conferma alcuna, anzi gli ambienti dell'IRI e della Fincantieri hanno smentito la cosa in maniera assai energica.

La chiusura dell'ufficio progetti dei CRDA non è un fatto di ordinaria amministrazione nè di normale perfezionamento delle strutture della Fincantieri. Essa viene annunciata in un periodo in cui è ancora fresco il ricordo della tensione originatasi tra gli uffici progetti dei CRDA e dell'Ansaldo in relazione ai due nuovi transatlantici commissionati dalla Finmare per la linea del Nord-America. Dopo incertezze e rivalità di vario genere, è stata riconosciuta la superiorità del progetto adriatico, prescelto per la realizzazione; ma è difficile non pensare che la decisione della Fincantieri, se anche meditata già da tempo, sia scaturita infine proprio per mettere termine alle esistenti rivalità.

L'assegnazione della presidenza all'ing. Costanzi viene giustamente a premiare l'uomo che oggi viene ritenuto uno dei migliori carenisti del mondo; l'assegnazione dell'ufficio a Genova viene invece spiegata con il maggior numero di cantieri statalizzati sul versante tirrenico. In un primo tempo, sembra, si è pensato di riunire l'attività progettistica a Roma; ragioni tecniche ed economiche hanno però chiaramente indicato l'opportunità a che l'ufficio progetto fosse creato, se non nell'ambito di un cantiere, nelle sue immediate vicinanze. Si è perciò preferito creare l'ufficio centralizzato a Genova, anche in considerazione — sembra — delle ivi esistenti attrezzature meccanografiche ed elettroniche per il calcolo.

Da un punto di vista rigorosamente tecnico, la unificazione degli uffici progetti dei singoli cantieri irizzati può anche apparire come un miglioramento. Se le energie prima spese in rivalità potranno in tal modo sommarsi in una proficua collaborazione, il beneficio sarà indiscusso. La decisione della Fincantieri giunge però a colpire ingiustamente e gravemente la nostra città e i cantieri adriatici. Il riconoscimento della superiorità dei progettisti dei CRDA, implicito nella designazione alla presidenza dell'ing Costanzi, ha valore più formale e ideale che altro. Lo ing. Costanzi ha raggiunto il vertice della sua carriera e ha davanti a sè tre anni di attività prima di raggiungere il limite del pensionamento; dopo di che si può anche prevedere che il timone del nuovo ufficio sarà assunto dai progettisti dell'Ansaldo, che si troveranno sul posto e faranno pesare un facile criterio di rotazione. In conclusione, andrà disperso il patrimonio di una tradizione progettistica che da un secolo è stata alimentata da queste terre e di cui l'ing. Costanzi non è un prodotto isolato ma soltanto il più recente. Del resto fin da ora l'opera dell'ufficio progetti dei CRDA non potrà essere compiutamente continuata, in quanto non si prevede che l'intera équipe dello ing. Costanzi venga trasferita a Genova: si tratta di una ventina di ingegneri, con altrettante famiglie, il cui trasferimento incontrerebbe altre gravi difficoltà e opposizioni.

Rimane, infine, un aspetto generale della vita triestina che viene pure coinvolto nella decisione della Fincantieri. Questa volta non si tratta di una azienda privata in cui inderogabili esigenze di carattere economico-produttivo costringano gli azionisti al trasferimento di questo o quella direzione, di questo o quell'ufficio da Trieste ad altra città. Per quanto dolorose e fors'anche criticabili simili decisioni private, esse vanno pur sempre tenute in considerazione per lo meno sotto il riflesso che l'imprenditore privato non può essere costretto a rispettare interessi di ordine generale, cittadino o regionale. In questa circostanza la decisione viene da un organo dello Stato, che è invece il supremo depositario degli interessi generali della comunità nazionale. A nostro avviso, tali interessi sarebbero stati interpretati con assai più spiccata sensibilità se il nuovo ufficio unificato fosse creato a Trieste anzichè in qualsivoglia altra città d'Italia. Il Governo sembra aver perso una grande occasione per dimostrare di aver finalmente compreso il genere di incoraggiamento psicologico e il contributo concreto che Trieste gli chiede. Ha dato invece una prova inconfutabile di ritenere il declassamento di queste terre un fatto ineluttabile e inarrestabile; tanto da potersi tranquillamente accelerare con disposizioni sul tipo di quella ora annunciata.

Non v'è dubbio che Trieste e i CRDA hanno titolo, almeno quanto Genova e l'Ansaldo, a ospitare il nuovo ufficio. Ma Trieste ha anche titolo a diventare, secondo la sua volontà più volte affermata, parte economicamente produttiva e psicologicamente ottimista della Nazione.

In merito alla progettata unificazione degli uffici progetti della Fincantieri, l'on. Gefter-Wondrich ha inviato ieri una interrogazione al Ministero delle Partecipazioni statali, per conoscere se il fatto corrisponde a verità e se il Ministro «non ritenga di intervenire per evitare questo movimento che declasserebbe indubbiamente il complesso dei Cantieri di Trieste, il cui ufficio progetti ha dato finora brillanti prove, con ulteriore menomazione dell'economia cittadina». L'on. Gefter-Wondrich ha chiesto risposta scritta.

Il calendario degli esami per la sessione autunnale

Anticipati sia quelli di maturità che di idoneità

Verso la fine del mese di agosto verranno esposti in tutte le scuole d'Italia i diari d'esame per l'imminente sessione autunnale; il Provveditorato agli studi ha già dato disposizioni in materia. Per quanto riguarda le prove scritte di maturità classica, maturità scientifica e abilitazione magistrale queste sono le date fissate a suo tempo dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Maturità classica: italiano, 12 settembre; latino-italiano, 13 settembre; italiano-latino, 14 settembre; greco, 15 settembre. Le prove orali avranno inizio il 17 settembre.

Maturità scientifica: italiano, 12 settembre; latino-italiano, 13 settembre; matematica, 14 settembre; lingua straniera, 15 settembre. Le prove orali avranno inizio il 19 settembre.

Abilitazione magistrale: italiano, 12 settembre; latino-italiano, 13 settembre; matematica, 14 settembre. Le prove orali avranno inizio il 16 settembre.

Gli esami di riparazione di licenza inferiore e di idoneità si svolgeranno dal 2 al 10 settembre, con possibilità di anticipo al 29 agosto; per questi esami si seguirà il sistema ormai usuale: ogni preside stabilirà il diario di esami sottoponendolo quindi all'approvazione del Provveditorato agli studi.

Iniziative turistiche per il giorno di Ferragosto

Proseguendo nel suo intento di offrire un modo di passare piacevolmente il tempo libero ai turisti e agli abitanti delle località interessate, l'Ente Provinciale per il Turismo ha programmato nuove manifestazioni che si aggiungeranno a quelle già indette a Muggia e sulla Riviera triestina.

In occasione dei tradizionali festeggiamenti che si svolgono a Muggia e Muggia Vecchia nella ricorrenza della festa della Assunzione, a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo nel pomeriggio del 15 agosto, con inizio alle ore 17.30, si terrà un concerto della banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Pino Vatta. L'esecuzione di brani scelti di musica avverrà sul piazzale belvedere a Muggia Vecchia e avrà una durata di circa due ore.

Nella stessa giornata, oltre ai soliti collegamenti automobilistici e filoviari funzionerà in continuazione un servizio di motoscafi con partenza dal Molo Audace e dallo Scalo Legnami per Muggia.

Sempre per Ferragosto, a Sistiana, si esibirà il Gruppo Folcloristico «I cantori del Friuli» di Udine. Inizio alle 21.

Il programma ricreativo dell'Ente prevede inoltre una serie di concertini lirici della prof.ssa Livia D'Andrea Romanelli, nel periodo dal 18 al 24 ogosto. Esecutori dei vari brani il soprano Carla Otta, il tenore Giovanni Zanatta e il baritono Claudio Giombi. Presenterà Maria Loredana D'Andrea. I concertini saranno tenuti: giovedì 18 agosto a Sistiana Mare, sabato 20 agosto a Muggia, domenica 21 a Duino, martedì 23 a Sistiana e mercoledì 24 agosto a Sistiana Mare.

Sui dettagli delle relative manifestazioni ritorneremo nei prossimi giorni.

ANTICIPATO A SABATO il pagamento delle pensioni

In occasione delle festività dei giorni 14 e 15 corrente è stato disposto presso gli uffici postali che il pagamento delle pensioni della Previdenza Sociale, che solitamente ha luogo nei predetti giorni, venga anticipato al giorno 13.

PRONTI GLI EDIFICI, NIENTE STRADE E SERVIZI ACEGAT

A Chiadino S. Luigi sessantacinque case vuote

Intervento del Comune per superare i ritardi che si frappongono all'ultimazione del borgo

Trieste in questi ultimi anni ha avuto un notevole sviluppo urbanistico, specialmente in periferia. Le costruzioni hanno incominciato ad arrampicarsi lungo le pendici del Carso, ed ora molte zone un tempo quasi deserte sono punteggiate di villini e stabili anche a più piani. Ma il vero e razionale sviluppo urbanistico della città è stato attuato con la creazione di borghi autosufficienti. Nei mesi scorsi è entrato in orbita attorno a Trieste Borgo San Sergio; in autunno inoltrato incominceranno ad essere abitate le case che costituiscono il nuovo Borgo di Chiadino San Luigi. Si tratta di una realizzazione veramente imponente, finanziata dall'Ina Casa con stazione appaltante il Comune di Trieste. Oltre a questi due enti hanno concorso alla realizzazione del Borgo di Chiadino S. Luigi anche la CECA e l'IACP.

Nell'area compresa fra la via Marchesetti e il campo sportivo di San Luigi, per uno sviluppo di circa due chilometri si allineano ben 70 nuovi edifici, che costituiscono un vero e proprio rione nuovo, collegato a quello di Rozzol dal gruppo di case della Finmare, recentemente inaugurato, da una serie di edifici realizzati da vari istituti di credito e prossimamente anche da uno stabile destinato ai postelegrafonici.

Borgo Chiadino San Luigi è già concretamente e ampiamente configurato da 42 edifici già ultimati da tempo, per complessivi 280 alloggi; un altro gruppo di 23 stabili, per 75 alloggi, è in via di prossima ultimazione assieme a un terzo gruppo di 5 case costruite dal l'ICAP su finanziamento della CECA, per 47 alloggi. I primi due gruppi di edifici sono stati costruiti dal Comune con finanziamento INA-Casa. Complessivamente quindi il Comune funge da stazione appaltante per 65 stabili, costituiti da 1656 alloggi. Il finanziamento stanziato dall'INA-Casa ammonta a un miliardo e 42 milioni. Queste alcune cifre che possono configurare la portata della realizzazione, davvero imponente. Ma in questo fervore di opere e di iniziative qualcosa non funziona. Da qualche tempo infatti pervengono nella nostra redazione numerose lettere; in esse si chiede perchè mai molte case di Chiadino San Luigi sono ultimate, e sono tuttora prive di abitanti, nè si annuncia prossima l'inaugurazione ufficiale del borgo? La ragione, in un certo senso, è abbastanza semplice: le case ci sono, mancano solo le strade di accesso e i collegamenti secondari dei servizi di elettricità, acqua e gas. Tutto qui.

La cosa, ovviamente, assume aspetto di gravità. Borgo Chiadino San Luigi è destinato ad ospitare gente che ha bisogno di nuovi alloggi, e le remore burocratiche che si frappongono alla concreta e sollecita ultimazione di questa mole sono quanto mai dannose, perchè colpiscono largo strato di cittadini, che sono i futuri abitanti del Borgo.

A questo proposito è da rilevare che oltre agli edifici, in un area non ancora edificata, il Comune ha in corso di approvazione il progetto per la costruzione di un centro sociale, che sarà dotato di sale di lettura, di ricreazione, di laboratori, per un costo di 24 milioni. Il Comune ha inoltre in corso di esame preliminare la costruzione della scuola elementare del Borgo, mentre sono previsti anche un mercato, la scuola materna e la chiesa. Borgo Chiadino San Luigi sarà dunque un quartiere modello, e anche per questo la gente che attende la assegnazione degli alloggi già costruiti si sente colpita sul vivo.

Nel corso di un lungo sopraluogo effettuato ieri anche assieme al direttore dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Nassivera, l'assessore ai Lavori pubblici, Elio Geppi, ha fatto il punto sulla situazione del Borgo, precisando le competenze degli enti interessati.

Borgo Chiadino San Luigi è da qualche tempo ultimato per quanto riguarda i gruppi di edifici posti ai due estremi, ma gli appartamenti non hanno potuto essere assegnati perchè non ha ancora avuto luogo la sistemazione delle aree esterne agli edifici, delle strade interne del Borgo e degli allacciamenti ACEGAT. L'aggiudicazione dei lavori per la sistemazione delle strade e dei giardini (costo 69 milioni), e per la posa degli allacciamenti secondari di acqua, luce e gas (costo 17 milioni), avrà luogo nei prossimi giorni.

A proposito della illogica differenza di tempo fra la realizzazione delle case e dei servizi complementari, l'assessore Geppi, ha affermato che in proposito il Comune non ha alcuna responsabilità, in quanto non è progettista degli edifici nè degli altri servizi, ma solo stazione appaltante. Il Comune quindi realizza i progetti solo quando ne riceve l'ordine, e appalta i lavori su disposizione della INA-Casa. In pratica, l'INA-Casa ha acquistato e scelto il terreno, nominato i progettisti, approvato i progetti, e quindi li ha affidati al Comune per la aggiudicazione dei lavori. Il ritardo avvenuto nella progettazione della sistemazione delle vie e delle aree esterne del Borgo è derivato solo dalla fase rapporti progettisti INA-Casa, perchè non appena il Comune ha ricevuto anche per le aree esterne i progetti approvati ha subito richiesto l'autorizzazione di appalto dei lavori.

Il Comune inoltre, benchè non fosse di sua competenza, è intervenuto più volte presso l'INA Casa ed i progettisti per accelerare le rispettive incombenze, ed in proposito è disponibile un'ampia documentazione attestante i molti interventi.

Queste le ragioni della sfasatura rilevata per Borgo Chiadino San Luigi. Come detto, 42 edifici sono già ultimati; gli altri saranno completati entro il mese di settembre. Per la sistemazione delle strade e delle aree esterne, che saranno trattate a giardino, ci vorranno almeno tre-quattro mesi, e fino a quella data Borgo Chiadino San Luigi non sarà abitabile. Sarà solo una lunga teoria di edifici simili ad una città morta sul nascere.

A proposito di Borgo Chiadino San Luigi è inoltre da rilevare che il Comune fornirà il nuovo quartiere di una strada che allaccerà la via Marchesetti alla cosiddetta Strada dei Russi. Il relativo progetto è in fase di ultimazione presso l'Ufficio tecnico comunale.

INAUGURATA IERI A KLAGENFURT

Settima presenza triestina alla Fiera della Carinzia

Già iniziati i contatti con gli esponenti economici austriaci Particolare interesse per i problemi del legno e dei traffici

Abbiamo da Klagenfurt:

La nostra città partecipa ufficialmente per la settima volta consecutiva, ad opera del Comitato di propaganda unitaria, alla Fiera della Carinzia, la cosiddetta fiera del legno austriaco, per l'importanza che questa manifestazione espositiva ha acquistato, sia nel quadro della economia forestale danubiana, quanto nei riguardi del mondo operatore straniero. A Klagenfurt sono, si può ben dire, tutti i massimi esponenti delle attività connesse al legno, ed anzi, nei giorni prossimi, saranno tenuti importantissimi convegni in materia, organizzati dalle confederazioni che raggruppano i produttori forestali, i segatori, i produttori e rivenditori di mobili.

L'eccezionale importanza della «Fiera del giubileo» ha richiamato nella capitale della Carinzia il Cancelliere ing. Raab, i Ministri della Difesa nazionale, del Commercio con l'estero e dell'Agricoltura, oltre a qualificati tecnici ministeriali di Vienna. A Klagenfurt, dunque, abbiamo visto l'élite del mondo politico danubiano, il che serve ad avvalorare questa manifestazione fieristica che, su 130 mila metri quadrati, accoglie 1046 espositori, appartenenti a dodici Nazioni, di cui 160 di provenienza estera.

Alla solenne cerimonia inaugurale di ieri ha presenziato una numerosa delegazione triestina.

Accanto alla nostra delegazione c'erano il Console italiano di Klagenfurt, dott. Enrico Manca di Villahermosa, infaticabile collaboratore dell'attività triestina nella Carinzia, il presidente e il direttore della Camera per i traffici Austria-Trieste, Janniti e Thueriddi, nonchè il delegato commerciale austriaco a Trieste, signor Egone Metzel.

Trieste partecipa alla decima «carinziana» con il consueto padiglione che riassume le caratteristiche della nostra città. Sotto un vasto tendone sono stati impostati su una forma dinamica e moderna i temi dettati dal Comitato di propaganda unitaria. Il tema fondamentale è lo scorrimento di fasci di luce su otto oblò, nei quali sono rappresentati gli aspetti più caratteristici della nostra vita economica e turistica. Lo «spettacolo» — così può essere definita la rappresentazione degli oblò in movimento — inizia con una magnifica visione di San Giusto.

Successivamente gli oblò muovendosi, sempre seguiti da luci bianche e colorate, mostrano gli impianti dei Magazzini Generali e la vita del porto e delle industrie della zona di Zaule, visioni delle nostre spiagge e di alcuni caratteristici ambienti turistici.

La delegazione triestina ha iniziato già i contatti con gli esponenti del mondo economico viennese e carinziano. Nella mattinata il dott. Rinaldini e il dott. Visal, si sono intrattenuti con il barone von Ehrfeld, presidente della confederazione austriaca del legno, per alcuni problemi riguardanti le importazioni danubiane di legnami esotici dall'Africa Occidentale. Anche l'ing. Colautti dei Magazzini Generali ha avuto colloqui con operatori mercantili per lo studio di alcuni problemi tecnici relativi ai movimenti del legno attraverso la nostra piazza, con particolare riguardo alle funzioni dei Magazzini Generali. Altri colloqui avranno luogo nella giornata odierna tra i rappresentanti del nostro armamento e gli esponenti carinziani.

Nel pomeriggio il nostro Console a Klagenfurt, dott. Enrico Manca di Villahermosa ha offerto un ricevimento nella sede del consolato alle autorità austriache ed agli espositori triestini e nazionali. In serata l'intera delegazione ha partecipato ad un concerto offerto dalla città di Klagenfurt e ad una colazione d'onore dell'Ente fiera della Carinzia nella magnifica sala del Konzerthaus.

Anche oggi la giornata sarà densa di avvenimenti per la nostra delegazione, la quale si adoprerà per incontrare uomini di affari, operatori mercantili, industriali, esponenti delle attività turistiche. Alle 18 di oggi il comitato di Propaganda unitaria, offrirà alle autorità carinziane e ai presidenti e delegati delle più importanti associazioni di categoria un cocktail nel salone dell'albergo Sandwirt. E' probabile che nei prossimi giorni si riparli in merito ai temi trattati dal dott Caidassi a Monaco di Baviera con il Ministro bavarese dell'Economia, Schell, che è presente alla fiera della Carinzia, temi che riguardano il ripristino delle tariffe adriatiche, onde evitare discriminazioni contrarie agli interessi del nostro emporio, la questione della grande autostrada Monaco-Villaco-Trieste, considerata dagli stessi tedeschi come un asse di proiezione del commercio estero germanico verso l'oltremare e il problema dei collegamenti autostradali fra l'Austria e Trieste sulla dorsale Vienna-Tarvisio-Udine-Trieste.

Sfortunato nel gioco un calciatore in erba

Mentre giocava a pallone con alcuni compagni, il ragazzo Paolo Servi di 9 anni, abitante in campo San Giacomo, è stato improvvisamente colpito alla gamba destra da una violenta pedata. Il padre Enrico lo ha condotto da un medico, il quale ha provveduto a medicare una ferita lacero-contusa. La prognosi è di una decina di giorni.

MARINA DELLE QUERCE: «WONDERFUL»!

Arrivata l'avanguardia dei giovani campeggiatori

È l'inglese - con pronuncia USA - a mettere ordine nella babele di lingue - Tutte le comodità

Si è aperto ieri a Marina delle Querce, una località a monte di Punta Sottile, il campeggio dell'American Field Service. Sono affluiti i primi giovani, in tutto una trentina, che rappresentavano quasi un'avanguardia degli studenti europei ed americani che vi affluiranno nei prossimi giorni.

Marina delle Querce: un posto da villeggiatura a due passi dalla città. I dintorni di Trieste, in tutte le direzioni, offrono insospettate attrattive turistiche ad un visitatore attento. La sezione triestina dell'American Field Service ha scoperto il luogo in una delle sue peregrinazioni in cerca di radure adatte a campeggio, e la scoperta è stata felice: un vasto spiazzo ombreggiato da querce secolari, alta erba e lo azzurro del mare sullo sfondo. Lontano la città che chiude la scena.

Il camping dell'AFS è costituito da una dozzina di tende di tipo militare: nella penombra si intravvedono, allineati in buon ordine, i lettini da campo, che non sono forse troppo comodi, ma a diciotto anni, dopo una giornata al mare e all'aria aperta si dorme bene anche sui sassi.

Il camping è fornito di tutte le comodità possibili: acqua corrente, luce elettrica, ghiacciaia, pista da ballo, oltre ad una macchina da proiezione cinematografica, per qualche spettacolo serale. In mezzo alle tende il classico, immancabile falò: il fuoco di bivacco, intorno al quale i ragazzi si raduneranno, al calar delle ombre, a cantare in lingue diverse le canzoni suggerite dalla nostalgia di casa.

Ospiti del campeggio sono una trentina di ragazzi americani che attualmente si trovano in Italia per aver vinto delle borse di studio, e giovani europei che hanno da poco terminato il loro soggiorno in America, sempre con borse di studio. Lingua ufficiale della comunità di Marina delle Querce è l'inglese, di spiccata pronuncia americana. Se così non fosse la babele di lingue sarebbe completa, dato che nel camping si trovano giovani di tutti i Paesi d'Europa.

La vacanza triestina dei giovani dell'AFS si svolge fra il mare, le partite a carte all'ombra delle querce, i classici quattro salti sulla improvvisata pista da ballo e le gite, per ora solo in programma.

(«Giornalfoto»)

Una panoramica di un gruppo di edifici già ultimati del nuovo Borgo Chiadino - San Luigi

NEI GRANDI STABILIMENTI

Ferie collettive quasi per ottomila

Siamo alla vigilia di Ferragosto e fra un paio di giorni assisteremo al grande esodo dalla città, che già è semideserta. Sui posti di lavoro i dipendenti sono decimati; è il periodo delle grandi ferie: assenti i capi-ufficio, sportelli chiusi, opere ridotte. E' anche il momento propizio per chiudere addirittura i battenti e mandare in ferie l'intero personale. La città minaccia dunque di spopolarsi letteralmente nei prossimi giorni, quando partiranno verso i luoghi di villeggiatura la gran parte dei dipendenti dei grandi stabilimenti, dove viene applicato il sistema delle vacanze collettive.

Già ha chiuso i battenti la fabbrica «Stock», e dallo scorso sabato circa 350 dipendenti hanno fruito in blocco delle ferie: riprenderanno il lavoro il giorno 21 (la loro licenza dura pertanto quindici giorni). Anche gli operai dei Cantieri — circa 5.500 persone — sono attualmente in vacanza: ne son rimasti al lavoro meno di cinquecento: si tratta di coloro che fanno parte della Fabbrica macchine «S. Andrea» e devono far fronte ad alcune urgenti commesse, e di alcune decine che ai Cantieri continuano i servizi di emergenza. All'Arsenale, naturalmente, si lavora: da un momento all'altro può essere annunciato l'arrivo di una nave bisognosa di riparazioni.

Con il prossimo lunedì, giorno di Ferragosto, avranno invece inizio le ferie collettive al cotonificio «S. Giusto»: sono quasi trecento persone che riprenderanno il lavoro due settimane più tardi. Da domenica e fino al giorno 21, resta chiuso anche lo stabilimento della Pettinatura triestina (circa 180 dipendenti).

Fra i maggiori complessi industriali che pure applicano l'uso della vacanza in bloccoè lo stabilimento «Modiano»: i due terzi del personale — cioè un centinaio di persone — cesseranno di lavorare questo sabato per rientrare in servizio fra una settimana.

E' infine prevista per lunedì l'entrata in vacanza dei lavoratori dello Jutificio triestino: la quasi totalità dei 400 dipendenti, esclusi cioè coloro che alle ferie non hanno diritto per esservi andati in precedenza o per averne scelto il rinvio, spinti a ciò dalle varie necessità personalit.

Questa è l'«operazione — ferie» predisposta dalle industrie maggiori; ma ci sono numerose altre aziende più piccole, al di sotto dei cento dipendenti (taluna se ne avvale di una decina appena), che mettono in moto in questo periodo un analogo meccanismo nella concessione delle ferie, chiudendo semplicemente i battenti per un periodo che va da una a due settimane. Si può pertanto far risalire il numero approssimato dei lavoratori — operai e impiegati — che nel periodo di Ferragosto saranno in vacanza: la cifra (che tiene conto soltanto di quanti usufruiscono del sistema delle ferie collettive) si aggirà sulle 8 mila unità. Si aggiunga ora a titolo di curiosità il numero dei liberi professionisti, dei negozianti che hanno «chiuso per ferie» lasciando il personale in libertà, di coloro che comunque (anche in piccoli scaglioni, se non globalmente) si son presi un meritato periodo di riposo, e si avrà un'idea — necessariamente vaga, data l'impossibilità di una esatta statistica in materia — dell'ingente quantità di persone che approfitteranno della vacanza per allontanarsi dalla città, fosse pure in motoretta e non oltre Sistiana.

Attività della Mutua dei Coltivatori Diretti

La commissione consultiva della Cassa mutua di malattia per i Coltivatori Diretti ha tenuto nella sede della Cassa la prima riunione sotto la presidenza del dott. Oliviero Degrandi, nuovo commissario, in sostituzione del dott. Gaetano Gardo che ha dovuto rassegnare, per ragioni di salute, le dimissioni.

Il dott. Degrandi ha porto il suo saluto al dott. Gardo e ha espresso il suo plauso e ringraziamento per la proficua attività svolta dal dott. Gardo stesso nell'avviata opera di organizzazione dei servizi della Cassa mutua; alle sue espressioni si sono associati tutti i componenti della commissione consultiva. Il commissario ha quindi illustrato l'attività svolta dalla Cassa mutua stessa nei primi dieci mesi di esercizio.

LE ORE DELLA CITTA'

Appello all'onestà

Un'ingente somma di denaro è stata smarrita ieri pomeriggio da due coniugi: 220 mila lire, messe assieme a prezzo di lunghi sacrifici. Essi avevano sostato in un botteghino, quindi avevano preso un tram per portarsi dal centro in via Chiadino in monte; si sono infine accorti di non essere più in possesso del frutto di tanti sacrifici. Disperati, marito e moglie si sono presentati all'Acegat per segnalare lo smarrimento (a volte la busta contenente il denaro poteva essere stata trovata da un passeggero dell'autobus) e alla nostra redazione perchè fosse rivolto un appello all'eventuale rinvenitore; questi farebbe opera altamente meritoria se provvedesse a far rientrare in possesso del denaro i due coniugi.

Dischi per i ciechi

Per iniziativa del dott. Siro Sereni, segretario generale della Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi, la sede di Trieste è stata recentemente dotata di una ricca e interessante collezione discografica. I dischi fanno parte della «Collana letteraria documento» realizzata da Nanni de Stefani per la Cetra. I nostri più noti attori del teatro di prosa, da Gassman alla Proclemer, da Albertazzi alla Torrieri, vi hanno profuso il meglio della loro arte nell'interpretare i capolavori di Shakespeare, Dante, Petrarca, Carducci, D'Annunzio, Quasimodo, Apollinaire, Cardarelli, Saba, Lorca, Gozzano, Ungaretti, Montale, Palazzeschi ecc. L'invio di questo complesso di dischi è stato effettuato al fine di potenziare la sezione culturale della Federazione di Trieste, frequentata con assiduità da noti e competenti professionisti cultori dell'arte nonchè da altri conclttadini, vedenti e non vedenti, che animano seralmente le sale della sede di via Machiavelli 3.

Buone vacanze

La fortuna continua a versare un po' dei suoi beni sulla nostra città; un'altra triestina infatti, la signora Anna Vivian, abitante in via Damiano Chiesa 66/2, ha beneficiato in questi giorni di un premio abbinato alla Lotteria di Merano. L'esito della seconda estrazione dei premi settimanali riservati agli acquirenti dei biglietti di quella lotteria che nei termini e secondo le modalità prescritte, hanno inviato il tagliando annesso ai biglietti stessi, è stato anche questa volta — come per la prima estrazione — favorevole a una persona residente a Trieste. La signora Vivian ha vinto un premio di 100 mila lire: una provvidenziale quanto inaspettata gratifica estiva, piovutale in casa proprio sotto Ferragosto. Buone vacanze.

«Noce» a Lorenzon

La Giuria premi «Noce d'Oro» per il cinema, teatro e televisione ha assegnato il premio all'attore per le sue molteplici interpretazioni cinematografiche, al triestino Livio Lorenzon, attualmente sta girando «I pirati della costa» per la regia di Paolella, mentre è già stato scritturato per partecipare al film «La rivolta dei mercenari» e al film «I masnadieri».

Festival canzoni triestine

Ieri sera alla Birreria Dreher con il tutto esaurito si è svolta la serata conclusiva del 4.o Festival della canzone triestina. I voti del pubblico presente hanno dato i seguenti risultati: 1) «Good Bye, Trieste» di Godina e Sancin, interpretata da A. M. Castellarin; 2) «Marinela» di Zoldan e Natti; 3) «El rock dei morosi» di Gigi Borsatto.

Dilettanti alla Dreher

Questa sera l'attesa serata dedicata ai dilettanti. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

Nozze

Mercoledì 10 agosto, nella Cattedrale di San Giusto, è stato celebrato il matrimonio della dott. Alda Zoldan e del dott. Giuseppe Tamborini. Testimonio per la sposa era l'avv. Edoardo Gasser e per lo sposo il dott. Mario Adelman della Nave.

Una notte a Siviglia

è il titolo della brillante serata danzante con cotillons, scherzi, giochi e premio, che sarà tenuta questa sera al Night Club «Isola d'Oro» di Grado.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,2, minima 19,1; umidità 62 per cento; pressione mb. 1011,3 stazionaria regolare; temperatura del mare 24,9; vento km. 9, O-SO.

Oggi: S. Chiara. Il sole sorge alle 5.01, tramonta alle 19.19. La luna nasce alle 22.17, tramonta domani alle 12.06.

Maree - OGGI: alta alle 12 26, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 19.07, cm. 20 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 6.18 cm. 22 sotto il livello del mare.

Turno notturno delle farmacie: INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (S Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino» 1 marinaio, turno 203

STATO CIVILE

Nati 11, morti 8, matrimoni 5.

MORTI: Kumer ved. Santin Caterina a. 88; Pezzicari Giuseppe a. 86; Bonassin ved. Giovanni Maria a. 94; Vecchiet Giovanni a. 52; Prelec in Percossi Maria a. 76; Kobau ved. Gulin Santa a. 72; Bencina ved. Sotti Maria a. 84; Pirini ved. Gortan Elisabetta a. 84.

MATRIMONI: Giannotti Nicola elettricista con Fontanot Maria casalinga; Sidoti Tullio tecnico nav. con Marcosini Lida casalinga; Starez Sergio falegname con Chersicla Mariagrazia casalinga; Bossi Edoardo barista con Zotti Luciana barista; Aviani Carlo radiotecnico con Foramitti Graziella studentessa.

CAVALLAR
Oreficeria Orologeria
Regali

† Lontana dalla sua Pola si è spenta serenamente

Maria Bonassin ved. Giovannini

A tumulazione avvenuta, la figlia MARIA col marito CARLO TOFFOLETTI e i parenti tutti partecipano la dolorosa perdita.

Il giorno 11 corr. si è spento il nostro caro

Raffaele Issai

Ne danno il doloroso annuncio la sorella INA con i figli RICCIOTTI e GUERRINO (assenti), i fratelli VITTORIO con la moglie JEANNE ed ELIO con la moglie ANNA e le figlie ELIANA e RENATA, assieme alle famiglie COMUZZI e ANGELICA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 direttamente dal Cimitero Israelitico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† L'11 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Luigia Cisilin ved. Cumin

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIA, GIUSEPPE (assente), RINA, BRUNA, ALFIERI, le nuore, il nipote PINO e i generi.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria ved. Sotti**

è spirata il giorno 11 corr. lasciando nel dolore i figli ELENA, GIORDANO ed ENRICO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Mario Manzetti

la moglie e le figlie lo ricordano con immutato rimpianto a parenti e amici.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste. via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dichiaraz. di morte presunta

II PUBBLICAZIONE

Chiunque abbia notizia di ROBERTO de VIDOVICH fu Angelo e fu Caterina Tofolutti, nato a Sebenico il 10 agosto 1884 emigrato il 18 ottobre 1924 per l'America del Sud, che non ha dato più notizie di sè, le faccia pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione di questo avviso.

avv. Maggio Belli

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Ric. e ore 11 - 13 e 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

IMPORTANTISSIMO!

Un'occasione unica, limitata al solo periodo delle Olimpiadi, per possedere un televisore di gran marca, a prezzo e condizioni possibili solo al più piccolo negozio di radio di Trieste!
TELEVISORE «ATLANTIC 1960, 17 poll.
(già disposto per il II progr.), schermo panoramico
Prezzo di listino: L. 159.000. Radio Chino offre a tutti gli acquirenti di questo modello, senza alcuna maggiorazione:
l'abbonamento R.A.I. 1960; il carrello; lo stabilizzatore; l'antenna; una perfetta assistenza tecnica.
RATEAZIONI FINO A 24 MESI
CHINO LARGO SANTORIO 5 - Tel. 74290 (all'inizio di via Ginnastica)

SCIAGURA STRADALE ALLA BIFORCAZIONE PER GRIGNANO

Investito e ucciso da un'auto un giovane ciclista sulla costiera

Esanime sull'asfalto dopo un volo d'una ventina di metri

Un incidente stradale che ha avuto un tragico epilogo si è verificato ieri verso le 15 sulla strada costiera nei pressi della biforcazione che porta a Grignano-bagni. Un giovane ciclista, studente delle scuole medie, che al 27 di questo mese avrebbe compiuto 14 anni, è stato investito da tergo e ucciso da una macchina tedesca. Qualcuno dice che la velocità della macchina era eccessiva, qualche altro afferma invece che il ragazzo non ha segnalato con la mano la conversione a sinistra. Altri ancora danno la colpa ad un camioncino in sosta, che avrebbe impedito al guidatore della macchina straniera di scorgere il ragazzo in bicicletta.

Alessandro Ferluga

Il tragico incidente, secondo la ricostruizone della Stradale e secondo i testimoni, si sarebbe così svolto: in sella alla bicicletta il giovane Alessandro Ferluga, abitante in strada del Friuli 199, si dirigeva verso Grignano-bagni. Egli percorreva la corsia di destra della strada e stava per compiere una conversione a sinistra, quando è stato investito dalla Volkswagen, targata Germania IZ-S350. Il guidatore della vettura, il rappresentante di tessuti Karl Alfred Hillbricht, nato a Czerwionka-Ribnik, in Polonia, di 44 anni, residente ad Itzehoe (Holstein), al numero 35 della Kaiserstrasse, nel corso dell'interrogatorio ha affermato di aver scorto all'ultimo momento il ragazzo che gli ha tagliato la strada improvvisamente.

La macchina tedesca è piombata addosso al ciclista senza che questi abbia potuto lanciare nemmeno un grido. La bicicletta si è contorta e il ragazzo è stato violentemente sbalzato dal sellino. Il primo colpo, a quanto sembra, l'ha ricevuto sulla nuca dal portabagagli dell'autovettura. Dopo un volo di una ventina di metri, il corpo del ragazzo è stramazzato in mezzo alla strada. La macchina si è arrestata altri venti metri dopo. All'altro lato della strada, sul marciapiede di sinistra, è stata proiettata la merenda che la mamma di Alessandro gli aveva preparato per il bagno. Uno zoccolo, che era stato sistemato assieme all'asciugamano e alla maschera subacquea sul portapacchi della bicicletta, è stato trovato una ventina di metri distante dal velocipede.

Il dipendente dell'ANAS Alberico Crepaldi, che abita nella casa cantoniera di Grignano, stava dipingendo di verde la rete di cinta della Villa Argia del signor Tullio Natali, situata sulla strada, proprio vicino al punto in cui si è svolto l'incidente, e contrassegnata con il numero 338 di Prosecco-Grignano. Egli ha sentito soltanto un forte colpo che lo ha fatto voltare di scatto. In quel momento ha visto il corpo del ragazzo schiantarsi al suolo. Gli è mancato il coraggio di avvicinarsi: la scena alla quale aveva poco prima assistito lo aveva completamente agghiacciato. Non poteva nemmeno muoversi; si sentiva come inchiodato al suolo.

Il primo a soccorrere lo sfortunato giovane è stato il signor Mario Legat, che abita nella villa che si erge di fronte alla chiesa di Grignano. Egli aveva udito un rumore di ferri contorti e si è precipitato sulla strada. Il signor Legat ha sollevato il ragazzo e, aiutato da una signora che era scesa da una motoretta, ha cercato di frenare il sangue che usciva copioso dalla testa. Ormai però non c'era nulla da fare. Sul posto sono giunti poco dopo i sanitari della CRI e gli agenti della Polizia stradale. Bisognava identificare il povero ragazzo. Nella tasca dei pantaloni egli portava soltanto una tessera di un'associazione giovanile: la tessera numero 119, che recava molti bollini sulla pagina riservata alle vidimazioni annuali, portava scritto soltanto Alessandro Ferluga. Nella tasca sinistra il ragazzo aveva una catenina e due monete da una lira, in quella destra il fazzoletto.

Agli agenti di Polizia, ricevuta l'autorizzazione dal dott. Maltese di rimuovere il cadavere, non restava che rintracciare il padre, per l'identificazione di rito. Il momento è stato drammatico. Il padre Francesco era fuori di sè dal dolore. La madre era stata sempre contraria: aveva un terrore della bicicletta. Temeva sempre che gli potesse accadere qualcosa. Anche il giorno prima della sciagura in casa Ferluga si era parlato della bicicletta. Ieri pomeriggio, Alessandro si è incontrato con un amico e si sono messi d'accordo di andare al bagno a Grignano. Per primo è uscito di casa l'amico, un quarto d'ora dopo, alle 14.45, è uscito Alessandro in sella alla bici. Era felice e pedalava allegro già pregustando i tuffi e le nuotate sott'acqua con lo amico. Purtroppo, un terribile destino ha falciato la giovane vita.

Il guidatore tedesco, che è stato accompagnato a Roiano nella caserma della Polizia stradale per essere interrogato, non sapeva spiegarsi come si sia verificata la tragedia. Egli, essendo rappresentante di commercio, percorre ogni giorno almeno 150 chilometri e mai, in dieci anni, da quando ha ripreso a lavorare dopo essere ritornato a casa dalla guerra, gli è accaduto il minimo incidente. Proprio adesso, mentre stava effettuando questo viaggio gli è capitata la disgrazia. Il guidatore della vettura è stato a lungo interessato dagli agenti della Stradale, che si sono serviti della guardia Teodoro Pettirosso della squadra turistica, come interprete. Questa mattina, Karl Alfred Hillbricht dovrà recarsi dal dott. Maltese il quale potrà autorizzare la restituzione, naturalmente dietro garanzia, dell'automobile, che è stata posta sotto sequestro dalla Polizia stradale.

(«Giornalfoto»)

Sul portapacchi della bicicletta investita dall'automobile sono visibili la maschera subacquea e il [illegible] di nailon

Due cadute in moto nello stesso luogo

Un filo d'acqua che sgorgava da un muro in via dell'Istria, nei pressi del crematorio, è stato la causa di due incidenti stradali verificatisi ieri a circa un quarto d'ora di distanza l'uno dall'altro.

Alle 13.15, la motoretta targata Verona 47327, nell'abbordare la curva poco dopo il crematorio, è scivolata sull'asfalto bagnato facendo cadere il guidatore e la sorella di questi che occupava il sellino posteriore. Il centauro, Lodovico da Muggia, di 26 anni, abitante a Verona in via Ligaboi 20, ha riportato, nella caduta, una contusione escoriata all'avambraccio destro e alla mano sinistra. Con un'autolettiga è stato accompagnato all'ospedale, medicato e giudicato guaribile in cinque giorni. La sorella, Maria, di 34 anni, impiegata, è stata invece accolta in ortopedica con prognosi di un mese circa, per una contusione escoriata alla mano, al polso e al gomito destri e lesioni ossee.

Un quarto d'ora dopo si è presentato da solo all'astanteria dell'ospedale il calderaio Enrico di Luciano, di 33 anni, domiciliato in Strada vecchia per l'Istria 183, che era scivolato con la moto targata TS 21834, nello stesso punto di via dell'Istria. Il giovane è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di una quindicina di giorni per contusioni escoriate al gomito e all'avambraccio sinistri.

Ancora di turno i furti di fanalini

I fanalini d'auto in regola con il nuovo Codice della strada continuano a sparire nottetempo. Durante la scorsa notte degli sconosciuti ladri si sono impadroniti dei fanalini di segnalazione applicati sulla macchina di Gaetano Giustini di 48 anni, abitante in via Imbriani 3, il quale ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato centrale.

Allo stesso Commissariato si è presentato Arturo Bosco, di 37 anni, domiciliato in piazza Goldoni 10, al quale i ladri avevano fatto sparire la macchina, che è stato poi rintracciata in via San Nicolò, senza i fanalini posteriori. Anche Giovanni Branchini, di 47 anni, abitante in via Coroneo 17, e Milan Cosmina, di 49 anni, abitante in via Carducci, hanno presentato la stessa denuncia agli agenti del Commissariato. Sono in corso indagini.

«S'È ROVESCIATA UNA JEEP DEI CARABINIERI!»

Fa «rastrellare» il Carso lo scherzo di un incosciente

Ingenti forze sono state mobilitate per nulla

Lo scherzo di un incosciente ha mobilitato per tutta la mattinata di ieri ingenti forze di Polizia, vigili del fuoco e militi della Croce Rossa che sono stati impegnati a «rastrellare» il Carso triestino alla ricerca delle vittime di un inesistente incidente automobilistico.

Verso le 10 di ieri una voce concitata aveva avvisato per telefono i carabinieri, la Croce Rossa ed i vigili del fuoco che una jeep di carabinieri si era rovesciata incendiandosi nei pressi del villaggio di Basovizza e che i due occupanti, tra i quali un maresciallo, versavano in gravi condizioni.

Arrivati sul posto, i soccorritori non hanno trovato nessuno, ma, nel dubbio che la concitata segnalazione telefonica fosse stata male intesa, è stata organizzata una vasta operazione di setacciamento di tutte le strade della zona, operazione che si è conclusa dopo diverse ore di ricerca e che ha portato alla conclusione che la segnalazione altro non è stata se non un assai discutibile scherzo. Contro i suoi autori — per ora ignoti — i carabinieri sono intenzionati a sporgere denuncia.

Si frattura un femore una vegliarda muggesana

Con prognosi riservata è stata accolta ieri alle 23 in ortopedica, la casalinga Maria Frausin ved. Petronio, di 89 anni, abitante a Muggia in via Montalbano 16. La vegliarda, che è stata trasportata con un'autolettiga della CRI, era caduta accidentalmente verso le 21 sulla porta di casa, colta da un capogiro. Il medico astante le ha riscontrato la frattura del femore sinistro.

Colpito alla testa da una catena

Una grossa catena di una imbragata ha colpito ieri notte al capo il bracciante Francesco Mittereger di 56 anni, abitante in via Marco Polo 29. Egli lavorava alle 3.30 all'hangar numero 5 del porto Duca d'Aosta, per conto di una ditta di via Geppa. Mentre era intento alle operazioni di scarico di legname dal piroscafo «Erice», veniva accidentalmente colpito alla testa da una catena. Con la CRI, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale, ed accolto nel reparto osservazione.

Nello spogliatoio comune del «Topolino II», i «topi» hanno preso di mira un orologio da polso, che era stato lasciato incustodito dal proprietario, nella tasca dei pantaloni. Il derubato, il giovane Renato Grilli, di 20 anni, abitante in via delle Campanelle, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Barcola.

IN UN SEMESTRE NELLA NOSTRA ZONA

Su 80 mila abbonati alla RAI-TV oltre mille i contribuenti morosi

Dal prossimo anno ridotto il canone della televisione a 12.000 lire

Gli ossessionanti richiami delle pur amabili annunciatrici della televisione, e quelli impersonali ma altrettanto insistenti della radio, affinchè sia provveduto entro il termine previsto al pagamento dei canoni di abbonamento, non sono sufficienti a raggiungere un risultato soddisfacente in questo campo. Il che potrebbe giustificare anche l'anzidetta insistenza, ma mentre è da dimostrare che essa smuova veramente i «sordi che non vogliono sentire» è certissimo che disturba chi con i canoni si è già messo coscienziosamente in regola.

Questa premessa era doverosa prima di introdurci ad esaminare il vero aspetto di questo problema, almeno per quanto riguarda Trieste e il territorio. L'argomento è d'attualità perchè il 31 luglio è passato da poco tempo, e quella data segna la scadenza del secondo semestre così fissata dall'Ufficio del Registro; il primo semestre scade invece il 31 gennaio. E' proprio in questo periodo, quindi, che vengono tirate le somme per accertare i morosi e avviare conseguentemente tutta la procedura per la riscossione forzosa del canone, al quale dovrà andare aggiunta la penale. Dopo l'inoltro del primo avviso all'abbonato moroso, che entro il primo mese di ritardo è tenuto a pagare una penale corrispondente al 10 per cento del canone evaso, mentre oltre il primo mese la penale è del 100 per cento, vengono inviati in caso di inadempienza gli atti ingiuntivi, a seguito dei quali attraverso l'Ufficio di conciliazione della Pretura, viene provveduto alla riscossione. Dopo l'inoltro dell'atto ingiuntivo devono trascorrere 30 giorni prima che venga iniziata la pratica del pignoramento, ultima risorsa lasciata allo Stato per la riscossione del canone e dell'ormai sopraggiunta penale.

Quanti casi di morosità ostinata si registrano a Trieste? Conviene precisare anzitutto le cifre degli abbonati, in modo da poter dare un significato più definito a questo fenomeno. Ci riferiamo a cifre già riportate dal nostro giornale, che attestano la situazione esistente al 31 dicembre scorso. Gli abbonati alla televisione erano in quella data: a Trieste 14.867, Muggia 262, Duino 127, San Dorligo 45, Sgonico 13; in totale 15.314. Gli abbonati alla radio invece erano così rappresentati: a Trieste 59.218, Duino 1135, Monrupino 110, Muggia 2485, San Dorligo 963, Sgonico 218, in totale 64.129. Coloro che si rendono responsabili di morosità sono in media 1300 per semestre, su un totale di circa 80 mila abbonati.

La cifra è abbastanza alta e anzi ha il «privilegio» di occupare i primi posti fra le diverse città d'Italia. Le ingiunzioni di pagamento, comunque, poichè i primi avvisi non restano inascoltati, sono inferiori alla cifra indicata, quale prova di una tardiva resipiscenza dei morosi. Le ingiunzioni infatti raggiungono la cifra di 600 casi all'anno; al pignoramento si arriva con circa 300 casi. Va detto però che anche con quest'ultima, radicale soluzione, raramente lo Stato riesce a ricuperare quanto gli è dovuto, perchè spesso le aste dei beni pignorati vanno deserte, per cui resta in possesso di beni inutilizzabili senza incassare invece gli importi dovuti.

Ancora una notazione prima di chiudere questo argomento. Quante rinunce all'abbonamento alla radio vengono fatte in un anno a Trieste? Le cifre seguenti hanno un valore medio, ma sono sufficienti a indicare l'aspetto particolare di questo fenomeno. Le rinunce si aggirano complessivamente sulla cifra di 1800-2000 apparecchi. Parte di essi vengono portati al Monte pegni, parte trasferiti all'estero, parecchi vengono portati in zona B, con la vendita dell'autovettura che li ha incorporati; altri infine vengono ceduti a terze persone e quindi l'intestatario dell'abbonamento alle radioaudizioni rinuncia all'abbonamento. La cifra maggiore delle rinunce è dovuta comunque al fatto che viene stipulato l'abbonamento alla televisione, e quindi non c'è più obbligo di pagare un canone per la sola radio. Nel corrente anno, fino al 31 luglio, ben 4500 sono stati gli abbonamenti radio trasformati in abbonamenti televisivi. Lo scorso anno erano stati in tutto 4300. Nel 1955 si sono avuti 1000 casi, con una parabola progressiva fino alla cifra resa nota per il primo semestre di quest'anno.

I nuovi abbonati alla televisione invece sono stati, nel 1959, 6899, cifra che sarà largamente superata quest'anno. Le prospettive per il prossimo anno sono anche più felici, essendo stata annunciata la riduzione del canone di abbonamento, portato da 14 a 12 mila lire.

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Dedicata a Kalman la serata di domani

Domani alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto «Una sera con Emmerich Kalman» con la partecipazione di Sari Barabas (soprano), Guggi Löwinger (soubrette), Rudolf Christ (tenore), Erich Kucher (tenore) e dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal m.o Walter Goldschmidt. Il programma comprende selezioni delle operette «Contessa Mariza», «La principessa della Czardas», «La duchessa di Chicago» e «La principessa del circo». Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

Nuovi documenti per le macchine agricole

Il Ministero dei Trasporti, accogliendo favorevolmente la proposta formulata dall'Ente Assistenziale «U.M.A.» e dalla Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti di ammettere per le macchine agricole il proseguimento del rilascio dei nuovi documenti di circolazione, in sostituzione di quelli di vecchio tipo, ha diramato, in data 1.o u. s., ai dipendenti Ispettorati Compartimentali Motorizzazione Civile il seguente telegramma:

«Motorizzazione 3130/2311 autorizzasi proseguimento rilascio certificati macchine agricole conforme circolare 63/1959 et 127/1959, direttore generale Firpo».

Per la pratica applicazione della concessione in parola ed affinchè ne siano resi edotti gli interessati, si precisa quanto appresso: 1) Le istruzioni diramate per l'espletamento delle operazioni di sostituzione restano invariate. 2) Ai sensi del comma 16.o dell'art. 146 del T. U., le macchine agricole semoventi e i rimorchi agricoli di peso complessivo a pieno carico superiore a q.li 15, per circolare su strada devono essere muniti a partire dal 1.o luglio 1960, del relativo e nuovo documento di circolazione.

In conseguenza i vecchi documenti a partire dalla data sopra detta non sono validi per la circolazione su strada e i conducenti sorpresi a circolare con i documenti medesimi sono passibili delle gravose sanzioni previste dal comma 9.o dell'art. 72 del T. U. (arresto sino a un mese o ammenda da lire 25.000 a lire 100.000).

In relazione a quanto sopra, le macchine agricole semoventi e i rimorchi agricoli per i quali gli Utenti non hanno provveduto entro il 30 giugno 1960 alla sostituzione dei vecchi documenti, per circolare su strada devono essere muniti: a) del nuovo documento di circolazione; a) oppure del foglio di via e relativa targa provvisoria (come noto questi possono essere rilasciati in sede di sostituzione dei moduli MC-TA e MC-TA/07 per le trattrici agricole, mietitrebbie semoventi e rimorchi agricoli di peso complessivo a pieno carico superiore ai q.li 15); c) oppure del mod. I.C.M. 475 già 878 ossia dell'estratto del vecchio documento di circolazione che, le Sezioni U.M.A., per autorizzazione ministeriale, possono rilasciare in sede di sostituzione dei mod. MC-TA relativi alle macchine agricole operatrici semoventi non soggette ad immatricolazione.

Il carnet di assistenza automobilistica all'estero

Contro le incognite ed i rischi di un viaggio all'estero e per ridurre gli eventuali esborsi in valuta straniera, l'A.C.I. offre una speciale forma di assistenza, che permette ai propri soci di avvertire in tutta l'Europa la concreta protezione del loro Club.

Infatti tutte le spese inerenti ad eventuali guasti meccanici o incidenti vengono anticipate dai corrispondenti Automobile Club esteri dietro semplice presentazione nelle officine, nelle cliniche o negli studi tecnici e legali, dei buoni compresi nel «Carnet di assistenza automobilistica internazionale A.C.I.-F.I.A.». Tali buoni raggiungono il controvalore complessivo di circa 80.000 lire e possono essere integrati, a determinate condizioni, da un buono di credito supplementare di 100.000 lire.

L'A.C.I. garantisce inoltre il titolare di fronte alle Amministrazioni estere e tramite gli Automobile Club corrispondenti anticipa le somme eventualmente dovute per infrazioni a leggi e regolamenti doganali. Ma non sono soltanto delle anticipazioni di spese quelle che vengono offerte.

Infatti, in casi di immobilizzazione del veicolo all'estero, questo viene rimpatriato a domicilio gratuitamente a cura dell'A.C.I. e nel limite di 100.000 lire. Nello stesso limite l'A.C.I. rimborsa al socio ferito o ammalato anche le spese necessarie al suo rimpatrio e, mediante un supplemento di sole 500 lire, estende tale beneficio anche ai famigliari del titolare.

Il soccorso stradale e il rimorchio del veicolo da parte di officine all'estero viene pure rimborsato nel limite di 10.00 lire, mentre altri tagliandi, oltre quelli corrispondenti ai suddetti servizi, assicurano al titolare l'eventuale consulenza giuridica e tecnica da parte degli Automobile Club esteri, alle stesse condizioni praticate ai soci nazionali e cioè, generalmente, a titolo gratuito. L'identificazione completa del titolare e del veicolo, tessere di presentazione a tutti gli Automobile Club europei ed una serie di schede mediche che il titolare può far riempire con tutte le indicazioni necessarie ed un pronto soccorso, completano il carnet, che è in distribuzione presso tutti gli Automobile Club provinciali a sole 1000 lire, ridotte a lire 500 per i motociclisti.

Trattasi, come si vede, di un indovinato documento previdenziale, che non dovrebbe mancare tra quelli che porta seco chi si reca allo estero in automobile.

Pellegrinaggi Paolini

All'Opera italiana pellegrinaggi paolini affluiscono le adesioni per i treni speciali che si effettueranno quasi settimanalmente fino a settembre. La partecipazione sarà come ogni anno numerosa, soprattutto da parte dei lavoratori, coincidendo questi mesi con le ferie estive. Sono stati indetti itinerari «distinti» con quattro giorni di permanenza a Lourdes e itinerari «rapidi» con quote ridottissime. Inoltre torpedoni settimanali da Genova e Torino e bisettimanali da Milano completeranno il quadro dei pellegrinaggi a Lourdes dell'Opera stessa.

IL NUOVO TRONCO DELLA «STATALE 15»

Spariscono le case per creare la nuova strada

Tra Aquilinia e il dazio di Zaule andrà snodandosi una carreggiata a due transiti separati da un'aiuola

(«Giornalfoto»)

Una veduta dei lavori in corso per la costruzione del terzo tronco della nuova statale 15 «via Flavia», parallelamente alla strada della Rosandra. In questi giorni ha avuto inizio pure la demolizione di un fabbricato che sorge in mezzo alla nuova sede e che è stato espropriato

La «strada della Rosandra», che dal bivio in corrispondenza del dazio di Zaule entra nella vallata di San Dorligo per raggiungere Bagnoli, oggetto di un allargamento da parte dell'A.N.A.S. che lo ha progettato per costruire il congiungimento fra la nuova statale 15 e il raccordo fra quest'ultimo e la «Triestina», in località Cattinara. Come è noto, il tronco attuale della statale 15 fra il dazio di Zaule e la curva Gaslini è destinato alla destatalizzazione, poichè diverrà strada interna del Porto industriale; esso sarà costituito dal tronco già costruito a est della Manifattura tabacchi e delle altre industrie che sorgono nella zona, partendo dalla curva Gaslini, per giungere fino al sovrappasso di recente costruzione che interessa anche la nuova strada della Rosandra.

In conclusione, partendo da Aquilinia verso città, la statale 15 sarà così formata: tronco ponte sul Rosandra-curva Gaslini, a due sedi (già funzionante); tronco curva Gaslini — sovrappasso prossimo al Cotonificio triestino pure a due transiti (già eseguito ma non ancora funzionante); tronco sovrappasso-dazio di Zaule (in corso di costruzione), anche esso a due sedi.

L'ultimo tronco di quella che sarà la nuova statale 15 è dunque in corso di costruzione. I lavori sono stati appaltati ed iniziati, almeno una parte di essi, già nello scorso inverno. La presenza di alcuni edifici privati, per i quali erano state avviate le pratiche di espropriazione, lunghe e difficili, ha ostacolato per altro il sollecito svolgimento dei lavori. Proprio in questi giorni però è stato raggiunto lo accordo sulla difficile questione e sono stati iniziati i lavori di demolizione dei fabbricati che ricadono entro una spesa di circa 70 milioni di lire. Ad opera ultimata, fra il ponte sul Rosandra e il dazio di Zaule, si avrà il primo tratto di strada a due transiti separati da un'aiuola centrale di tutto il territorio.

Per quanto riguarda il sovrappasso, va rilevato che esso è chiamato a risolvere i problemi della viabilità relativi ad un nodo che vede affluire cinque diverse strade. La sua sistemazione prelude al completamento della rete ferroviaria di quella zona, in concomitanza con la declassificazione del tronco della statale fra il dazio e la curva Gaslini. I binari ferroviari, infatti, che interessano la nuova stazione di Aquilinia dovranno attraversare la statale poco oltre il dazio ma naturalmente ciò non potrà avvenire finchè la «via Flavia», ossia la statale 15, non cesserà di essere tale per divenire strada interna del Porto, sostituita, come detto, dal nuovo tronco a due sedi.

I problemi, come si vede, sono concatenati e necessariamente la loro soluzione comporta spesso una perdita di tempo data dalla risultante fra i tempi impiegati separatamente per le due opere, quello che conta, comunque, è che non ci si fermi ma che si proceda nelle realizzazioni, per sistemare questo importante settore destinato a snellire le comunicazioni nello ambito del Porto industriale o ai suoi margini, anche in vista dell'a crescente attività che lo viluppo dei suoi complessi e l'entrata in funzione del Punto franco sapranno procurare.

Organizzato dall'ENAL «L'Arte nel tempo libero»

Allo scopo di far conoscere e valorizzare le attitudini artistiche dei lavoratori che, nelle ore libere delle normali occupazioni si dedicano ad attività artistiche diverse, la Presidenza nazionale dell'ENAL - Dopolavoro italiano, organizza anche per l'anno 1960 una Mostra nazionale denominata «L'arte nel tempo libero» che avrà luogo prossimamente a Perugia. La Mostra comprenderà sezioni di: pittura, scultura, bianco e nero. L'ammissione alla Mostra nazionale è consentita attraverso la Selezione provinciale indetta dal Dopolavoro provinciale di Trieste, per tutti coloro che potranno dimostrare di non praticare professionalmente la pittura o scultura. Le domande di ammissione alla Selezione provinciale dovranno pervenire all'ENAL provinciale. Gli interessati possono ritirare il bando-regolamento alla Sede dell'ENAL - Dopolavoro provinciale (Galleria del Tergesteo).

ORARI DI FERRAGOSTO

◆ SABATO 13 AGOSTO: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

◆ DOMENICA 14 AGOSTO: orario normale della domenica.

◆ LUNEDI' 15 AGOSTO: chiusura completa di tutti i negozi tranne: fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30; latterie dalle ore 7 alle ore 10; apertura questa disposta dalla Prefettura in deroga alle disposizioni vigenti.

◆ La pescheria centrale e le rivendite rionali del pesce rimarranno chiuse domenica 14 e lunedì 15 agosto.

◆ Le macellerie osserveranno il seguente orario: domenica 14: apertura dalle ore 6 alle 11; lunedì 15: chiusura completa.

◆ Domenica 14 e lunedì 15 agosto gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora resteranno chiusi tutto il giorno. Lo stesso orario verrà osservato dagli studi fotografici.

◆ Gli uffici postali funzioneranno così: domenica 14 lo ufficio delle corrispondenze (centro), gli uffici succursali e quelli del territorio, limiteranno alle ore antimeridiane i soli servizi di posta-lettere e telegrafo, effettuando una sola distribuzione della corrispondenza. Non funzioneranno invece i servizi di banco-posta.

Lunedì 15 tutti gli uffici indistintamente osserveranno lo orario festivo.

L'ufficio telegrafico centrale effettuerà, come sempre, l'orario permanente.

MA TROVÒ LA COMPAGNIA DEGLI AMICI

Perse due volte il treno il marinaio in licenza

Condannato a 5 mesi e 10 giorni per oltraggio agli agenti

Alle 3.30 dello scorso 3 agosto una pattuglia di P.S. fermava in via Oriani un'utilitaria che era stata notata circolare insistentemente per le vie della città. Ai due occupanti della macchina i poliziotti hanno chiesto i documenti; due di essi hanno prontamente ottemperato all'invito, mentre il terzo, asserendo di essere un marinaio in licenza, ha sostenuto di non riconoscere nei suoi confronti l'autorità della polizia, per cui si sarebbe legittimato e avrebbe mostrato i documenti soltanto ai carabinieri. Dopo reiterata resistenza, il giovane ha infine ceduto alle insistenze degli altri due amici e ha esibito una tessera del «Maridepocar» di La Spezia e un foglio di licenza che scadeva lo stesso giorno 3 agosto. Sul foglio di licenza era però annotato da parte della locale Capitaneria il «visto partire» alle ore 12 del 1.o agosto.

I poliziotti hanno inutilmente cercato di avere una spiegazione su questa circostanza. Il giovane, che poi è stato identificato per Gino Rossi, di 22 anni, insisteva nel voler parlare soltanto con i carabinieri. I poliziotti hanno dovuto trascinarlo a forza sulla camionetta per tradurlo in Questura. Durante il breve parapiglia, il Rossi ha pronunciato frasi e parole oltraggiose nei riguardi degli agenti, per le quali è stato chiamato ieri a rispondere davanti al Pretore.

In seguito egli ha chiarito che la sua mancata partenza (è attualmente imbarcato sulla corvetta «Danaide», nel porto di Augusta, in Sicilia) era dovuta al fatto che aveva perso il treno. Anche il giorno dopo, cioè il 2, dopo esser stato fuori città con gli amici, lo sgonfiamento di una gomma aveva ritardato il suo ritorno, in modo da impedirgli di prendere il treno della sera. Visto che questo era partito, si è riunito ancora con gli amici frequentando vari locali della città fino al momento in cui è stato fermato dalla polizia.

Il Pretore, ascoltate le versioni dell'imputato, che ha negato di aver pronunciato frasi oltraggiose, e quella dei verbalizzanti confermata da alcuni testi, ha dichiarato il Rossi colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato a cinque mesi e 10 giorni di reclusione, concedendogli la libertà provvisoria.

Pretore Brenci; P.M. Ghezzi; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Kezich.

I servizi marittimi nel mese di agosto

I servizi di linea in programma per agosto evidenziano un totale di 107 partenze, contro 108 in luglio. Aumentati risultano specie i servizi per l'Africa-Mar Rosso, per il Golfo Persico-E. O., mentre per le altre destinazioni si registrano cifre stazionarie o in flessione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali estate 1960. Domani, alle ore 21: «Una sera con Emmerich Kalman». Selezioni delle operette «Contessa Mariza», «La Principessa della Czardas», «La Duchessa di Chicago», «La Principessa del Circo», con la partecipazione dei cantanti Sari Barabas (soprano), Guggi Löwinger (soubrette), Rudolf Christ (tenore), Erich Kuchar (tenore) e dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal M.o Walter Goldschmidt. Prezzi lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale.
CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni». Ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra), alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.
MODERNO. 16.30 (ult. 21.30). Nuovo spettacolo della Compagnia dialettale. Jole Silvani presenta: «L'osteria del bon umor», con Dino Vanni, Fulvio Menotti e Liliana Reis. Prezzi estivi: platea lire 300, galleria 180. Vietate le tessere e gli omaggi.

ARCOBALENO. 16: Un atteso ritorno «Ombre rosse», l'indimenticabile ed insuperato capolavoro di John Ford, interpretato da John Wayne, Claire Trevor e John Corradine.
EXCELSIOR. 16: «Amanti nelle tenebre». Un film di Denys de la Patellière, con Danielle Darrieux, Jean-Claude Brialy, Bernard Blier.

GRATTACIELO
LA STORIA DI RUTH
E' una stupenda storia d'amore a colori De Luxe
Cinemascope Fox

FENICE. 16: «Stirpe maledetta», in Eastmancolor. La pagina più infuocata nella storia del Texas, con Scott Brady, Anne Bangroft.
FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.
GRATTACIELO. 16.30: «La storia di Ruth». E' una stupenda storia d'amore. Cinemascope Fox a colori De Luxe.
SUPERCINEMA. 16: II rassegna internaz. d'arte cinematografica: «Sorrisi di una notte d'estate», l'indimenticabile capolavoro di Ingmar Bergman, premiato al Festival di Cannes 1956, con Ulla Jacobson, Eva Dahlbeck, Harriet Andersson, Gunnar Björnstrand e Björn Bjelvenstam. Domani: «Questione di pelle».

AURORA. 16.30 (aria condizionata). Gregory Peck e Ava Gardner nella più grande storia dei nostri tempi: «L'ultima spiaggia». Fino a nuovo avviso sospesi tessere e omaggi.
ALABARDA. 16.30: «Pellirosse alla frontiera». Cinemascope technicolor. Amori, avventure selvagge con la spregiudicata sorella di Davy Crocket, Lance Fuller e Cindy Carson.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «La spia di Scotland Yard», con Terence Morgan e Hazel Court. Astuzie diaboliche, intrighi mortali e «suspence». Rigorosamente proibito ai minori.

CAPITOL. 16.30: «Su e giù per le scale», in technicolor, con Milene Demongeot, Anne Hajwood, Michael Craig e Claudia Cardinale.

GARIBALDI. 16 (estivo 20 e 22): «Classe di ferro», con Renato Salvatori, Madeleine Fischer, Rosario Borelli e Fausto Cigliano.
IMPERO. 16.30: «Da qui all'eternità», l'indimenticabile capolavoro Columbia, con Burt Lancaster e Montgomery Clift.
ITALIA. 16.30: «Amami teneramente». Tre grandi attori in un grande film in technicolor, con la rivelazione Elvis Presley Lizabeth Scott e Wendell Corey.
MASSIMO. 16.30: «I gigant: invadono la terra». Il colosso con tutta la forza intende invadere il mondo e procedere alla sua conquista con Glenn Langan e Cathy Downs.
MODERNO. Vedi teatri.
VIALE. 16: «Il dr. Crippen è vivo!». Un giallo di alta classe, con Peter Van Eyck, Elizabeth Müller. Un nuovo grande successo del regista Erich Engels. I visione

SUPERCINEMA
Sorrisi di una notte d'estate
di INGMAR BERGMAN
Premiato al Festival di Cannes
Domani: «Questione di pelle»

VITT. VENETO. 16.30. Rassegna del giallo, I visione per Trieste. «F. B. I. Divisione criminale», con Eddie Constantine Dominique Wiems e Horward Vernon. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 17. Soltanto oggi: «Il re del rock and roll», Alan Freed col suo grande complesso e 21 canzoni di Frankie Limon, le Vern Bacher e Chuch Berry.
ALDEBARAN. 16.30: «Nella città la notte scotta». E' un film di Jules Dassin, con Richard Widmark e Gene Tierney.
ARISTON. Vedi estivi
ASTRA. 16.30: «I rivoltosi di Boston». Grandioso technicolor d'avventura, con H. Stalmaster.
IDEALE. 16.30: «Noi duri», l'ultimo capolavoro di Fred Buscaglione con Paolo Panelli, Bice Valori e Scilla Gabel.
MARCONI. 16 (estivo 20): «Notre Dame de Paris», cinemascope in technicolor, con Gina Lollobrigida e Anthony Quinn.
SAVONA. 16: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». Capolavoro di Walt Disney in cinemascope technicolor. Segue il cortometraggio: «Lapponia».

NOVO CINE. 16: «La chiave». Grandioso, spettacolare, con Sophia Loren e William Holden.
ODEON. 16: Kirk Douglas in una grande interpretazione: «Orizzonti di gloria». Un film che condanna la guerra

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Continente perduto». Un mondo favoloso e stupendo, nei colori più splendenti: Giava, Bali, le mille isole della Sonda, ecc., in un viaggio meraviglioso come nel cinerama.

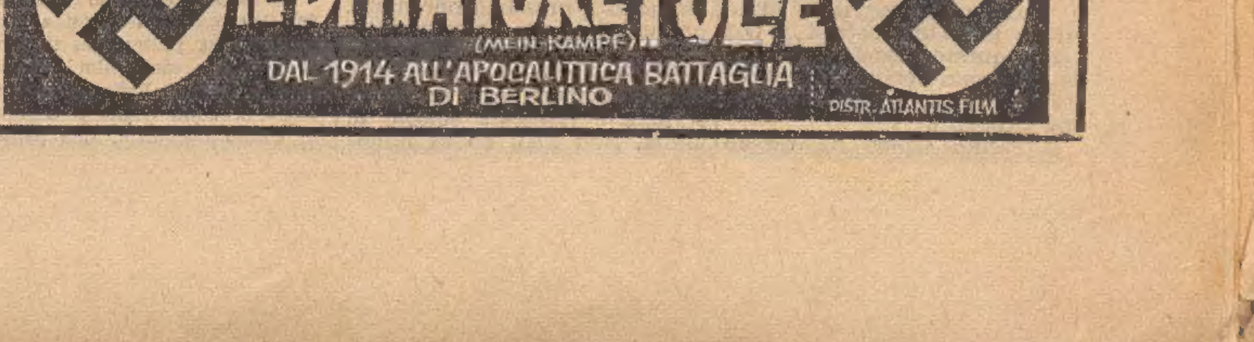
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20 e 22 circa (cassa 19.30). Due rappresentazioni di una spassosissima interpretazione di Danny Kaye in: «Io e il colonnello», con Curd Jurgens e Nicole Maurey.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49) ore 20 e 22: «Birra ghiacciata ad Alessandria». Grande film epico, con J. Mills e S. Syms.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Classe di ferro», con Renato Salvatori, Madeleine Fischer, Rosario Borelli e Fausto Cigliano
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (ult. 21.45). Si ripete il I tempo: «Quattro morti irrequieti». Warnercolor, con B. Crawford, C. Trevor, V. Gibson e B. Hayer.

MODERNO
Nuovo spettacolo
JOLE SILVANI
in
L'osteria del bon umor
Dino Vanni, Fulvio Menotti
Liliana Reis

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «La via del male», con Elvis Presley e Carolyn Jones
MARCONI. 20: «Notre Dame de Paris». Cinemascope in technicolor con G. Lollobrigida e A. Quinn.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.45): «Le radici del cielo». Grandioso cinemascope a colori, con E. Flynn, J. Greco e O. Welles.
PONZIANA. 20: «La squadriglia Lafayette». Il film dell'ardimento, con T. Hunter ed E. Choureau.
SECOLO. 20.15: «Le otto celle della morte», con Alan Bruce, Franck Conroy e Leon Janney.
SERVOLA. 20.30: «Magnifica ossessione», con James Wyman e Rock Hudson. Una meravigliosa storia d'amore. Technicolor
STADIO. 20.15: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Una meravigliosa, divertentissima vacanza in compagnia di Alberto Sordi. Belinda Lee e Dorian Gray. Cinemascope, technicolor.
VALMAURA. 20.15: «Piangerò domani». La più grande interpretazione di Susan Hayward. Vi commuoverà fino alle lacrime.

SPETTACOLI DI MUGGIA
TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «La sacra fiamma», tre atti di W. S. Maugham. Serata in onore di Ucci Tiso.
EUROPA. «Giungla d'asfalto».
ROMA. «Il guanto di ferro»
VERDI. «La banda del drago verde».

OGGI AL CINEMA AURORA
GREGORY PECK e AVA GARDNER
nella più grande storia dei nostri tempi
L'ultima spiaggia
Sino a nuovo avviso sospesi tessere e omaggi



ANCORA OPINIONI SULLA FONTANA POLEMICA

SOFIANOPULO: «piuttosto una statua»

Cesare Sofianopulo è nato a Trieste il 28 maggio 1889. Ha studiato pittura a Parigi sotto Jean Paul Laurens e a Monaco con Franz von Stuck, dal 1910 al 1915. A Trieste espose nel 1908 alla «Permanente» un autoritratto, all'Internazionale di Monaco nel 1913, dieci anni più tardi alla Quadriennale di Torino e l'anno successivo alla Crociera America Latina, alla II Biennale di Roma e alla Biennale di Venezia. Nel 1925 vinse la grande Medaglia d'argento del Ministero della Pubblica Istruzione. Espose quindi ogni anno a Torino, cinque volte alla Biennale di Venezia, e ancora alla Mondiale di Barcellona, a Firenze, Bologna, Roma, Vienna, Padova, alla Biennale di Milano, ecc., conseguendo due medaglie d'oro e tre d'argento.

Ha tradotto in rima tutto Baudelaire, i «Poems» del Poe, «Sagesse» del Verlaine, «Testamenti» del Villon, 350 liriche neoelleniche, tutti i 60 sonetti del Mavilis, 20 sonetti danteschi di poeti ungheresi, 160 liriche del Petoefi, poesie tedesche ed altro.

Ci siamo rivolti a Cesare Sofianopulo perchè esprimesse il suo parere sulla fontana di Barcola. Essendo però Sofianopulo in questi anni affetto da grave forma di sordità, le sue opinioni, anzichè sotto forma d'intervista, sono state raccolte in un articolo.

Non appena i giornali annunziarono che a Barcola s'intendeva fare la grandiosa, colossale e piramidale fontana, luminosa e sonora, n'ebbi orrore, provai un terribile disgusto; presi la penna e scrissi il mio contrario parere. Quella riviera fu già irreparabilmente distrutta, col terrapieno la sua bellezza è svanita. Per amore dell'utile, per quel denaro che ci porterebbero i turisti d'Oltralpe, si volle rovinare completamente il paesaggio, in quel punto così originale e caratteristico, per farne il «golfo azzurro», per fare concorrenza a Grado «Isola d'oro», a Lignano Pineta «Sabbia d'oro».

Per festeggiare il centenario della strada che conduce a Miramare — costruita nel 1859 per iniziativa del Podestà di Trieste Muzio de Tommasini, col nome «Corsia Miramar» — l'Azienda autonoma del soggiorno, l'anno scorso, pensò di regalarci la fontana. Gli abitanti di Barcola, durante la bella stagione, godranno, come per effetto d'una trombosi, ogni due ore, ripetuta sempre la stessa musica (piaccia o non piaccia), e i loro occhi dovranno vedere quell'irrequieto movimento d'acque, scroscio e note modulate su vari sventolamenti, sugli zampilli danzanti, diritti, obliqui, oscillanti, spiroidali. Avremo con ciò qualcosa delle meravigliose fontane di Roma, di Tivoli, di Boboli? Non lo credo. Non avremo nè quella delle Tartarughe, nè quella delle Naiadi, ma soltanto un po' d'acqua dolce, davanti all'immensità del mare. Il dono che ci fa l'Azienda, le costa quattro milioni, ma il Comune dovrebbe sostenere una spesa di 10.000.000. E nulla avremo di speciale, che meriti essere veduto dai turisti, se di tali fontane è pieno il mondo.

Sappiamo che gli uomini godono misurarsi con le cose minori. Tuttavia i forestieri, quando, arrivando a Trieste, passeranno per di là, in ferrovia o in pullman, la prima cosa ch'essi vedranno sarà il mare, e quella fontana darebbe loro fastidio. Ai loro occhi il vastissimo mare, veduto lungo la riviera di Barcola, oppure contemplato dalla pendice, apparrà sempre spettacolo straordinario. Un grande poeta ungherese, Lorenzo Szabó, così fermò nel verso la sua viva e profonda impressione avuta quando viaggiando verso la nostra città vide finalmente tutto ad un tratto la marina: «Quasi 'l vedessi per la prima volta m'appare il Carso... — strepitando il treno fra quei dirupi, nel mattino, svolta e zig-zag, sotto un nastro di sereno cielo, stretto fra pizzi; e ansioso sto a guardare affacciato alla finestra verso Trieste, e spero che potrò dal dedalo di pietre uscire a destra... E fresca la rupestre altura echeggia; giriam di nuovo, e alfin la bramosia viene appagata: anche l'ultima scheggia della roccia svanì, spazzata via, esplosione di azzurri senza suono! s'allarga il cielo in cerchia ampia infinita, e un altro cielo sotto l'aureo trono viene a noi steso, e a scendervi c'invita: il mar! che ha il sangue glauco e abbrividente e ha calme vaste scie, e a fior delle onde farfalle candide le vele, lente all'ombra delle nubi e al sol gioconde... Com'era bello! e benvenne così a un tratto il tutto, e da quei sassi giù lo vidi e, fin da allor che mi stupì la gran sorpresa, non mi lascia più. Vidi il bello, e negli occhi mi restò, l'ho qua, sol ch'io li chiuda. Ove la sorte maligna me accecar dovesse, oh no, mai più tôr mel potrà, nemmen la morte».

«La bagnante» di Mascherini

In nove quartine lo Szabó descrisse perfettamente lo stato d'animo d'un viaggiatore che s'avvicina col treno a Trieste. Credo di aver reso in rime italiane, per il primo, quest'inedita pagina del poeta straniero. Oggi pensando alla progettata fontana, mi chiedo: il poeta avrebbe dedicato una sillaba sola al suo mirabolante effetto?

E' un problema di estetica che ci riguarda quei giochi di acqua li abbiamo ammirati l'altr'anno in un circo; erano belli, l'acqua veniva colorita da luci rosa, azzurrino, rosso, viola, variando come la musica. Ricordai quei famosi versi del Baudelaire, che particolarmente piacevano al Croce: «Il getto d'acqua, in mille fiori sbocciato, ai quali lieta Febea in scintille dà il color degli opali, cade qual pioggia a stille effuso in pianti astrali...». Ed anche questo grande poeta dice di acque sonore, ma detestava la musica degli stucchevoli organini.

E l'anno scorso mi dicevo che quest'idea d'una fontana, in se stessa, non è malvagia. Anzi la generosa intenzione dell'Azienda del Soggiorno e Turismo andava molto lodata. E noi artisti dovevamo sentirci soddisfatti e grati a veder a Trieste questo risveglio nell'arido campo dell'estetica cittadina; ma ciò nullameno non comprendiamo perchè da noi con un tale importo non si possa fare piuttosto un monumento d'arte pura, non riducendolo a semplice numero di attrazione, come spettacolo da circo. Ed aggiungevo: al nuovo spazio alberato si poteva invero aggiungere qualche opera di scultura, creata per quell'incantevole luogo espressamente; sopra uno scoglio seduta una qualche ninfa. Abbiamo in Italia grandi scultori che farebbero un capolavoro d'arte genuina, comprensibile ed ammirabile, per tutti. Ricordo la fontana del Guerrisi e quelle di tanti altri. Penso alla bellissima «Sirenella» di Copenhagen, dello scultore Edvard Eriksen, ispirata alla favola dell'Andersen; com'essa ben si profila sullo scoglio!

O non si potrebbe nei pressi del porticciuolo porre, ingrandita, la «Pescatrice» di Ugo Carà? O non starebbe ottimamente, così com'è, seduta in alto sopra una roccia, la bronzea «Bagnante» del Mascherini, quella che il Duca d'Aosta donò al Museo Revoltella, acquistata al Giardino pubblico all'Esposizione del 1936?

Ma a Barcola vicino al mare non occorre affatto una fontana luminosa di quel genere. A Vienna, davanti al Parlamento ce n'è una semplice ad alto getto; ed a Milano, davanti al Castello Sforzesco abbiamo la fontana a sessanta getti! Ed in piazza della Fontana c'è quella rinascimentale del Piermarini (1782); ma la più bella di Milano è quella singolarissima di San Francesco in piazza St. Angelo, dove il Serafico le s'avvicina, in grandezza naturale, sul piano del pavimento, e le si rivolge, senza enfasi declamatoria, umanamente, per dirle: *Laudato sii, misignore, per sor aqua, la quale è molto utile et umile et pretiosa et casta.* Tutt'intorno, a grandi caratteri, corre questa iscrizione tanto poetica. Unico monumento al mondo che non sta sopra uno zoccolo, il poverello d'Assisi, uomo umile, posto là fra gli uomini che passano. Opera originale — là al lato della piazza Sant'Angelo, che dà sulla via Moscova — piace, perchè parla al cuore.

Cesare Sofianopulo

Pellegrinaggio a tre Santuari

La Parrocchia dei Salesiani di via dell'Istria organizza dal 30 agosto al 6 settembre un pellegrinaggio a tre Santuari situati in Svizzera e Germania. Il viaggio sarà compiuto in pullman da gran turismo; la quota di partecipazione è stata fissata in lire 42 mila. I Santuari cui il pellegrinaggio farà visita sono quelli di Maria Lach, Treviri e Einsiedeln. Fra le varie tappe del viaggio sono inserite le città di Monaco di Baviera, Aquisgrana, Sciaffusa. Le iscrizioni vanno presentate in via dell'Istria 53, tel. 90-371.

Corso di addestramento per pellettiere disoccupate

Il 22 agosto avrà inizio un corso straordinario di addestramento professionale per pellettiere disoccupate affidate dal Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste, all'Organizzazione rieducativa tecnica. Il corso avrà la durata di quattro mesi. Alle allieve ammesse verrà corrisposto un assegno di presenza di lire 300 giornaliere e a quelle che avranno superato le prove d'esame finale un premio di lire 3000.

Le iscrizioni si accettano a tutto il 19 agosto presso l'Ufficio di collocamento, piazza Oberdan n. 6 e presso la direzione dell'ORT via C. Beccaria n. 4-II dalle 17 alle 19.

Studenti triestini negli USA

Eugenio Caucci, studente del «Nautico», rientrato in questi giorni dagli Stati Uniti, illustra ai partenti il grande «tour» da lui effettuato dal Pacifico allo Atlantico. Lo stanno ad ascoltare, vivamente interessati, i quattro giovani triestini che per un anno saranno ospitati da famiglie americane e frequenteranno l'ultimo corso di una «high school»: Furio Bertoli, Edy Caropresi e Birgit Strasser del liceo «Dante» e Maria Luisa Vidotto dell'Istituto magistrale «G. Carducci». I quattro giovani sono vincitori di una borsa di studio dell'American Field Service, l'associazione culturale americana che da tredici anni svolge un programma di studio e scambi di ospitalità fra gli studenti di circa quaranta Paesi.

NUOVO FASCINO ALLA VILLEGGIATURA CON LE CROCIERE

Ferie tra cielo e mare sulle «città galleggianti»

I prezzi vanno da un minimo di 39.300 lire per una settimana - Si può viaggiare anche in classe turistica

Siamo ormai nel pieno periodo del grande esodo di Ferragosto e non si parla che di viaggiare, di andar lontano, con l'intimo desiderio di cercare qualcosa che ci faccia provare delle sensazioni nuove e dia uno scossone alle quotidiane abitudini.

Viaggiare. E' presto detto. Ma al solo pensiero che bisogna fare le valigie e disfarle ad ogni spostamento, vien proprio la voglia di mandare all'aria tutto, specie se — come nella maggior parte dei casi — accade di dover muoversi con tutto il plotoncino della propria famigliola. Allora si naufraga in mille preoccupazioni, i nervi vengono a fior di pelle e altro non rimane che scegliere subito una località balneare o montana che sia, e mettersi sul piede di partenza sfidando l'imprevisto. Sarà quel che sarà.

Ma dover rimanere incastonati in una valle di montagna dove si è presto raggiunti dalla noia e dalla malinconia — specie se la compagnia è poco gradita perchè la solita degli altri giorni e il tempo fa le bizze oppure in una stazione climatica balneare e dover conquistarsi la spiaggia palmo a palmo, senza aver la possibilità di effettuare spostamenti stazionari, di battere altre zone lontane pure affascinanti e meravigliose, e doversi accontentare di qualche escursione nei dintorni, non è nemmeno desiderabile. Ci si va perchè si deve andare, ormai tutto è stabilito, ma se si potesse svolgere un itinerario che toccasse i vari punti più belli di un litorale o d'una catena di monti senza il fastidio di fare e disfare quelle benedette valigie, di preoccuparsi per le prenotazioni (dato che la macchina è diventata un fastidio con le vie così ingorgate dal traffico intensificato all'ennesima potenza), allora sì che sarebbe bello viaggiare e i nervi potrebbero trovare la tanto ricercata distensione.

Ma non bisogna disarmare. Anche questo sogno è reso possibilissimo. Molte società di navigazione hanno messo a disposizione di tutti delle navi da gran turismo per effettuare delle meravigliose crociere, per cui queste sono state portate al livello comune della società. Con una spesa equivalente a quella occorrente per una villeggiatura in montagna o alla spiaggia, si può godere una villeggiatura fantastica e tranquilla viaggiando comodamente in una delle piccole città natanti che solcano gli Oceani, spostandosi continuamente e stazionando nei punti più affascinanti delle coste. Stasera ci si addormenta nel golfo di Taranto, domani ci si risveglia in Grecia.

Queste navi dispongono della sola prima classe, per dare a tutti la possibilità di essere trattati signorilmente e di sentirsi a proprio agio anche in mezzo all'«elite» delle famiglie snob, per cui viene favorito lo stabilirsi di nuovi legami di amicizia destinate a protrarsi anche oltre il momento dello sbarco. Non mancano infatti le numerosissime occasioni per incontri di società durante la permanenza a bordo, facilitati dai numerosi saloni, bars, piscine con il lido, passeggiate sui ponti spaziosi, sale da pranzo, tabarin, trattenimenti teatrali, feste danzanti, cocktails, locali di riunione per gioco e lettura.

Tutti possono prendere posto nelle elegantissime sale da pranzo dove impeccabili camerieri si prodigano nel servire i piatti più squisiti e prelibati di tipico gusto regionale. Ecco il menù di bordo, suscettibile giorno per giorno di variazioni. Mattino: frutta di stagione; marmellate assortite; succhi di arancia; grape fruit; mele al forno; porridge; uovo al piatto, all'ostrica, al lardo, al prosciutto; omelette; caffè; the, cioccolato, latte, brioches, panini tostati, burro, focaccia. Ore 11: consommè in tazza e sandwiches serviti sul ponte al sole.

Mezzogiorno e sera: servizio à la grande carte con antipasti vari; ristretti caldo e freddo, minestre, farinacei, uova, pesce, piatti del giorno a scelta; grigliate, buffet freddo assortito, legumi vari, patate, salse assortite, insalate, dolce, gelati, formaggi assortiti, frutta fresca e secca composta, caffè. Pomeriggio: the completo; latte cioccolato, spremute, tartine pasticceria, sandwiches. A mezzanotte: spuntino servito nel soggiorno.

Tutte le cabine hanno l'aria condizionata e sono munite di servizi privati. E' pure assicurata l'assistenza medica e religiosa, nè mancano i parrucchieri per uomini e per signora, il fotografo, la lavanderia-stireria, la stazione radio trasmittente e ricevente, l'elegante «boutique», i servizi postali e telefonici. In breve ci si orienta in una cittadina del genere, si diventa componenti di una sola grande famiglia e sembra di vivere, nel senso più pittoresco del termine, una vera dolce vita. Ci si sente veramente soli tra cielo e mare, lontani dal traffico, dai rumori assordanti delle strade, lontani da ogni pericolo e la pace si distende lentamente nell'animo riordinando i pensieri.

Se aggiungiamo a tutto ciò l'eccezionale fascino delle varie località prescelte nel programma e la possibilità di far scalo in queste senza la preoccupazione di andare alla disperata ricerca di una camera d'albergo, di fare e disfare le valigie, di preoccuparsi di un buon ristorante dove si mangi all'italiana, e il continuo mutare del paesaggio mentre si è seppelliti in una sdraio sulla coperta della nave così da sembrare di assistere alla proiezione cinematografica di un documentario in technicolor, allora bisogna veramente riconoscere che la crociera soddisfa in tutto e per tutto le esigenze di una villeggiatura.

Fin qua siamo perfettamente d'accordo, ma è il prezzo! Questo varia a seconda dell'itinerario che uno sceglie. Comunque una crociera va da un minimo di 39.300 lire per una settimana avendo per meta la Grecia, ad esempio, a un massimo di 180 (e anche più), come quella allestita per il Mediterraneo orientale dal 22 agosto al 10 settembre partendo da Genova e fermandosi a Barcellona, Corfù, Pireo, Rodi, Beirut, Port Said, Alessandria, Genova. I prezzi logicamente subiscono sempre una variante a seconda del tempo della crociera e delle località scelte negli appositi programmi.

Ma se per risparmiare si volesse fare la stessa crociera del Mediterraneo orientale, basta scegliere la classe turistica, invece della prima classe, (in quelle navi dove esiste questa possibilità) e si verrebbe a spendere invece di 180 mila, solo 80 mila lire.

Il prezzo minimo di una crociera corrisponde suppergiù a una villeggiatura in montagna o in località balneare: ecco perchè quest'anno si nota un afflusso straordinario di famiglie che hanno scelto la crociera, che è già entrata ormai nella tradizione delle vacanze estive.

A. P.

Le retribuzioni nel giorno di Ferragosto

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che per la festività di Ferragosto agli impiegati nulla spetta in più della normale retribuzione; agli operai viene corrisposto 1/6 del salario settimanale mentre agli apprendisti vengono pagate 7 ore e 20 minuti.

A quelle maestranze (impiegati ed operai) che nella suddetta festa prestano la loro opera, vengono pagate, in più del trattamento economico già detto, le ore effettivamente lavorate maggiorate delle percentuali per lavoro festivo.

NEL CINQUANTENARIO DEL RICREATORIO

Incontro all'«Enrico Toti» di anziani e giovani soci

Organizzato per novembre un simpatico raduno

Cinquant'anni or sono, in via della Cattedrale, quasi ai piedi del Castello di San Giusto, con una grande e suggestiva cerimonia, veniva inaugurato il secondo ricreatorio comunale di Trieste: il ricreatorio comunale di Cittavecchia, ora ricreatorio comunale «Enrico Toti». Alla direzione dell'istituzione divenuta prestissimo cara agli abitanti del più popolare rione di Trieste, veniva designato Nicolò Cobol-Cobolli, un grande educatore che aveva già avuto campo di farsi altamente apprezzare quale direttore del primo ricreatorio comunale di Trieste: il «Giglio Padovan».

A fianco di Nicolò Cobolli, una schiera di valorosi e provetti maestri, iniziavano così il lavoro di preparazione di nuove forze, non molte all'inizio della nuova istituzione, ma numerosissime in breve tempo, poichè il ricreatorio era sorretto ed animato anche da parte dei famiIiari degli allievi. Si può ben affermare che tutti i giovani del popolarissimo rione non hanno mancato allora, di frequentare il ricreatorio, nel quale numerose erano le branchie sportive e culturali affidate alla direzione di valenti maestri quali il Del Bravo per la musica, il Benolli per i lavori manuali, e Angelo Scocchi per il teatro e l'escursionismo.

Abbiamo citato tre dei valenti istruttori, oltre al direttore Nicolò Cobolli, divenuto in breve tempo il papà di tutti gli allievi di allora. Ma quanto ai su citati maestri, vi sono stati tanti altri che non mancheremo di ricordare in un secondo scritto, nel quale rievocheremo la consegna della bandiera con il sigillo trecentesco da parte di un apposito comitato presieduto da Aronne Polacco, alla simpatica e carissima istituzione, che nel corso dei suoi cinquant'anni di vita, ha forgiato non poche forze, le quali, hanno saputo far onore al ricreatorio, a Trieste ed all'Italia.

Ora buona parte di quelle forze, hanno deciso di ritrovarsi nella sede del ricreatorio per il cinquantenario, che verrà festeggiato il prossimo novembre, unitamente alle giovanissime forze di oggi. Sarà indubbiamente un grande raduno, poichè darà modo agli ex di ricordare e rievocare episodi di allora. Non tutti gli ex allievi saranno presenti, in quanto molti hanno preso la via che non ha ritorno. Ma i mancanti saranno certamente tutti presenti in ispirito al raduno del cinquantenario, per il quale un comitato di ex allievi presieduto dall'avv. Romeo Presca, sta attivamente lavorando e preparando un programma speciale per la grande ricorrenza, che ha già avuto l'adesione delle principali autorità cittadine.

Al recente concorso nazionale dei cineamatori, tenutosi a Montecatini, ha partecipato il Cine-club Trieste con i film «Vecchia strada» di Ezio Padovani, «Autostop» di Pino Giglio e «Libero» di Chino Lattanzio, una pellicola — quest'ultima — ispirata alla canzone di Modugno. A Montecatini il Cine-club Trieste era rappresentato dal consigliere nazionale Tullio Mainardi e dai soci Padovani e Giglio.

Gite e soggiorni

CAI - S. ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. Nei giorni 13, 14 e 15 corrente, con partenza domani sabato alle ore 15 da Piazza V. Veneto, gita sociale a S. Vito di Cadore - rifugio Galassi per la salita al Monte Antelao, nonchè escursione al rifugio 5 Torri con la salita al Monte Nuvolao. Programma ed iscrizioni in sede via Milano 2. Telef. 35240. Soggiorni di 8 giorni al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar.

CAI - ASSOC. XX OTTOBRE. Con partenza sabato gita di Ferragosto al Rifugio Mulaz (Pale di S. Martino), con salite alla Cima di Focobon, al Mulaz, alla Cima dei Bureloni. Soggiorni a turni settimanali a Valbruna. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

LA VITA NEL PORTO

Attesa in giornata la m/n «Varazdin» - Ottimismo per il mese in corso - 32.000 tonn. di olio greggio - Carbone e cellulosa

Linea straordinaria della m/n «Piran»

Con partenza 22-25 agosto 1960 dal Punto Franco Nuovo per i porti di Alessandria e Bombay salperà la m/n «Piran» di 15.000 tonnellate di portata. La m/n è appoggiata a Trieste dalla agenzia marittima Mediterranea.

Apprendiamo sempre dalla stessa agenzia che per oggi è atteso l'arrivo della m/n «Varazdin» di 1500 tonnellate di portata, dai porti del Mar Rosso via Venezia, che sbarcherà 318 tonn. balle di cotone, e imbarcherà 250 tonn. merci varie e 130 mc. di legname per sbarcarli nei porti della rotta stessa.

Le altre motonavi hanno sempre partenze regolari sulle linee di navigazione: m/n «Pirot» di 1500 tonn. di portata: caricazione 25-30 agosto P. F. Vecchio per i porti di Napoli, Gedda, Port Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, M/n «Omis» di 3000 tonn. di por- P. F. Vecchio per i porti di Pireo, Linassa, Gedda, P. Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden M/n «Korotan» di 12.000 tonn. di portata: caricazione 20 agosto P. F. Boston, Filadelfia, con i seguenti porti eventuali nel ritorno: 20 della m/n «Knaut» con 20.000 Casablanca, Barcellona, Marsiglia.

Prossimi arrivi di merce

Fra le prenotazioni d'arrivo ricordiamo le seguenti: arrivo al iria» con merci di massa, «ptonn. di granone diretto in Austria; la m/n è appoggiata dalla soc. AMAT. Il 22, il «Rio Cuarto» della Flota Mercante de Estado con grano alla rinfusa; caricherà a Trieste 3625 tonn. di merce varia. Per sabato è previsto l'arrivo del «Malmo», rotta: Trieste, Londra, Trieste con 170 tonn. di merce varia ed imbarcherà 100 tonn. di altrettanta merce. Tutt'e due le navi sono rappresentate dalla soc. Ellerman & Wilson.

Sono segnalate in partenza per sabato prossimo il «Nikos», bandiera ellenica, con merce varia; per la prossima settimana il «Kozany» verso il Pireo e porti greci con merce varia. Anche questa seconda nave batte bandiera ellenica. Sia il «Nikos», che il «Kozany» sono appoggiate dall'agente U. Bos. Per l'8 e il 22 settembre sono attese a Trieste provenienti dalla linea dei Grandi Laghi canadesi le m/n «Extavia» e «Expiria» con merci di massa, appoggiate dalla Adriatic Shipping Cy. Dall'agenzia marittima Bortoluzzi si apprende che il 16 c. m. arriverà la m/n «Orebech» con merce varia; il 19 il piroscafo «Lastovo» dall'isola di Creta e nella stessa giornata, la m/n «Serbia» con altrettante tonn. della medesima merce.

La CILLE ed i legnami esotici

Lo stabilimento produce attualmente sfogliati e tranciati filippini e del West Africa con un ritmo giornaliero di 45-50 mc. La produzione tende ad aumentare sempre di più, poichè il mercato interno assorbe tutta la produzione della società stessa; sono in corso anche delle trattative per rifornimenti con operatori esteri.

Previsioni per agosto - settembre

Dai vari operatori portuali si apprende che molte sono e saranno le prenotazioni di arrivi e partenze attraverso i MM.GG. nella quindicina in corso e a tutto il mese di settembre. Con tutta probabilità avremo un incremento di circa 70.000 tonn., che dovrebbe essere provocato da circa 50.000 tonn. di carbone e minerali, da 20.000 tonn. di cereali e merci varie.

Minerali - Petrolio - olio greggio

E' atteso l'arrivo per il 15 c. m. dal Golfo Persico della m/n «Topusko», facente parte della «Conference Mediterraneo-Golfo Persico» con 1500 tonn. di minerale di cromo. Per il viaggio di ritorno prenderà a bordo il giorno di partenza, che è previsto per il 20 c. m., 1500 tonn. di merce varia. A Trieste è appoggiata dall'agenzia Bortoluzzi. Il 21 la m/n «Corona Boreale» sbarcherà 12.000 tonn. di carbone provenienti da Norfolk per l'Ilva e ripartirà a pieno carico per Baltimora con magnesite. Per il 13 ed il 27-28 sono attese a Trieste le motocisterne «British Officer» con 16.000 tonn. di olio greggio (sbarco a S. Sabba) e la «Fiaccola» con 16 mila tonn. dello stesso prodotto imbarcato nel Libano (sbarco a S. Sabba). Sia la m/n «Corona Boreale» che le 2 motocisterne sono appoggiate dall'agenzia Tarabocchia. Per quanto riguarda il petrolio, arriveranno a Trieste in data 14 c. m. la m/c «Regina Maerka» con 25.500 tonn. di greggio dall'Irak, ed al 21 la m/c «Arabian Gulf» che ha imbarcato a Kuwait 30.000 tonn. dello stesso prodotto. Le 55.000 tonn. di greggio sono destinate all'Aquila; le due motocisterne sono appoggiate alla «Petrolifera Mory Italiana».

Imbarchi e sbarchi vari

L'agenzia marittima Tripcovich informa che al 1.o settembre arriverà il «Nord West» del Lloyd Brasileiro con un carico di caffè. Tra il 17-18 giungerà a Trieste il «Fione» di bandiera finlandese; il «Gandia» di bandiera svedese; tutte e due le navi scaricheranno cellulosa per la nostra cartiera. Appoggiato dalla soc. Martinoli è arrivato ieri il piroscafo russo «Ingul» che caricherà 2000 tonnellate di tondino di ferro di produzione udinese per il Mar Nero.

Arrivi e partenze per la seconda quindicina del mese in corso e per settembre con le navi della «Adriatica Line»

Mese di agosto:

Arrivi: il 14 Brennero, 14 Enotria, 20 Chioggia, 22 Barletta, 22 S. Giorgio, 28 Stelvio; partenze: il 17 Enotria, 18 Brennero, 23 Chioggia, 24 Barletta, 25 S. Giorgio, 29 Stelvio.

Mese di settembre:

Arrivi: l'5 Barletta, 5 S. Giorgio, 6 Ausonia, 11 Enotria, 12 Bernina, 19 Barletta, 19 S. Giorgio, 20 Ausonia, 25 Enotria, 26 Brennero; partenze: l'1 Stelvio, 1 Enotria, 7 Barletta, 8 S. Giorgio, 9 Ausonia, 14 Enotria, 15 Bernina, 21 Barletta, 22 S. Giorgio, 23 Ausonia, 28 Enotria, 29 Brennero.

Tutte le navi in linea compreso l'ammiraglia «Ausonia» sono a carico misto, portano cioè passeggeri e merci varie.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano in fase operativa od attraccate alle banchine delle varie aree portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Vipava» jugoslava Nord Adria; «Città di Messina» nazionale, Tirrenia; «Vibold Veber», olandese, Sperco; «S. Giorgio», nazionale, AMAT.

Porto Doganale: «Mostar» jugoslava, Nord Adria.

P. F. Nuovo: «Wester Guger», Grecia, Audoly; «Marykristina», greca, Adriatic Line; «Erice», nazionale, Adriatic Line; «Ingul», russo, Martinoli; «Rio Cuarto», argentina, Ellerman Wilson; «Adige», nazionale, Lloyd; «Boletta», norvegese, Tarabocchia.

San Rocco: bacino: «Loredana», nazionale, Adriatica.

Scalo Legnami: «Mauro», nazionale, Audoly.

Canale di Zaule: «Nikos», greco, U. Bos.

Arsenale: bacino n. 1 «Tritone», italiano; bacino n. 3 «Betorzokonic» jugoslavo, Nord Adria; sul pontile «Montrè», panamense, Audoly.

Iscrizioni alla Mostra «L'arte nel tempo libero»

Allo scopo di far conoscere e valorizzare le attitudini artistiche dei lavoratori che, nelle ore libere dalle normali occupazioni si dedicano ad attività artistiche diverse, la Presidenza nazionale dell'ENAL-Dopolavoro italiano sta organizzando per l'anno 1960 una mostra nazionale denominata «L'arte nel tempo libero» che avrà luogo a Perugia. La mostra comprenderà: pittura, scultura, bianco e nero. L'ammissione alla Mostra nazionale è consentita attraverso la selezione provinciale indetta dal Dopo lavoro provinciale di Trieste, per tutti coloro che potranno dimostrare di non praticare professionalmente la pittura o scultura. Le domande di ammissione vanno presentate all'ENAL-Dopolavoro provinciale entro il 25 agosto. La presentazione delle opere avverrà in data successiva. Gli interessati possono ritirare il bando-regolamento e il modulo d'iscrizione all'ENAL-Dopolavoro provinciale (Galleria del Tergesteo).

SEGNALAZIONI

«Da qualche tempo una rampa della Scala dei Giganti è chiusa al transito, per dei lavori che devono essere effettuati. Precisamente la rampa di sinistra, per chi dalla via Pellico sale al colle di Montuzza, che inizia a metà della scalinata: in quel punto, il passante si trova dinanzi l'ampia vasca di una fontana asciutta e deve quindi scegliere, per continuare a salire, la rampa di destra o quella di sinistra. Quest'ultima, come detto, è chiusa da diverso tempo. Ebbene, che provvedimento ha preso chi dirige quei lavori? Per proibire l'accesso ai passanti, la rampa è stata interrotta alla base da una robusta transenna, per superare la quale — alta com'è — bisognerebbe essere degli acrobati. E inoltre, alla barricata è stato fissato un cartello che dice: «Vietato l'accesso per lavori in corso», o qualcosa del genere. Come se la gente, se non ci fosse il cartello, pretenderebbe comunque di passare da quella parte, magari dando la scalata allo steccato! Non ci vuole una grande intelligenza per comprendere che da quella parte non si passa e bisogna di conseguenza accedere alla scalinata di destra. Ma infine, sopra il banale cartello, ce n'è un altro: una bella freccia, seguendo la quale uno dovrebbe proseguire diritto avanti a sè, anzichè volgere a destra per salire la scala accessibile; e davanti non c'è che l'ampia vasca di una fontana asciutta! La gente vede la freccia, insegue con lo sguardo la direzione indicata... e sbotta a ridere. M. G.».

Riceviamo la seguente lettera, firmata da sei persone: «Ci rivolgiamo alla vostra rubrica con la cortese preghiera di pubblicare la richiesta di un gruppo di abbonati alla radio e alla televisione. Dal «Radiocorriere» di questa settimana apprendiamo con molto piacere che le stazioni del Terzo programma trasmetteranno un atto unico di Italo Svevo nell'interpretazione della Compagnia di prosa di Radio Trieste, che da anni ormai non sentiamo più. E' questo forse l'inizio di una ripresa del bel repertorio che l'emittente triestina ci concedeva una volta? E' possibile ottenere dalla RAI la messa in onda di quelle belle commedie che interessavano tutti, mentre i programmi locali di oggi sono tanto ridotti? Risentiremmo tanto volentieri le ottime interpretazioni di Clara Marini, Amalia Micheluzzi, Marcello Giorda, Fernando Farese e tanti altri che per anni abbiamo seguito assiduamente. La RAI non lesina nelle «riprese» sia alla radio che alla televisione; perchè non accontentare anche gli ascoltatori triestini in un loro legittimo desiderio?». Il fatto che la Compagnia di prosa dell'emittente triestina della RAI può essere seguita ormai solo di rado dal suo affezionatissimo uditorio deriva da una piccola rivoluzione interna decisa dalla direzione centrale sull'assetto dell'organico del personale dipendente dalle singole stazioni. Nessun complesso di prosa, infatti, viene più stipendiato con regolarità, come accadeva un tempo, ma ciascuna prestazione viene invece retribuita a «cachet»; questo, per non tenere del personale — com'è il caso degli attori di prosa — perennemente legato. Le compagnie di prosa di Radio Trieste, alla stregua di quelle di Firenze, di Torino, di Milano e di Roma, erano diventate delle vere e proprie «stabili». E' valso invece di recente il nuovo concetto di raccogliere di volta in volta un «cast» di attori per ogni commedia programmata: attori noti in campo nazionale, e quindi non esclusivamente «radiofonici», da scegliere a protagonisti nelle parti a loro più adatte. Si verifica pertanto che il «cast» si rinnovi ad ogni trasmissione di prosa. Rimangono comunque a disposizione delle singole emittenti, di solito per animare trasmissioni speciali com'è appunto quella commemorativa di Italo Svevo, i vecchi (si fa per dire) interpreti, specificamente «radiofonici», i quali possono, è vero, vantare a volte delle «voci» più efficaci che non quelle dei più noti attori di teatro; e di conseguenza possono anche vantare — presso i radioascoltatori — un favore maggiore.

Un lettore osserva che «data la fortissima affluenza di pubblico al bagno della «Lanterna», si rende necessaria l'installazione di un apparecchio telefonico, magari a gettone. Sarebbe pure necessario installare un altoparlante: le comunicazioni ai bagnanti verrebbero fatte non più mediante energici trilli di fischietto o a colpi di campana».

«E' da più di un mese che aspetto di leggere l'avviso per i treni turistici Venezia-Padova effettuati da anni. Era l'unico mezzo economico che si poteva scegliere fra tante persone di modestissime condizioni. Ora anche questa gita o resta sospesa per sempre, oppure le Ferrovie per ovvie ragioni non ci pensano più. Sarebbe davvero un peccato privare migliaia di persone di tale piccolo svago, non solo, ma di mettere nella dura necessità di rinunciare a trovare parenti ed amici per la sola ragione che il viaggio normale è troppo alto, specialmente per chi come me ha quattro figli da mantenere. Mi sapresti dire il motivo? Credo inutile chiedere ai vari uffici viaggi, tu sei informatissimo e perciò attendo sul tuo giornale una sicura risposta. Grazie e mille scuse per il disturbo. Carlo Marini». I treni turistici non vengono mai effettuati nei mesi di più intenso movimento estivo. Essi sono generalmente sospesi dalla metà di giugno per almeno luglio e agosto, poichè le Ferrovie devono impiegare tutto il materiale disponibile per i treni ordinari e quelli sussidiari in concomitanza alle ferie di Ferragosto. Al momento attuale non vi è alcuna disposizione per l'eventuale ripresa dei treni turistici in autunno; la cosa, del resto, viene generalmente decisa con un moderato margine di anticipo. A Trieste, possiamo aggiungere, non vi saranno nemmeno quest'anno treni sussidiari per Ferragosto. Come negli anni scorsi, il potenziamento del servizio viaggiatori sarà limitato all'offerta di un maggior numero di vetture sui principali treni in partenza e in arrivo alla nostra stazione.

Orario Ferragosto all'U. P. La presidenza dell'Ente Università Popolare di Trieste porta a conoscenza che, in occasione del Ferragosto, gli Uffici della Presidenza e della Segreteria centrale di Piazza della Libertà n. 6, rimarranno chiusi dal giorno 13 a tutto il giorno 16 agosto p. v.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	165	176	176
Limoni	94	141	118
Mele	47	71	65
Pere I	71	118	83
Pere II	24	83	53
Pesche extra	106	141	120
Pesche I	71	118	88
Pesche II	24	83	59
Susine	53	94	71
Uva	59	94	83
Bietole	20	60	40
Cetrioli	18	59	41
Cipolla	47	59	53
Fagiolini	12	50	29
Fagioli da sgrano	71	106	94
Insalate diverse	40	300	60
Melanzane	36	60	53
Patate	26	49	41
Peperoni gialli	94	141	129
Peperoni verdi	18	47	36
Pomodori	18	65	53
Radicchio verde I	140	300	180
Radicchio verde II	30	130	80
Zucchine	18	80	47

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

INDUSTRIA ALIMENTARE AMERICANA DI FAMA MONDIALE

OFFRE GRANDI POSSIBILITA' DI CARRIERA NELLA SUA ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

I candidati devono rispondere ai seguenti requisiti: età fra i 23 e i 25 anni, patente di guida, cultura media superiore, residenza Trieste. — Doti indispensabili sono: naturale simpatia, ottima presenza, facilità di parola, dinamismo, buona salute. Sarà considerato titolo preferenziale l'esperienza di vendita nel campo dei prodotti alimentari. — Retribuzione con stipendio, rimborso spese e liberale trattamento per l'acquisto della autovettura.

Le offerte dettagliate, corredate da esteso curriculum dovranno essere inviate a

CASELLA 6146 Z — U. P. I. — TRIESTE

Appuntamento alla TV

Addio senza rimpianti ma senza rancori a «Tintarella» Giudizio positivo sullo «Zodiaco» - L'ultima puntata del documentario sull'Argentina - Jazz d'alto livello

Con la puntata di martedì scorso «Tintarella» ha concluso il suo ciclo in lieve anticipo, sembra, sul previsto. Dopo quanto si è puntualmente scritto ogni settimana sarebbe superfluo redigere, com'è consuetudine, un bilancio della trasmissione. Potremmo semmai puntualizzarne il succo, rifacendosi ad un'antica massima cinese: «Aveva il cuore alto come il cielo ma il destino sottile come la carta»; concetto che allude evidentemente alle ambizioni non realizzate. Tuttavia, adesso che il programma di Bramieri è diventato materiale d'archivio, ci sembra giusto riconoscere che, a parte le grossolane intemperanze e banalità emerse specialmente nelle puntate di centro, esso non era poi tutto da buttar via. Fra il ciarpame del buonumere melenso scaturiva di tanto in tanto una scintilla di comicità meno bolsa; dal saccheggio delle vecchie «gags» veniva a galla qualche battuta non completamente frusta; i

FINE DI «TINTARELLA»

Bramieri: cala la tela

numeri di contorno e le coreografie di Paul Steffen spesso si son fatti onore; e se Gino Bramieri si è lasciato un po' travolgere dalla propria prodigalità fisica, prima ancora che artistica, non v'è però dubbio che con la sua spontanea complicità nella brama di ridere e sincronizzarsi col pubblico, è riuscito a catturare, per quel che lo riguardava, parecchia simpatia, o quanto meno la generale, benevola assoluzione dei peccati che erano solo in piccola misura suoi. Certo è che con quel genere di testi fra le mani egli non poteva pretendere di più da parte nostra, nè noi da parte sua, perchè dopo tutto se: «Corto o lungo un bastone è sempre un bastone, grasso o magro un uomo è sempre un uomo».

Comunque prima di concludere questa breve nota su «Tintarella» bisognerà aggiungere che la puntata del congedo è stata forse la più accettabile dell'intero ciclo. C'erano tre giovanissime cantanti, il complesso di Marino Marini, il quartetto vocale negro degli Incas Spots, i balletti di Paul Steffen e due o tre scenette come quella della moglie fanatica di «Giallo Club», o dello sciopero a singhiozzo della TV che, pur non valicando il logoro paradigma della parodia televisiva, hanno animato con una certa freschezza questo addio. Un addio senza rimpianti, ma in fondo, senza rancori.

* * *

Smobilitazione su tutta la linea: pure «Lo zodiaco» ha concluso martedì la sua minuscola antologia dei segni zodiacali. Era il turno dell'inverno e quindi del Capricorno, Aquario, Pesci.

Si sa che quando il tamburo è buono non occorre batterlo con forza, e così infatti è stato per la rubricheta affabilmente condotta da Alberto Bonucci. Entrata nel giro quasi in punta di piedi, con la modesima sommessa discrezione se n'è uscita lasciando però, simile ad una silenziosa lumachina, una traccia sottile del suo fugace passaggio. Ciò posto, non possiamo però esimerci dal sottolineare come il quarto numero della serie abbia un po' deluso. Sembrava buttato giù alla svelta, scarso di immagini e inserti filmati, diminuito di mordente rispetto ai numeri delle settimane passate. Cominciare bene, proseguire bene fino atre quarti dell'opera e finire male (o maluccio) è un vero peccato, tanto più che la formula del programmino era apparsa abbastanza nuova e suscettibile, in un futuro prossimo, di qualche amplificazione interessante. Preme però soggiungere che lo scadimento dell'ultima puntata non può compromettere il giudizio sostanzialmente positivo sullo «Zodiaco».

* * *

Non regaleremo troppe parole al racconto poliziesco su cui hanno fatto fulcro i programmi serali di mercoledì. Circa le mirabolanti avventure di Perry Mason s'è detto già abbastanza in altre, numerose occasioni e del resto — dobbiamo confessarlo — al di fuori che tutto finisce sempre bene per la maggior gloria del diabolico avvocato, non riusciamo a capire un'acca del perchè e del come si svolgono le cose. Un tanto valga, beninteso, anche per la ultima storia che s'intitolava «Il diario nascosto».

Eclissatosi Perry Mason, è comparso Folco Quilici per presentare il quarto (salvo errori) ed ultimo numero del suo documentario sull'Argentina: «Lungo la strada per il Mato». Qui si ammirava il Rio Paranà, uno dei più vasti corsi d'acqua del mondo e la via di comunicazione sulla quale s'incentra quasi tutta la vita e l'attività del Paese: e si potevano ammirare soprattutto le imponenti cascate di Inguazù, una visione di rara bellezza colta dall'alto a bordo d'un piccolo aereo. A conclusione del ciclo possiamo formulare un giudizio complessivo su questa fatica di Folco Quilici. A noi sembra che sua cura prevalente sia stata non tanto di darci il rapporto di tutti quegli aspetti e quei problemi che implicano la realtà intima d'un Paese, quanto di offrire al nostro sguardo le immagini fotografiche, talora stupende, del suo panorama naturale; che è, senza dubbio, un modo assai rispettabile, pure questo, di fare del documentarismo, se non altro di tipo turistico.

* * *

Non sappiamo quanti siano in Italia gli appassionati e gli intenditori di musica jazz: forse pochi. Quei pochi però hanno avuto, sempre mercoledì a chiusura dei programmi serali, uno spettacolo, o per meglio dire, un concerto d'alto livello virtuosistico, tramite il pianista negro Count Basie e la sua orchestra. Purtroppo si trattava d'una registrazione effettuata parecchi mesi fa durante una «tournée» in Italia del famoso musicista, per cui le immagini apparivano in nero fumo. Ma chi ama il jazz non ne avrà sofferto: aveva di che ripagarsi con l'eccezionale esibizione di Count Basie e dei suoi compagni.

Ber.

Il principe Alfonso Hohenlohe, che in questi giorni concede a Città del Messico conferenzestampa, è stato accusato dalla moglie Ira di averla abbandonata per un'attrice messicana

LOTTA AI FERRI CORTI TRA I CONIUGI HOHENLOHE-FUERSTENBERG

Ira fa il nome della donna che avrebbe causato la rottura

Confermato dalla magistratura il blocco in tutti i porti per i figli di Alberto I genitori della principessa «disgustati» dal comportamento del genero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 11

Ira Fürstenberg è oggi in prima linea nella fase del contrattacco contro il principe di Hohenlohe: da un lato, ha «rivelato» il nome della donna ch'ella considera avere provocato l'abbandono della famiglia e dei figli da parte del principe; dall'altro lato, un nuovo provvedimento della magistratura, emesso oggi, riconferma l'assoluto divieto per il principe di Hohenlohe di portare «oltre confine» i figli del suo matrimonio con Ira Fürstenberg.

La donna che avrebbe tanto «acceso» il principe da fargli scordare la giovanissima moglie e i due bambini (tale almeno è la tesi di Ira Fürstenberg) sarebbe la nota attrice messicana Rosita Arenas. Ira ne fa il nome come quello della «causa indiretta» della divisione intervenuta fra lei e il marito. Rosita Arenas è a sua volta una donna che vive separata dal marito, il conte Jaime De La Mora.

Quanto al nuovo provvedimento circa l'impedimento a che i figli di Ira e Alfonso varchino le frontiere, esso in sostanza ripete le posizioni già assunte in passato dalla magistratura su questo caso. Come si ricorderà, già quando il principe di Hohenlohe aveva cercato di portare i figli in Spagna ne fu impedito. Oggi, la disposizione relativa è stata, a cura della magistratura, ritrasmessa a tutti gli agenti messicani, specie nelle regioni con porti e aeroporti: qualunque tentativo di far lasciare il paese a Christopher (3 anni e mezzo) e Humbertus Hohenlohe (18 mesi) deve essere comunque impedito. I due bambini sono «sotto la diretta supervisione della Corte», e vi resteranno finchè non sia «definitivamente risolto il problema della loro custodia».

Sempre più complessa la sorte della causa fra Ira e Alfonso Hohenlohe per il divorzio. Oggi i legali della principessa si sono opposti alla discussione della pratica di divorzio dinnanzi al giudice del Tribunale distrettuale di Sant'Angel. A questo Tribunale aveva fatto ricorso il principe di Hohenlohe nel presentare i motivi della richiesta di divorzio: lo aveva scelto perchè all'epoca della presentazione della richiesta i coniugi Hohenlohe vivevano in un quartiere suburbano di Città del Messico, dipendente appunto dal Tribunale di Sant'Angel. Ma ora, hanno fatto presente i legali di Ira Fürstenberg, la signora Hohenlohe vive all'albergo Cristobal Colon, in una zona territoriale cioè che non dipende più dalla giurisdizione di Sant'Angel: perciò il giudice di quel Tribunale «non è competente per territorio a trattare il caso». In questo senso il Collegio legale di Pignatari e di Ira Fürstenberg ha steso la petizione indirizzata alla Corte superiore perchè un suo intervento blocchi l'azione del giudice di Sant'Angel.

Nella more di questa decisione superiore, il giudice urbano Xavier Ordonez ha sospeso la procedura di divorzio. La causa è quindi «ferma» fino a che giungerà la decisione superiore. Sostanzialmente, sono ora quattro i tribunali che si occupano del caso Hohenlohe (e una dozzina gli avvocati di Ira e dei Pignatari): oltre al tribunale di St. Angel e alla Corte suprema, sono impegnati nella questione la 9.a Sezione del tribunale civile di Città del Messico (il cui giudice titolare è stato citato dal principe di Hohenlohe sotto l'imputazione di avergli «rapito» i bambini quando, il 9 luglio scorso, glieli fece fermare a terra mentre il principe stava per partire per condurli in Europa) e il tribunale del distretto federale di Città del Messico, davanti al quale si svolge l'azione per adulterio intrapresa dal principe di Hohenlohe contro Francisco «Baby» Pignatari e la moglie Ira.

A proposito di questa azione, nuove notizie non ufficiali sembrano riaprire il caso del procedimento per l'adulterio, dato ieri ufficialmente per chiuso. Si tratta dell'azione contro Pignatari, cui è legato l'arresto di sabato scorso di «Baby». Oggi ha ripreso a circolare la voce secondo cui il procedimento non sarebbe stato ancora archiviato, ma verrebbe riesaminato dal giudice Sergio Alcocer «nel giro delle prossime due settimane»: i pericoli per il Pignatari (e per Ira, che è citata come sua complice) non sono quindi ancora terminati.

Giungeranno quanto prima a Città del Messico i genitori di Ira Fürstenberg. Da Cortina d'Ampezzo, dove si trovano attualmente, essi hanno inviato alla figliola un telegramma che dice: «Uniti a te, ti diamo ogni assistenza, comprensione, amore infinito stop disgustati di Alfonso, che è stato ancora una volta sleale come sempre stop prepariamo visti contiamo arrivare appena possibile molti baci stop mamma e papà».

U. P. I.

DISTEL SI E' DATO al gioco del calcio

Nizza, 11

Un'originale partita di calcio si svolgerà sulla famosa «Epi-Plage» di Saint-Tropez, la spiaggia alla moda della Costa Azzurra. Domenica prossima, la locale squadra di calcio incontrerà una formazione composta da attori e cantanti, capeggiata da Sacha Distel, nella squadra giocheranno Guy Beart, Claude Brasseur, Philippe-Leroy-Beaulieu, Serge Marquand (fratello di Christian), Jacques Quoirez (fratello di Françoise Sagan), il fotografo Michel Simon, ecc.

Sacha Distel si mostra assai preoccupato per l'esito della partita: desideroso di assicurarsi il successo, il cantante ha telefonato ai due calciatori professionisti, Kopa e Kaelbel, che si trovano in villeggiatura poco lontano da Saint-Tropez.

I REALI D'OLANDA a spasso per Siracusa

Siracusa, 11

I componenti della famiglia reale d'Olanda, che avevano trascorso la notte a bordo del loro panfilo, sono oggi scesi a terra, recandosi a passeggio come comuni turisti per le vie di Siracusa.

Il buon giorno ai sovrani era stato recato da rappresentanti del Sindaco e del Prefetto, che hanno recato a bordo fasci di fiori per la Regina Giuliana e medaglie-ricordo con l'effige della ninfa Aretusa.

Appena sbarcati, i sovrani e le quattro principesse hanno raggiunto la cattedrale. Si sono poi recati al museo archeologico, sostando a lungo nelle varie sale. All'uscita dal museo la famiglia reale si è confusa tra la folla, percorrendo numerose vie del centro. Le principesse hanno approfittato della gita per fare acquisti in alcuni negozi.

Riconosciuti da molti cittadini, gli ospiti reali sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia.

LA SCISSIONE DEL KATANGA FORIERA DI GRAVI CONSEGUENZE

IL CONGO RISCHIA DI RESTARE DECAPITATO

Un compromesso potrebbe venir trovato con la trasformazione del vasto e ricco territorio in una confederazione di stati

Nello sviluppo degli avvenimenti congolesi vi è una costante rappresentata dal persistere del separatismo del Katanga, di lunga mano preparato prima dello scoppio dei disordini nel Congo. Il Katanga, come è già stato illustrato su queste colonne, è la più ricca delle sei province dell'ex Congo belga, quella che dà due terzi delle entrate fiscali della giovane Repubblica, quella che trova investiti nelle proprie industrie fortissimi capitali stranieri, specialmente belgi e inglesi. Lo stesso Stato congolese però possiede la massima parte delle azioni delle industrie del Katanga.

Se il separatismo del Katanga dovesse, come è probabile, non solo persistere, ma pronunciarsi in una secessione definitiva, come è quella prospettata di una Federazione con il Tanganica e il Ruanda Urundi, allora la Repubblica del Congo, nata dagli accordi della Tavola Rotonda di Bruxelles, ne risentirebbe in misura gravissima. L'economia e le finanze del Congo resterebbero decapitate, inoltrando quel Paese verso un periodo di difficoltà enormi, con ripercussioni notevoli di carattere politico e sociale.

A ogni modo, tracciamo qui gli aspetti geografico-economici dei due Paesi con i quali il movimento secessionista di Tschombe avrebbe in animo di federarsi, anche perchè generalmente lo sviluppo politico degli avvenimenti africani segue di necessità le indicazioni che provengono dalla posizione geografica e dalle condizioni economiche dei Paesi che sono protagonisti degli avvenimenti medesimi.

Il Tanganica fu già una colonia tedesca dal 1884, passata nel 1920 in mandato della Società delle Nazioni alla Granbretagna e assegnata dopo il 1946 a quest'ultima in amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite. Vi è un Governatore assistito da un Consiglio di Governo e da un Consiglio legislativo. L'estensione è tre volte l'Italia e la popolazione non tocca i nove milioni di abitanti, per lo più neri Bantù, mentre gli europei sono circa 20 mila.

Confina a Nord con l'Uganda ed il Kenia inglese, ad Ovest con il Ruanda Urundi e il Belgio; a Sud con la Rhodesia, il Nyassaland e il Mozambico, a Est, l'Oceano Indiano, dove giace il meraviglioso porto di Dar Es Salaam, collegato per ferrovia con l'interno fino ai confini con il Congo, onde il Tanganica si può considerare un immenso vestibolo di entrata nel Congo orientale e particolarmente nel Katanga.

Queste indicazioni già spiegano come sia nata nella corrente politica di Tschombe la idea di una Federazione con il Tanganica, che avrebbe appunto lo scopo di far gravitare il Congo verso il mondo politico britannico dell'Africa Orientale e dell'Indiano ove le infiltrazioni comuniste sono meno sensibili.

Tutto il Paese è una serie di vasti altopiani orlati di immensi laghi che sono depositi grandiosi di energia elettrica da sfruttare ai fini dell'industrializzazione e delle comunicazioni ferroviarie.

L'economia è caratterizzata da culture di agave, cotone, caffè e arachidi e dall'allevamento specialmente bovino, ovino e caprino mentre la foresta non è molto estesa per quanto le aree a savana siano intramezzate da vegetazioni arboree interessanti ed utili.

Il Ruanda Urundi è un'appendice geografica del Congo, vicinissima all'Equatore, ma abitabile perchè il clima è temperato dalla sua natura montuosa. Fu dato dalla Società delle Nazioni nel 1919 in mandato al Belgio e assegnato nel 1946 dalle Nazioni Unite in amministrazione fiduciaria. In questi giorni, a Bruxelles si sarebbe dovuta costituire una conferenza della Tavola Rotonda per fissare una linea di avanzamento costituzionale che forse potrebbe portare alla proclamazione della sua indipendenza. In ogni caso, la situazione politica locale non è tranquilla e si è iniziato lo sfollamento dei belgi verso i circostanti territori inglesi.

Il Ruanda Urundi misura 54 mila chilometri quadrati ed è grande perciò quanto la Lombardia con 5 milioni di abitanti, per lo più Bantù. Ottomila sono gli europei e tremila gli asiatici.

Questo territorio, montuoso, confina ad Est con il Tanganica, a Ovest con il Congo, a Nord con l'Uganda. Sua risorsa fondamentale è l'allevamento, i cui prodotti vengono largamente esportati nel vicino Congo. Buone anche le produzioni agricole del caffè, del cotone, della palma da olio e con ottime prospettive i giacimenti minerari di stagno, wolframite e oro.

Per concludere questo schematico sguardo geopolitico della divisata Federazione Katanga - Tanganica - Ruanda Urundi, dovremmo ritenere che essa pone grossi problemi di carattere internazionale, perchè la sua formazione potrebbe dar luogo nella Repubblica del Congo a un tormentato periodo di lotte intestine, pungolate dallo esterno dai raggruppamenti politici opposti dell'Est e dell'Ovest. Di fronte a questo pericolo, è possibile che la diplomazia gravitante attorno alle Nazioni Unite cerchi un compromesso, che potrebbe avere per piattaforma la trasformazione del Congo in una Confederazione di Stati o meglio ancora in una Stato federale.

R. A.

Ammazza la suocera per la minestra che scotta

Tolosa, 11

Perchè la minestra era troppo calda, un muratore spagnolo ha sparato due fucilate contro la suocera, uccidendola sul colpo.

La vicenda è avvenuta nel villaggio di En-Balans, nella casetta ove il muratore Placido Saz, di 50 anni, viveva assieme alla suocera, la moglie e nove figli. La zuppiera della minestra era stata posta nel mezzo della tavola: il capo famiglia si servì per primo e cominciò senz'altro a mangiare. Ma la minestra era bollente ed egli si scottò.

Contrariamente a quanto potrebbe lasciare supporre il suo nome, Placido Saz aveva terribili accessi di collera. Se la prese con la suocera, Marie-Marin, di 74 anni, che aveva preparato la cena. La donna si difese, appoggiata dalla figlia e dai nipoti.

La disputa divenne assai violenta: a un tratto, il figlio maggiore colpì il proprio padre al volto. Placido Saz, accecato dall'ira, salì nella camera da letto, prese il fucile da caccia, e si appostò alla finestra. Ben presto, la suocera uscì sull'aia: vedendo il genero, lo chiamò, schernendolo affettuosamente. Il muratore imbracciò il fucile e sparò due volte: colpita al cuore, la vecchia stramazzò a terra.

L'assassino si è lasciato arrestare senza opporre resistenza.

Morto a Schio il carabiniere per l'incidente al Circo

Schio, 11

E' deceduto all'ospedale l'appuntato dei carabinieri Lino Vendramin di 44 anni ricoverato sabato sera gravemente ferito in conseguenza del crollo del tendone del Circo «Orfei». Al momento del crollo l'appuntato prestava servizio all'ingresso del circo e rimaneva schiacciato da una colonna di ferro che sosteneva il tendone.

CON SENIGALLIA CAMPIONE ESTIVO

Smobilita alla TV anche «Campanile Sera»

Il gioco riprenderà verso la fine di settembre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 11

Nel clima di smobilitazione generale che caratterizza attualmente i programmi della TV, anche «Campanile Sera» ha chiuso i battenti prendendo congedo provvisorio dal pubblico che, bene o male, ha seguito il suo cammino lungo l'arco di 41 settimane. Tuttavia, pure quest'oggi c'è stata lotta, talchè bisognava stabilire se i campioni di Senigallia sarebbero stati in grado di ripresentarsi alla prossima sessione di settembre ancora col titolo in tasca. E il confronto, che li opponeva alla riammessa Manfredonia, ha dato un verdetto positivo. Alla riapertura dei ludi sarà dunque ancora la cittadina marchigiana a tenere banco.

Ed ecco le fasi salienti dell'odierna puntata. Dopo una fugace panoramica di tutte le cittadine che avevano partecipato con alterna fortuna al gioco di «Campanile Sera» Mike Bongiorno ha dato il via alle competizioni, chiamando le parti in lizza ai pulsanti delle domande culturali. Il professore di Senigallia, il quale si è guadagnato in queste settimane maggiore popolarità che se avesse scoperto il sistema della quadratura del cerchio, ha avuto ragione del suo avversario, messo in imbarazzo da una serie di quiz che vertevano tutti sul nome delle città che avevano dato i natali a personaggi celebri dell'arte, della letteratura e della politica.

Coi primi due punti in saccoccia, i campioni si accingevano ad affrontare la seconda prova. Questa consisteva nell'individuare i titoli italiani di sette famosi romanzi stranieri, mediante la lettura, effettuata da Ernesto Calindri, dei loro passi iniziali. Passano così in rassegna «Le anime morte» di Cogol, «L'educazione sentimentale» di Flaubert, «I dolori del giovane Werther» di Goethe, ecc. Chi rispondeva giusto, facendo precedere la risposta rispettivamente dal suono di una campana e dallo squillo di una tromba, guadagnava un punto; chi sbagliava, retrocedeva nella stessa misura. Approfittando di un errore degli avversari, era ancora Senigallia ad avere la meglio. Cinque a zero.

L'attualità però rimetteva in careggiata Manfredonia, la quale, vincendo la prova, realizzava i suoi primi due punti e accorciava le distanze.

Si passava quindi al secondo collegamento con le piazze, che prevedeva un duplice incontro sportivo, abbastanza animato: una staffetta tra mosconi nelle acque di Senigallia e una staffetta di nuoto nelle acque di Manfredonia. Entrambe le prove, grazie anche al discreto intervento della fortuna, erano appannaggio di Senigallia, la quale, col punteggio di otto a due, pareva essersi così posta al riparo di qualsiasi sorpresa.

Ma una piccola sorpresa doveva invece verificarsi lo stesso. Entrati i rispettivi concorrenti nelle cabine, quelli di Senigallia fallivano infatti la prima domanda da un punto, arenandosi sul titolo del film di Curzio Malaparte: «Il Cristo proibito», mentre gli esperti di Manfredonia risalivano la corrente, centrando un quesito da tre punti relativo al numero delle medaglie d'oro conquistate dall'Italia alle Olimpiadi di Melbourne. Dunque, sette a cinque e la partita ancora aperta.

Ma nella «manche» successiva, i campioni si rifacevano, indovinando il nome del ciclista italiano che nel 1948 aveva conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra nella corsa dei mille metri. Manfredonia, invece, deponeva ogni speranza, sbucciando, a causa di un «lapsus» il nome del pittore Mattia Preti, chiamato il «cavalier calabrese». Tornava così a quota due, lasciando la coppa di «Campanile Sera» nelle salde mani di Senigallia, campione estivo della trasmissione.

Esultanza, addii, strette di mano fra i tre moschettieri Bongiorno, Tortora, Tagliani, e sipario calato su questa prima serie del gioco televisivo che ricomincerà, come ha detto Bongiorno, il 22 settembre prossimo.

G. B.

UNA VOCE CHE TROVA MOLTE CONFERME

ENTRO L'ANNO LE NOZZE DELLA CALLAS CON ONASSIS

L'annuncio sarebbe stato dato dalla stessa «diva»

Londra, 11

Le voci di un possibile matrimonio tra Maria Callas e Aristotile Onassis sono confermate dal giornale «Daily Express» che le ha raccolte da amici della cantante e dell'armatore greco, che frequentano il «Maona», il nuovo night club di Montecarlo.

Proprio al «Maona», la Callas avrebbe anunciato una delle sere scorse la sua intenzione di sposare Onassis. Una persona molto vicina all'armatore ha detto a un giornalista dello «Express»: «Sono certo che si sposeranno prima della fine dell'anno. Ma, naturalmente, non si può fissare alcuna data».

Lady Docker attende il perdono di Ranieri

Nizza, 11

Il principe Ranieri di Monaco e la «tumultuosa» Lady Docker sarebbero in procinto di riconciliarsi. Più esattamente, l'esplosiva aristocratica britannica, bandita dal Principato per aver pubblicamente oltraggiato il vessillo monegasco, sarebbe ormai certa di ottenere il perdono dei regnanti di Monaco.

Ciò sarebbe il frutto — si ritiene nella Costa Azzurra — della decisione di Lady Docker di investire una grossa somma in azioni dell'«International sporting club de la mer», la Società che, nel prossimo dicembre, metterà in cantiere il nuovo porto privato di Cannes, il quale, a quanto si dice, sarà il più lussuoso del mondo.

«Se Lady Docker non attendesse il perdono e non fosse certa di ottenerlo, si guarderebbe bene dal gettare denaro per riservarsi nel futuro porto un posto per il suo panfilo, posto di cui nelle condizioni attuali non potrebbe mai servirsi», commenta l'uomo della strada.

André Sonier, che è uno dei dirigenti dell'«International sporting club de la mer», ha dal canto suo commentato l'avvenimento in questi termini: «Per festeggiare il ritorno dei Docker sulla Costa Azzurra farò installare una pista di palline (Lady Docker è appassionata a questo gioco) nel Club-house del porto.

Uxoricidio al Cairo

Fuma una sigaretta sul cadavere della moglie

Beirut, 11

Un giovane avvocato del Foro del Cairo, Mohammed Mahmoud Shamseddin, ha colpito con 12 colpi di pugnale la moglie di 23 anni, l'ha finita strangolandola e quindi si è seduto sul suo cadavere per fumare una sigaretta al fine di «riprendere la calma» prima di costituirsi alla polizia. I due si erano sposati appena un mese fa e il loro era stato, si afferma, un matrimonio d'amore.

La stampa della RAU, che dedica alla cronaca nera poco spazio dopo le direttive impartite dal Presidente Nasser a seguito della nazionalizzazione dei principali giornali, riferisce tuttavia questo eccezionale delitto con tutti i particolari.

RADIO e TELEVISIONE

Daniela Calvino ed Ernesto Calindri durante le prove di «Le signorine dai cappelli verdi». La commedia di Germana e Alberto Acrémant viene trasmessa questa sera alle 21.15 alla Televisione nell'adattamento di A. Brissoni e P. B. Aillaud. E' una commedia garbata, di una comicità tiepida, adatta a una trasmissione televisiva.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: Se non partissi anch'io - 12.05: Voci vive - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Lanterne e lucciole - 13.30: Teatro d'opera - 14: Giornale - 16: Settimana di sette feste - 16.30: I grandi navigatori - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso d'inglese - 17.40: I dilettanti di musica nell'Ottocento - 18.15: La comunità umana - 18.30: Fantasia musicale - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Orchestre dirette da Muller e Heath - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto sinfonico - 22.30: S. Bechet al saxofono soprano - 23.15: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 23.45: M. Gould e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Domenico Modugno - A tempo di valzer - 10: Un'ora fra noi con l'orchestra Angelini - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Motivi di danza - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: La tromba di R. Mendez - 16: Galleria del bel canto: C. Muzio - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Gli assi del jazz: L. Hampton - 17: Von Karajan e i valzer di Strauss - 17.30: Invito alla canzone - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Il vostro spettacolo - 21.30: Radionotte - 21.45: Cantano Achille Togliani e Betty Curtis - 22: Musica nella sera - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Pagine per organo - 10.40: Il quintetto - 11.30: Musiche concertanti - 12.30: Lo impressionismo musicale - 12.45: Clavicembalisti francesi - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Mendelssohn - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Mendelssohn e Martinu - 14.30: Musiche nordamericane - 15.45: Musica di oggi in Italia.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Debussy - 18: Orientamenti critici - 18.30: Discografia ragionata - 19: Venezia nel Cinquecento - 19.30: Musiche di Porena - 19.45: La stampa estera a Roma - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «La verità», un atto di I. Svevo - 22.30: La rassegna - 23: Musiche di R. Strauss - 23.35: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di D. Dardi e F. Tomizza - 12.40: Il Gazzettino giuliano con il «Piccolo atlante delle piante e degli animali della regione», a cura di R. De Mejo - 14.15: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 14.35: «Ritorno da Poggio Boschetto», dal romanzo di Manlio Cecovini (Compagnia di prosa di Trieste) - 15.05: Ravel: «Gaspard de la nuit», suite. Pianista Friedrich Gulda - 15.25: «Ultime edizioni», rassegna del Circolo triestino del jazz, a cura di O. Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina».

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 18.30: La TV dei ragazzi - 20.10: Vestizione di novizia - 20.30: Telegiornale - 21.15: «Le signorine dai cappelli verdi», di G. e A. Acremant - Al termine: Cronaca registrata in Eurovisione da Lipsia dei campionati mondiali di ciclismo su pista e Telegiornale.

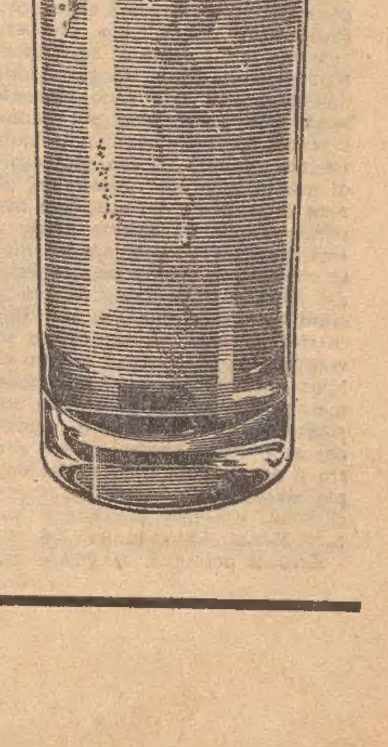
bevete la Birra da intenditori

L'intenditore esige che la Birra gli venga servita da una bottiglia piena e sigillata o gli venga spillata dai fusti.
La Birra conservata in bottiglia già aperta perde gran parte delle sue eccezionali proprietà di sapore, di effervescenza, di schiuma.
Rifiutate energicamente nei bar la Birra che non venga servita da una bottiglia piena e sigillata.

SIGLA 99

beviamo Birra

chi beve Birra ha sempre vent'anni



CRONACHE SPORTIVE

I quattro maratoneti giapponesi posano per i fotografi prima di uscire dal Villaggio Olimpico per recarsi a un allenamento

PER IL TITOLO MONDIALE IN GARA LE RUOTE D'ORO

Charly Gaul e Schur i favoriti nelle grandi prove degli stradisti

Il lussemburghese teme di non essere abbastanza aiutato dai suoi compagni - I maggiori rivali del tedesco saranno i suoi connazionali?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Carlomarxstadt, 11

I professionisti italiani visiteranno il circuito domattina. Non si sa ancora se si tratterà di una visita esplorativa oppure se ci sarà anche un allenamento. In ogni modo conosceremo le loro impressioni.

Intanto sul bianco anello del Sachsenring, Charly Gaul si sta allenando come un negro. Un calcolo approssimativo dice che egli ha superato circa 50 volte la famosa salita che rappresenta in definitiva tutta la corsa, perchè il breve falsopiano e la discesetta non permettono un adeguato recupero. Il lussemburghese in mancanza di meglio si è allenato anche oggi con i dilettanti romeni, sovietici e tedeschi, alcuni dei quali montano biciclette italiane, altri macchine francesi. Molto usata è anche la bicicletta locale marca «Schelba».

Il campione del mondo dilettanti Adolfo Augusto Schur sulla salita ha pedalato con la stessa disinvoltura di Gaul. Ma chi fa veramente impressione sono Hagent e Adler che da sei mesi si trovano sul percorso e che hanno compiuto la loro preparazione con la tipica meticolosità dei tedeschi. Se per sabato prossimo non entreranno in «surmenage» non ci sarà nulla da fare non solo per i nostri ma anche per lo stesso Schur, il quale dopo aver vinto il campioanto a Reims e Zandvoort vorrebbe ora confermate la credenza che non c'è due senza tre.

I dilettanti azzurri hanno compiuto stamane la solita passeggiata di salute; ormai di chilometri nei polpacci ne hanno fin troppi, adesso debbono mantenersi in equilibrio sul culmine della forma. Li abbiamo invitati a Carlmarxstad per domani sera, onde assistere alla finale del campionato del mondo Stayer ma hanno già rifiutato perchè vanno a letto presto e il giorno successivo debbono correre.

Tra i finalisti degli stayer è anche il nostro Pizzali, oltre ai belgi Verschueren e De Paepe, i veri favoriti, gli olandesi Van Hovelingen, Koch e Wiestra, chiamati i tre diavoli, lo svizzero Bucher, campione del mondo 1958, lo spagnolo Timoner, campione del mondo 1959, e il parigino Raynal

Quanto al nostro portacolori Pizzali è un atleta perfettamente in grado di sostenere qualsiasi confronto. E' friulano e ancora non ha compiuto ventiseianni. L'anno scorso, è inutile ripeterlo, una paurosa caduta a pochi giri dal termine gli tolse di mano il titolo. Dolorosa è stata la sua ripresa per i complessi che gli incidenti gravi creano in chiunque. Nella prova di martedì scorso, quando vinse la sua batteria con stile dominatore, disse chiaramente di aver riacquistato la fiducia, la sicurezza e lo spirito dei suoi giorni migliori. Vedremo domani sera se saprà riconfermare tali doti che sono determinanti per una corsa dietro motori. Se Pizzali incontrerà una delle sue splendenti giornate molto arduo si presenta il compito dei suoi avversari.

Ritornando ai nostri diciamo che per un giorno abbiamo abbandonato gli azzurri nella loro casetta tra gli abeti, affidati del resto alla cuoca romana, insuperabile negli spaghetti alla matriciana, e al dott. Fantini che, oltre alle sue specializzazioni cliniche, ha ormai acquisito, dopo tanta esperienza, anche quella in taumaturgia, perchè è capace veramente di operare miracoli.

Sappiamo già che non corre Zaimbro e che Trapè è il numero uno. Lusingati dall'invito di Charly Gaul, nostra vecchia conoscenza, ci siamo intrattenuti per una parte della giornata in quell'assieme di «cottage», riservato normalmente agli apprendisti minatori, e che ospita i ciclisti di tutte le nazioni (meno gli italiani, come si ricorderà) e che pertanto è stato chiamato il villaggio dell'Iride.

«Mi sto preparando al campionato del mondo dalla fine del giro d'Italia, ci ha detto Gaul tra un salsicciotto e l'altro; se non ho partecipato al giro di Francia è proprio perchè quest'anno la sorte mi presenta la magnifica occasione del Sachsenring, un circuito fatto su misura per le mie possibilità, l'unico che mi offra il modo di vincere un campionato del mondo, perchè, come sapete, sono del tutto negato per le corse in linea. Sul Sachsenring mi trovo in grado di controllare con tutto agio Anquetil, Graczyck, Van Looy, e Manzaneque, che rappresentano gli avversari più pericolosi».

«Restano gli italiani, ha soggiunto Gaul, per i quali io mi auguro che si formi una coalizione che li dichiari fuorilegge nel senso che, appena uno di essi si muova, scatti una specie di dispositivo poliziesco. Ognuno degli italiani che Binda ha portato quest'anno ai campionati del mondo può vincere la prova. Io li conosco bene perchè ho da fare con loro tutto l'anno: li potrei distinguere dalla sola pedalata».

«Naturalmente, ha concluso Charly, inserirò i miei uomini in tutte le loro fughe, che saranno numerose, ma comprendete bene che se non avrò una mano dagli altri per me è finita anche sul Sachsenring».

I professionisti azzurri sono giunti alle 18 a Carlmarxstadt dopo un ottimo viaggio in vagone letto.

Gastone Nencini ha subito smentito le notizie pubblicate dai giornali francesi circa una sua presunta rinuncia al campionato del mondo. «L'incidente subito, ha detto il vincitore del Giro di Francia, è stato pressochè ridicolo ed io mi trovo non solo perfettamente in forma ma anche in buona salute e domenica prossima renderò molto dura la vita a tutti».

Il materiale è arrivato stamane puntualmente. Binda, che si è recato alla stazione a prelevare i corridori, ha risposto a quelli che temevano circa l'arrivo delle biciclette: «Le macchine ci sono, ora bisogna pedalare».

I professionisti usciranno domattina per un galoppo lungo un circuito e nei paraggi. Ognuno compirà la distanza che gli è necessaria a seconda del suo grado attuale di preparazione. Massignan e Battistini faranno 18 km. Brugnani è già a posto e si limiterà quindi a sfidare Gaul sulla salita. Ronchini, Carlesi e Pambianco si alleneranno in modo particolare sul circuito. Nencini farà un centinaio di chilometri a tutta andatura. Defilippis si mostra piuttosto misterioso. Che abbia in mente qualche diabolico disegno?

Alessandro Alesiani

COMPILATA LA LISTA DEI CALCIATORI OLIMPICI

BETTINI E FOGAR TRA I SEI ESCLUSI DALLA «ROSA» DEGLI AZZURRI

La medesima sorte toccata a Rado, Gilardoni, Ramusani e Ferrario - Viani: «Con l'Inghilterra siamo pari»

Roma, 11

La segreteria federale della Federazione italiana giuoco calcio ha trasmesso questa mattina al Comitato olimpico nazionale italiano l'elenco dei 19 giuocatori e la lista nominativa degli accompagnatori ufficiali, nominati dalla presidenza federale, per la partecipazione al torneo di calcio dei giuochi della 17.a Olimpiade.

Accompagnatori ufficiali: dott. Franchi Artemio vicepresidente F.I.G.C.; dott. Ronzio Romolo segretario generale F.I.G.C.; sig. Viani Giuseppe selezionatore unico sq. nazionali; sig. Canestri Dino collaboratore tecnico; sig. Rocco Nereo allenatore.

Giuocatori: Alfieri Luciano, Baldisserri Giandomenico, Bulgarelli Giacomo, Burgnich Tarcisio, Cella Giancarlo, Fanello Giovanni, Favalli Armando, Ferrini Giorgio, Magistrelli Luciano, Noletti Gilberto, Pelagalli Ambrogio, Rancati Orazio Rivera Giovanni, Rossano Giorgio, Salvadore Sandro, Tomeazzi Ugo, Tumburus Paride, Trapattoni Giovanni, Trebbi Mario.

«Siamo dolentissimi di essere stati costretti a rinunziare all'apporto di sei bravi giuocatori, assai interessanti tecnicamente, ma in leggero ritardo di forma rispetto ai loro compagni». Questa dichiarazione è stata rilasciata da Gipo Viani, selezionatore della squadra olimpica italiana di calcio, in riferimento all'esclusione dalla squadra dei giuocatori Rado, Ramusani, Gilardoni, Fogar, Ferrario e Bettini. «Con Gilardoni sofferente ancora per il ginocchio contuso, abbiamo preferito non rischiare. Ferrario ha un momentaneo abbassamento di pressione che ne ha sconsigliato l'utilizzazione. Gli olimpici godono tutti di ottima salute e sono in buone condizioni di forma. Dopo l'ottimo periodo di permanenza al mare, si sentono perfettamente a loro agio, qui a Grottaferrata».

Sul torneo olimpico, Viani ha affermato: «Ad eccezione dell'Inghilterra, non conosciamo l'effettivo valore delle altre squadre. La Jugoslavia, l'Ungheria e la Bulgaria sono tra le favorite. Per l'Inghilterra penso che potremo giuocare ad armi pressocchè pari. In ogni caso, sono sicuro che i ragazzi metteranno il massimo impegno». Viani ha concluso affermando che prima di varare la formazione base per la partita contro il Malmoe gli olimpici effettueranno partite di allenamento sabato prosismo e mercoledì 17.

Tennis a Trieste

Giornata di sorprese al torneo dei CRDA

Terza giornata di gare ieri sui campi di Villa Opicina nel quadro del torneo regionale di terza categoria per giuocatori non classificati organizzato dal Circolo Cantieri.

Anche ieri le gare si sono mantenute su un livello tecnico molto apprezzabile e non sono mancate le sorprese. La sorpresa più gradita è venuta ieri dal giovanissimo «cantierino» Tonut, l'unico giuocatore di questo sodalizio rimasto nel girone discendente del singolare maschile. Tonut ha battuto prima il «marinaretto» Veos in tre set molto combattuti, poi ha piegato Pesle del Tennis Club Triestino che è stato battuto in due soli set. Una cattiva giornata ha incontrato invece Braida che è stato piegato da Mioni. Molto bene anche il giovanissimo Scasso, che da appena una stagione calca i campi di tennis, che si è difeso onorevolmente contro il più quotato D'Orta. Nel doppio maschile conferma dei giovani Giordani e Gorsa che hanno battuto Hauser-Antonini per 8-6, 6-3.

Ecco il dettaglio. Singolare maschile: D'Orta b. Scasso 6-4, 6-1; Codermatz b. Toffolutti 6-1, 6-2; Mioni b. Braida 6-2, 7-5; Tonut b. Veos 5-7, 6-4, 6-2; Gandini b. Vio 6-0, 6-3; Stein b. Dorsini 6-3, 6-1; Stein b. Saba 6-1, 6-3; Lollis b. Decovich 6-3, 6-0; Tonut b. Pesle 7-5, 7-5; Sain b. Wabitsch 6-3, 6-4. Singolare femminile: Palermo b. Gandini 8-6, 8-6; Palermo b. Smec 6-0, 6-4. Doppio maschile: Saba-Veglia b. Malingò-Boscolo 6-2, 6-1; Giordani-Gorsa b. Hauser-Antonini 8-6, 6-3; Bonessi-Braida b. Lenardon-Tamaro 6-1, 4-6, 6-4; Dorsini-Musitelli b. Tonut-Bradaschia 7-5, 6-1; Marcuzzi-Ravalico b. D'Orta-Bertoni 6-1, 6-1; LollisMioni b. Kotzman-Pesle 6-3, 6-3; Wabitsch-Gandini b. Vio-Scasso 6-2, 6-3.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 8: Codermatz c. Mioni; ore 14: Lollis c. Tonut; ore 17: D'Orta c. Gandini. Singolare femminile: ore 11: Negrini c. Pahor; ore 16: Palermo contro vincente Negrini - Pahor. Doppio maschile: ore 13: Stein-Veos c. Rosso-Lazzara; ore 14: Paglia-Toffolutti c. Decovich-Talamo; ore 15: Marcuzzi-Ravalico c. Bonessi-Braida; Dorsini-Musitelli c. vincente Stein-Veos c. Rosso-Lazzara; ore 16: Giordani-Gorsa c. Lollis-Mioni; ore 18: Saba-Veglia c. Wabitsch-Gandini. Doppio misto: ore 9: Negrini-Cressi c. Pahor-Pesle; ore 10: Gandini-D'Orta c. Smac-Bonessi; Palermo - Codermatz c. Cosmani-Scotti.

C. N.

Le gravi conseguenze dell'impennata di Secchi

Gli alabardati sono stati tenuti sotto pressione nella giornata di ieri nella doppia seduta del mattino e del pomeriggio. Sul verde rettangolo di Valmaura l'allenatore Trevisan ha fatto svolgere ai titolari ed alle riserve un intenso e proficuo allenamento a base di esercitazioni ginniche. Lo stesso programma verrà messo in atto nella giornata odierna. La prima partita a due porte della stagione avrà luogo al termine della prossima settimana, venerdì oppure sabato.

Per quanto riguarda Secchi la Triestina è priva di notizie sul giuocatore, che, come è noto, ha lasciato la città dopo il mancato accordo sul premio del reingaggio. La Triestina sino a questo momento non ha fatto alcun passo verso la Lega Nazionale del calcio in quanto si confida in un ripensamento da parte del giuocatore nello spazio di tempo che gli viene concesso dai regolamenti federali.

Infatti una eventuale denuncia del caso alla Lega dovrà essere inoltrata entro il decimo giorno dall'inizio della vertenza economica. Qualora Secchi rimanesse fermo nelle sue intenzioni, la società sarà costretta ad applicare nei suoi confronti le disposizioni riguardanti i giuocatori che non hanno regolarizzato la loro posizione; a Secchi verrebbe tolto per intero lo stipendio pur rimanendo vincolato alla Triestina. Portata alle estreme conseguenze la vertenza potrebbe anche risolversi con la fine della carriera calcistica del giuocatore. E' da augurarsi che nell'interesse reciproco questa deprecata eventualità non si verifichi.

RISORGE IL WATERPOLO A TRIESTE

Gli alabardati secondi della «B» l'Edera prima della Serie C

Infilando ben 12 palloni nella rete della Mestrina, la Elah di Pegli ha trionfalmente concluso il campionato di pallanuoto di Serie B, guadagnandosi la promozione nella massima categoria e superando il muro delle loro reti attive, fino ad oggi unico vanto delle Fiamme Oro di Roma. La squadra ligure ha concluso imbattuta il torneo. Rosario Parmegiani si è guadagnato il titolo di cannoniere scelto della categoria, avendo anche superato il primato delle segnature che già apparteneva al non dimenticato olimpionico di Londra Tullio Pandolfini.

Per ottenere un tanto la squadra ligure non ha badato a spese. In due anni essa si è assicurata la collaborazione di quattro fra i migliori pallanotisti italiani, ingaggiando prima il voltrese Castellaro e poi ancora il recchese Repetto e le «fiamme oro» Prati e Parmegiani. Ad essi ha dato per guida un allenatore, Casabona, specialista in promozioni, che ha saputo amalgamare il giuoco di elementi tanto eterogenei, ottenendo un soddisfacente gioco di squadra. Con tutto ciò la promozione sarebbe rimasta un sogno senza l'apporto davvero eccezionale del ricordato Parmegiani, che ha risolto da solo più d'una situazione. In fatto di tecnica di giuoco e di affiatamento di squadra non esitiamo a dire che migliore dell'Elah è stata la Triestina, seconda classificata nel torneo, con grande distacco sulle restanti avversarie.

Partita senza troppe pretese, la squadra alabardata si è subito accorta di poter recitare un ruolo di primissimo piano. Le vittorie sono arrivate una appresso all'altra, chiare e convincenti, essendo andato via via migliorando la sostanza del gioco, dei singoli e la tecnica collettiva. La duplice vittoriosa affermazione sui difficili campi di Civitavecchia e Catania ha fatto intravvedere la possibilità di ottenere il massimo, fino ad allora insperato, risultato. Purtroppo tutte le speranze furono infrante in occasione della partita casalinga con la squadra capolista. Una nera giornata del pur bravo Ravasini permetteva agli ospiti di cogliere un faticato successo, mentre successivamente, a Firenze, gli alabardati dovevano conoscere, nel corso di una partita stregata, l'amarezza di una nuova sconfitta.

Comunque nell'incontro di ritorno con il Pegli la Triestina ha saputo dare ancora una volta dimostrazione delle sue ottime qualità, cedendo soltanto per un punto (5-6) alla pur scatenata squadra ligure, che di fronte al proprio pubblico andava cercando un risultato trionfale. Nella piscina di Albaro infine i ragazzi di Cerasin concludevano le loro stagionali fatiche ottenendo una chiara vittoria sul Bogliasco, terminato in fondo alla classifica del campionato.

Se la squadra durerà nell'attuale formazione essa potrà aspirare ad un posto di privilegio fra le formazioni pallanuotistiche nazionali. Gli allievi di Cerasin sono per la gran parte giovani che possono ancora migliorare. Ravasini e Giacomelli sono degli ottimi portieri, già segnalati dai tecnici della FIN, così come il fortissimo Alessandrini che, con Boschin, è senza dubbio l'elemento di maggior classe della squadra. Camisa è andato ancora migliorando, così come Cozzo e Kulterer, che ha disputato gli ultimi incontri al posto di Boschin. Eccezionale il rendimento di Benvenuti che figura al quinto posto nella classifica dei cannonieri, mentre Bradaschia ha alternato sprazzi di buon gioco a fasi di sbandamento

Gli alabardati difettano ancora nella sicurezza e nella precisione del tiro in porta e su questo punto dovrà particolarmente battere l'allenatore perchè non siano sciupate fasi bellissime di gioco con conseguenti pericolosi sbandamenti della squadra che trova difficoltà a cambiare fronte a seguito dei contrattacchi avversari. Comunque sia gli alabardati meritano ogni lode per il bellissimo torneo portato a termine.

Da molti anni Trieste non poteva contare su una squadra di così rilevante valore: merito dei giocatori, dell'allenatore e dei giovani dirigenti della sezione nuoto della società alabardata, che ritorna così a brillare in un settore nel quale ha pur colto, in tempi parecchio lontani, allori ambitissimi.

Anche i pallanotisti dell'Edera hanno colto domenica un bellissimo successo: essi si sono classificati al primo posto nella semifinale del campionato di Serie C, svoltosi nella piscina di Metanopoli. Dopo aver vinto per 4 a 3 contro la R. N. Bologna, i rossoneri hanno anche piegato la Bentegodi di Verona e l'Aragno, qualificandosi così per la fase finale del campionato.

M. V.

Simoncini riconfermato presidente del S. Giovanni

Nel corso dell'annuale assemblea sociale del San Giovanni il presidente uscente Giovanni Battista Simoncini è stato riconfermato nella carica, che lo vede al timone del sodalizio rossonero da oltre undici anni. Le altre cariche sociali sono state così distribuite: vicepresidente Mario Fonda, segretario Angelo Carisi, cassiere Ezio De Pol, economo Ferdinando Bioccari, consiglieri Luciano Catrozzai, Daniele Pellizon e Giulio Seriani.

I lavori dell'assemblea si sono iniziati con la lettura delle relazioni morale e finanziaria della stagione sportiva 1959-60, che venivano approvate all'unanimità. Il bilancio economico relativo alla gestione del passato campionato si è chiuso con un piccolo deficit, verrà sanato con le entrate derivanti dalla campagna delle vendite di alcuni giuocatori, vendite già effettuate.

La mezzala ambidestra Claudio Fonda, che era stata seguita da vicino dai dirigenti dell'Inter e della Spal, ed il terzino Vittorio Russo sono stati ceduti alla Sambenedettese, la quale è stata la miglior offerente nella corsa ingaggiata per accaparrarsi le prestazioni del promettente Fonda. Sono stati messi poi in lista di trasferimento alcuni giuocatori non facenti parte della rosa dei titolari.

Nel settore degli acquisti il San Giovanni ha perfezionato l'ingaggio del centroavanti Stigliani che l'hanno scorso ha militato nelle file del CRDA di Monfalcone. Inoltre il mediano Helmersen vestirà la casacca rossonera nel prossimo campionato ed affiancherà tra l'altro l'allenatore in prima Corsi nella preparazione delle squadre minori. Gli altri acquisti riguardano il terzino-mediano Vignali del CRDA di Trieste, il terzino Gregori, già militante nelle file del Cremcaffè, mentre rientrerà in società il giuocatore Fabricci, che ha terminato il servizio militare.

Il comitato regionale della FIGC in Trieste comunica che gli uffici rimarranno chiusi da sabato 13 a tutto martedì 16 agosto.

L'Associazione Nazionale Azzurri d'Italia prega i soci a voler intervenire a una riunione che avrà luogo questa sera alle ore 20 nella sede sociale di via Mazzini 30.

NON POTRA' PARTECIPARE ALLE OLIMPIADI

L'ostacolista Potgieter ferito in un incidente automobilistico

Edemboken, 11

Il sudafricano Gert Potgieter, detentore del primato mondiale dei m. 400 ad ostacoli, è stato seriamente ferito questa notte insieme ad altri due atleti selezionati per le Olimpiadi in un incidente automobilistico e non potrà partecipare alle Olimpiadi di Roma. L'atleta è stato prontamente ricoverato all'ospedale di Heidelberg (Germ. Ovest), dove ha subito una operazione che è durata tre ore, avendo riportato la frattura della mascella, contusioni e abrasioni al capo.

Gli altri atleti feriti sono: il sudafricano Edward Jeffreys che a causa delle ferite riportate non potrà forse partecipare alle Olimpiadi e il tedesco Junker che tuttavia sembra non abbia sofferto notevoli danni. L'incidente è accaduto nei pressi di Mannheim, dove la macchina è uscita di strada fermandosi contro un albero.

A seguito dell'incidente è incerta la partecipazione ai Giochi anche del sudafricano Edward Jeffreys. Questi, che ha un record personale di 10"1, sui 100 metri, guidava la macchina al momento dell'incidente ed ha riportato una leggera commozione cerebrale. Egli è stato dimesso dall'ospedale ma gli è stato ordinato di rimanere a letto finchè le sue condizioni non miglioreranno. Il tedesco Junker ha invece accusato lievissime ferite e pertanto potrà partecipare alle Olimpiadi.

Verdetto ai danni dell'A. B. Trieste

Un telegramma è venuto a turbare l'ambiente dell'A.B. Trieste ormai pronto a entrare in lizza nelle finali nazionali di Serie B di baseball. La comunicazione faceva sapere che si doveva ripetere l'incontro d'andata con la Libertas Inter di Milano. Il telegramma non riporta nè l'ubicazione del campo nè l'ora d'inizio della partita.

L'incontro sostenuto a Milano il 21 dello scorso maggio, conclusosi con una schiacciante vittoria dei rossoalabardati per 16 a 5 è stato annullato per preteso errore tecnico dell'arbitro. I dirigenti del Trieste hanno provveduto a comunicare alla segreteria della Federpallabase, di non essere in grado di disputare l'incontro domenica, annunciando altresì che ricorreranno al Consiglio direttivo.

Trotto a Montebello

In rottura Jackson si afferma Splendidus

Jackson è incorso ancora una volta nell'infallibile errore iniziale, e il Premio Arteno perdeva già al via il suo favorito. Ad imporsi era invece Splendidus dell'Allevamento Primavera che aveva seguito dal via il battistrada Aminta. Quest'ultimo veniva attaccato con decisione negli ultimi «seicento metri» da Splendidus, il quale, nonostante un arresto sull'ultima curva, debellava la resistenza dell'allievo di Quadri in retta d'arrivo. Al secondo posto si piazzava Turbine, scattato con prontezza negli ultimi metri. Buono il tempo del vincitore, 1.23.9 sulla lunga distanza, ben pilotato da Francesco Mescalchin.

Da segnalare la tripletta di Ugo Belladonna con Zazà Gabor, Tulipone e Gaucho.

Premio Rigel (L. 126.000, metri 2080): 1) Palazzolo (L. Baraldi); 2) Levania. 7 part. Tempo al km 1.28.3. Tot.: 26; 11, 11, (26). *Premio delle Faville* (L. 132.000, m 1260): 1) Zazà Gabor (U. Belladonna); 2) Torvajanica. 5 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 19; 17, 22; (48) 53. *Premio Bellatrix* (L. 120 mila, m. 1680): 1) Tulipone (U. Belladonna); 2) Trifoglio. 7 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 17; 13, 16; (23) 36. *Premio Alcione* (L. 157 mila, m. 1660): 1) Dulia (G. Renner); 2) Domo. 4 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 16; 12, 16; (40) 29. *Premio Algol* (L. 120.000, m. 2000): 1) Gaucho (U. Belladonna); 2) Podarce; 3) Olocausto. 8 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 25; 17, 17, 37; (77) 45. *Premio Arturo* (L. 125.000, m. 2100): 1) Splendidus (F. Mescalchin); 2) Turbine. 6 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 67; 23, 15; (103) 191. *Premio Antares* (L. 120.000, m. 1660): 1) Rombo (I. Bordon); 2) Canton. 7 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 37; 43, 48; (141) 670. Duplice dell'accoppiata: 28.000 per 100.

Vinti dall' Edera i regionali di nuoto

Si sono disputate iersera nella piscina di Trieste le gare di nuoto per la seconda fase del campionato di società, valide altresì quali campionati regionali. Impegnati negli allenamenti preolimpici Bianchi e Spangaro, non si è avuto alcun risultato di eccezionale valore.

I risultati. Ragazzi. 100 m. rana: 1) Apollonio (E) 1'29"; 2) Braulin (E) 1'30"9; 3) Bisiani (T) 1'50"3. M. 66 s. l.: 1) Berani (E) 43"2; 2) Mattei (F) 43"8; 3) Pischiutta (T) 45"2; 4) Brattach (T); 5) Bonifacio (F); 6) Radin (F). M. 66 dorso: 1) Berani (E) 48"7; 2) Radin (F) 56"9; 3) Pedol (E) 59"5; 4) Toffolutti (E); 5) Lipos (T); 6) Sacono (T). M. 200 s. l.: 1) Mattei (F) 2'44"; 2) Bonifacio (F) 2'50"3; 3) Persa (T) 3'18"8. M. 66 delfino: 1) Apollonio (E) 55"9. Staffetta 4x66 mista: 1) Edera 3'38"7; 2) Triestina 3'57"8. Staffetta 4x66 s. l.: 1) Flamma 3'11"; 2) Triestina 3'19"8.

Juniores. M. 800 s. l.: 1) Rimari (F) 11'43"8. M. 200 rana: 1) Fonda (F) 3'4"; 2) Scholz (E) 3'6"9; 3) Jacono (T) 3'7"7; 4) Rener (E). M. 100 s. l.: 1) Umeck (T) 1'4"1; 2) Kirchmayr (T) 1'4"2; 3) Braida 1'6"9; 4) Russo (T); 5) Rachello (F); 6) Sigon (T); 7) Stefani (T). M. 100 dorso: 1) Russo 1'20"6; 2) Stefani (T) 1'29"3. M. 200 s. l.: 1) Alessandrini (T) 2'26"; 2) Umeck (T) 2'32"5; 3) Braida (F) 2'35"7. M. 100 farf.: 1) Speranza (F) 1'28"6; 2) Bonivento (T) 1'29"9. M. 400 s. ll: 1) Rimari (F) 5'49"6. Staffetta 4x100 mista: 1) Triestina 5'27"9; 2) Fiamma 5'38"4. Staffetta 4x100 s. l.: 1) Triestina «A» 4'32"5; 2) Triestina «B» 4'42"4; 3) Fiamma 4'50"4.

Seniores. M. 1500 s. l.: 1) Rimari (F) 22'38"8. M. 200 rana: 1) Ravasini (T) 3'4"8; 2) Kulterer (T) 3'5"6; 3) Giacomelli (T) 3'8"; 4) Antonione (F); 5) Polon (E). M. 100 s. l.: 1) Dei Rossi (T) 1'3"6; 2) Benedetti (E) 1'4"2; 3) Camisa 1'4"3; 4) Zuttioni (E); 5) Ursini (F); 6) Clavarino (F); 7) Gregori (E). M. 100 dorso: 1) Cescon (F) 1'14"4; 2) Crisman (E) 1'17"; 3) Clavarino (F) 1'23"2; 4) Illini (E); 5) Cavallini (E). M. 20 s. l.: 1) Benvenuti (T) 2'24"2; 2) Caruana (T) 2'24"5; 3) Zuttioni (E) 2'32"9. M. 200 farf.: 1) Cescon (E) 3'13". Staffetta 4x100 mista: 1) Triestina 5'22"1. Staffetta 4x100 s. l.: 1) Triestina 4'24"; 2) Edera 4'51"1.

Punteggio dopo le due giornate del campionato di società: 1) Edera p. 30.006,5; 2) Fiamma p. 17.753,5; 3) Triestina p. 13.281; 4) Ausonia Grado p. 2.604.

A QUASI 38 DI MEDIA IL CIRCUITO DI REDIPUGLIA

Sabbadin primo nella volata a tre

Gli contrastano la vittoria il trevigiano Vidotto e il padovano Spinello - Portacolori degli juniores il triestino Piet, quinto classificato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Fogliano Redipuglia, 11

In rappresentanza di 22 società di cui ben 13 extraregionali, hanno dato vita alla 14.a edizione del «Circuito di Redipuglia» 57 atleti dei 76 iscritti. Dopo 4 ore e 45 minuti di corsa, i primi hanno tagliato il traguardo finale lasciandosi alle spalle i km. 180 del percorso lungo il quale si erano fermati per cause varie 24 atleti. La media è stata di rilievo con i suoi 37,894 chilometri su un tracciato risultato molto severo oltre che per la lunghezza e le asperità, anche per il ritmo che fin dalle prime pedalate è stato imposto alla corsa dai più quotati aspiranti all'affermazione. La eccezionale partecipazione del pubblico ha formato l'ideale cornice dell'avvenimento, impeccabilmente organizzato dall'U. S. «Silvio Visintin».

Il «via» è stato dato alle ore 13.15 all'ingresso del Sacrario di Redipuglia, dove era stata deposta una corona d'alloro al monolito del Duca d'Aosta, con mossiere il cav. Lino Bregant, delegato provinciale del CONI di Gorizia. Inizio a «ventre a terra» in lunga fila indiana e verso San Piero d'Isonzo per due volte fora Moscon dei Trevigiani che abbandona. Sulla salita di Doberdò del Lago il trevigiano Bottega va via mentre il gruppo si allunga in circa 300 metri. Tentano di raggiungere il fuggitivo Venturini, Facchin, Salvo, De Pieri, ma non vi riescono.

A Bivio Devetacchi, Bottega è ancora solo; a 500 metri insegue un gruppo di 17 atleti tra cui i padovani Farinea, Salvo, Baldessare, Dalla Fontana, Pelosini, il torinese Ibrioli, e ancora Beraldo, Venturini, il vicentino Roma, Volpato, Facchin, Vidori, Coccato, Fantinato, Paravano, Feltrin, Gambato. A 1'15" segue un gruppo con Vidotto, Bettin, Piet, De Pieri, Silvestrini, Zorzi, Scarparo, il torinese Cussugh, Sabbadin e il triestino Gregori. Intanto apprendiamo che dopo Doberdò del Lago hanno forato Bozzon, il triestino Zorzetti, Canciani, Stefani. Anche Cussugh aveva forato ma era riuscito ad agganciarsi. Bottega veniva raggiunto al raccordo della Statale 14. A Monfalcone il T. V. veniva vinto da Beraldo dell'U. C. Giorgione di Castelfranco Veneto su Vidori e Coccato.

Il passaggio a livello è con le sbarre abbassate, ma i primi e il gruppo passano prima del treno; gli staccati, invece, perdono altro terreno e tra questi vi è anche il tricolore Canciani che insegue alla disperata. Alle 14.27 i primi otto sono ad Aquileia e sono tallonati a circa 300 metri da Moro, Vidori, Ibrioli, Meschiutti, Sabbadin, Facchin, Piet, Chiarandini. A 48" segue il gruppo trascinato da Rossetto, Scatto, Artico e altri a turno. Più dietro gli staccati definitivamente.

Alle 14.40 si raggiunge Grado e si passa tra ali di folla cosmopolita e festante, vivamente interessata alla corsa, che percorre le vie principali dell'Isola d'oro dove l'attendono sotto lo striscione del traguardo T.V. le autorità locali tra cui il Sindaco. Cussugh nell'entrare a Grado ha lasciato la compagnia dei primi ed è andato a vincere indisturbato il T.V. A una manciata di secondi lo seguono Vidotto, Gregori, Vidori; poi ancora Moro e gli altri.

ORDINE D'ARRIVO
1) Sabbadin Arturo cat. senior (G. S. Châtillon Coin di Mestre) che ha percorso i 180 chilometri del circuito in ore 4.45' alla media oraria di km. 37,894;
2) Vidotto cat. senior (U. C. Trevigiani) s.t.; 3) Spinello cat. senior, (G. S. Lygie di Padova) s. t.; 4) Boggian cat. senior (S. C. Padovani) a 1'; 5) Piet cat. junior (S. C. Bartali Rovis di Trieste) s. t.; 6) Scatto cat. senior (G. S. Tognana Pinarello di Treviso) s.t.; 7) Salvo cat. junior (S. C. Padovani) s.t.; 8) Pelosin cat. junior (S. C. Padovani) s.t.; 9) Beggio cat. junior (S. C. Padovani) s.t.; 10) Coccato cat. senior (G. S. Lygie di Padova) a 1'40". Seguono altri 24 corridori in tempo massimo.

Si lascia la laguna alle ore 14,55 e sui primi piombano Spinello, Fantinato, Coccato, Beraldo. Verso Aquileia altri ritardatari ingrossano il gruppo di testa che ora è forte di una quarantina d'atleti i quali si concedono un po' di respiro per cibarsi. Rompono la tregua, subito dopo Aquileia, Coccato, Cussugh, Venturini, Chiarandini che prendono un leggero vantaggio presto annullato. Si viene a sapere che dietro, intanto, si sono ritirati Canciani e Zorzetti quando uscivano da Grado. Qualche incertezza la palesa anche Ibrioli che, poi, a Fogliano, abbandonerà per foratura.

Alle ore 15,15 si passa per Ruda e in fuga sono andati Bottega e Meschiutti che nell'ordine tagliano il T. V. di Villesse precedendo di 2'27" Venturini, Vidotto, Pasqual, Gregori, Tedesco ed altri. I due fuggitivi raggiungono Fogliano alle ore 15,31 con 1'25" di vantaggio sugli immediati inseguitori in lunga fila; Zorzi passa a 3' e sappiamo che ha forato a Grado. I due fuggitivi conducono per quattro giri e mezzo del piccolo circuito con Bottega che vince il traguardo T.V. di San Pier d'Isonzo. Poi vengono raggiunti da Vidotto e Sabbadin il quale vince il T.V. di Fogliano davanti a Bottega, Vidotto e Maschiutti.

Sono le 16,28 quando i quattro puntano verso Gorizia inseguiti dal gruppo a 25". Sulla Mainizza, si fanno avanti verso i fuggitivi Spinello, Venturini, Gambato, Facchin, Vidori. Ai piedi di Monte Calvario si presentano Sabbadin, Vidotto e poco dietro Spinello. Gli altri restano più lontano. I passaggi sul Calvario avvengono così: Sabbadin e Vidotto; a 30" Spinello; a 1' Facchin, Boggian, Scatto, Gambato, Vidori, Coccato; più dietro seguono Meschiutti, Pelosin ed altri.

Alle 17,02 si è nel Vallone delle Acque e in discesa ha forato due volte Gambato. Nell'attaccare la salita del San Floriano, Sabbadin allunga e lascia Vidotto mentre avanza Spinello a gran carriera. Sul falsopiano Spinello è con Vidotto che poi lascia per raggiungere Sabbadin; Vidotto ritorna sui primi. La battaglia è aperta sul tratto più duro della salita dove numerosi sono gli sportivi ai bordi della strada che s'inerpica con pendenza più che sensibile. Vidotto cede un po'; sul San Floriano i passaggi avvengono così: Spinello e Sabbadin; a 22" Vidotto; a 1'53" Boggian; a 1'57" Scatto; seguono poi a intervalli ancora Salvo, Pelosin, Dalla Fontana, Coccato, Piet, Beggio. Si apprende che sul Calvario aveva rotto il cambio Menegaldo e che Facchin sul San Floriano ha forato due gomme.

Nella discesa su Oslavia e Piuma, Sabbadin, Vidotto e Spinello formano il terzetto di testa; li insegue Boggian; poi Scatto; poi ancora altri. Alle ore 17,24 si è a Piedimonte. In testa i tre fuggitivi; a 2' Boggian; a 2'15" Scatto; a 2'30" Salvo, Pelosin, Beggio, Piet, Dalla Fontana, Farinea, Coccato. Dietro ai primi tre, sulla Mainizza si forma tutto un gruppetto di inseguitori. Gli staccati, ormai, sono tagliati fuori dalla lotta per i primi posti. I primi vanno di buon accordo negli ultimi chilometri pianeggianti e poi la volata sul rettilineo con Sabbadin nettamente primo e più incerto, invece, il secondo posto con Vidotto e Spinello quasi sulla stessa linea. Ad 1' giungono altri sei in volata; poi a gruppetti o isolati gli altri.

Mafaldo Cechet

Il Trofeo Libertas primo premio del Circuito di Redipuglia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I LEGAMI DEL CAPO CUBANO CON L'UNIONE SOVIETICA

NUOVE ACCUSE AMERICANE ALLA DITTATURA DI CASTRO

Smentita ogni ingerenza statunitense nella chiesa cattolica all'Avana dopo gli incidenti verificatisi in quella capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Così come durante la guerra Hitler meditava la conquista dell'America servendosi come di ponte ideologico e di zona di minima resistenza dell'America Latina, oggi, approfittando della reazione che vi regna alle dittature militariste di vent'anni fa, i comunisti vi trovano ottime occasioni per spingere le loro influenze nell'emisfero occidentale. Secondo gli ambienti di Washington l'attacco di Fidel Castro contro la Chiesa cattolica è quanto mai sintomatico, perchè nè il clero nè i fedeli si schierarono all'opposizione della rivoluzione, ma l'antagonismo che la Chiesa ha dimostrato a Castro è motivato unicamente dalla convinzione che ormai il dittatore caraibico è legato mani e piedi nei lacci tesigli, soprattutto attraverso suo fratello Raul e attraverso il direttore della Banca cubana, Guevara, da Mosca.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che nessuna persona di intelligenza può credere alle accuse rivolte da Castro al clero cubano, di essere l'agente dell'Ambasciata americana. «Noi non abbiamo parte alcuna nella posizione che prendono il clero e i fedeli — ha detto il capo dell'Ufficio stampa Lincoln White — posizione derivante dal fatto che, dopo aver distrutto la libertà di parola, dopo aver distrutto la libertà di stampa, dopo aver distrutto associazioni economiche, professionali e l'Università e istituzioni libere, ora Castro decisamente minaccia la libertà di culto».

Con altrettanta serietà il Segretario di Stato Christian Herter, si è presentato alla Commissione di politica estera del Senato di Washington a chiedere lo stanziamento di cinquecento milioni di dollari da investirsi in progetti economici latino-americani, oltre a cento milioni per la ricostruzione delle regioni cilene afflitte dal terremoto, e ad altri cento milioni di riserva di emergenza per esigenze estere. Herter ha approfittato dell'occasione per dare uno sguardo appunto alle varie parti del mondo dove la guerra fredda, oggi in recrudescenza per volontà del Cremlino, può creare torbidi e schieramenti avversi.

Herter non sa bene che cosa sia avvenuto nel Laos, perchè le piogge e le comunicazioni cattive hanno impedito l'arrivo di notizie precise; ha riassunto l'atteggiamento americano favorevole all'operato delle Nazioni Unite nel Congo, ha constatato che la pressione comunista opera forte su Berlino occidentale, e ha parlato della propaganda comunista che si estende dappertutto.

Ma soprattutto il Segretario di Stato ha parlato della conferenza panamericana che si inizierà in Costarica il 16 agosto, dove Washington si attende un consenso generale per quello che riguarda gli eventi di Cuba. Indubbiamente la situazione nell'isola che si trova a poca distanza dagli Stati Uniti, è quella di una comunistizzazione che cresce ogni giorno.

Herter spera di avere i mezzi per costituire qualche cosa di simile a quello che fu il «Piano Marshall per l'Europa» entro la cornice della quale si eviti che gli aiuti americani servano ad arricchire i più ricchi e a impoverire i più poveri.

Stasera Eisenhower ha avuto un lunghissimo colloquio con il suo antico compagno di Accademia militare, Joseph Swing reduce da Roma che ha portato al Presidente degli Stati Uniti i saluti cordiali e sinceri del Santo Padre, secondo il quale — dice Swing — Eisenhower sta compiendo un magnifico lavoro al servizio della pace del mondo. Eisenhower a sua volta, alla fine del mese venturo, verrà qui a New York a presenziare al giubileo dell'Associazione cattolica di beneficenza; parlerà insieme all'Arcivescovo di New York Cardinale Spellman.

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il generale di aviazione Nathan F. Twining, presidente del comitato dei capi di S. M. sta progettando di ritirarsi dal servizio militare.

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca Hagerty ha dichiarato che nessuna data è stata stabilita per il congedo di Twining.

Hagerty ha definito «non vero» un dispaccio di stampa secondo cui Twining avrebbe già rassegnato le dimissioni da presidente del comitato dei capi di S.M. e il Presidente Eisenhower avrebbe accettato le dimissioni.

Hagerty ha precisato che «il Presidente Eisenhower e il gen. Twining hanno discusso in forma non ufficiale il ritiro del generale dopo 42 anni dedicati al servizio del paese. Per il ritiro non è stata fissata nessuna data».

Twining è stato nominato un anno fa per la seconda volta presidente del comitato dei capi di S.M., carica la cui durata è di due anni.

Vice

Un discorso di Castro contro le autorità religiose

L'Avana, 11

Fidel Castro ha accusato oggi il clero spagnolo di avere «santificato e benedetto» Franco quando egli «uccise un milione di spagnoli dopo la guerra civile». Il Primo Ministro cubano ha chiesto poi perchè i prelati cattolici, i quali hanno denunciato il diffondersi del comunismo a Cuba in una lettera pastorale pubblicata domenica, non abbiano denunciato «gli errori dell'imperialismo». Egli ha detto: «Vorrei vedere una lettera pastorale che condanni i delitti dell'imperialismo, i bombardamenti delle nostre piantagioni di zucchero e delle nostre città, lo sfruttamento da parte delle grandi compagnie. Vorrei vedere una lettera pastorale che condanni il criminale piano dell'imperialismo di invadere il nostro paese. Vorrei vedere una lettera pastorale che condanni i crimini di Franco e i suoi sicari».

Il regime rivoluzionario — ha detto Fidel Castro — viene contrastato da «traditori al servizio dell'imperialismo» e da «un gruppo di controrivoluzionari che hanno tentato di rifugiarsi nelle chiese». Questa frase ha provocato alcuni minuti di grandi applausi di grida di «al muro», inframmezzate dal canto dell'inno nazionale, da parte dei presenti. Dopo aver dichiarato che il suo regime «è stato generoso verso tutte le sette religiose e tutte le istituzioni, perchè esso combatte i grandi proprietari, e non i preti», Fidel Castro ha proseguito: «Gesù Cristo combattè contro l'imperialismo di un tempo, l'Impero di Roma. Quell'Impero non mancò di disintegrarsi benchè Gesù Cristo fosse stato crocifisso. Coloro che condannano una rivoluzione che ha fatto tanto per la gente semplice, sarebbero capaci di crocifiggere Gesù un'altra volta. Comunque noi preferiamo renderci colpevoli di eccessiva generosità piuttosto che mettere alla prova quegli insensati. Essi possono ingannare pochi semplicioni, ma non un popolo, e il popolo è stato testimone della nostra condotta».

La voce di Fidel Castro era rauca e verso la fine del discorso si stentava a sentire l'oratore. Tuttavia egli non mostrava altri segni della malattia che ha ridotto nelle ultime due settimane la sua attività.

LE VOCI DI CRISI MINISTERIALE A BRUXELLES

EYSKENS RICEVUTO DAL SOVRANO BELGA

Colloqui del Primo Ministro con i leaders dei partiti L'arrivo nella capitale dell'Ambasciatore a Leopoldville

Bruxelles, 11

Il Primo Ministro belga Eyskens è stato ricevuto alle 15 da re Baldovino.

Secondo gli osservatori potrebbe esservi una relazione tra l'udienza e le persistenti voci di crisi ministeriale.

Nella capitale belga regnava infatti questa mattina un'atmosfera di crisi governativa. Mentre era in corso la riunione della direzione del partito social-cristiano, convocato di urgenza nel pomeriggio di ieri, il Primo Ministro Eyskens ha avuto un colloquio con il presidente del partito social-cristiano Lefevre ed ha quindi presieduto una riunione alla quale hanno partecipato numerosi Ministri.

Dopo il suo colloquio con il Primo Ministro, Lefevre ha precisato di non essere contrario all'ingresso nel Governo di «personalità extraparlamentari» aggiungendo però di opporsi formalmente a qualsiasi «Governo d'affari».

I socialisti, che reclamano le dimissioni del Governo Eyskens, hanno da parte loro insistito presso i Presidenti delle due Camere per una «immediata» convocazione del Parlamento. I socialisti affermano che la sessione non è chiusa ma riconoscono tuttavia che sarà difficile riunire la Camera prima di otto giorni a causa del periodo di vacanze e della procedura richiesta da una tale convocazione.

Si apprende intanto che lo ex Ambasciatore belga nel Congo Jean Van Den Bosch, espulso dal Governo Lumumba, è giunto oggi a Bruxelles dopo una breve sosta a Nizza, proveniente da Leopoldville.

E' stato accolto all'arrivo da una diecina di alti funzionari del Ministero degli Esteri belga.

34 profughi italiani giunti a Roma dal Congo

Roma, 11

Un contingente di profughi dal Congo è giunto questa notte all'aeroporto di Roma Ciampino proveniente da Salisbury con un C.119 dell'Aeronautica militare. Il gruppo comprende 34 persone di cui 14 bambini, 9 donne e undici uomini, tutti di nazionalità italiana. Sono stati portati al posto sosta emigranti della P.O.A. da dove ripartiranno nelle prime ore della mattina per i rispettivi luoghi di origine.

Un radioamatore genovese è entrato in collegamento con un radioamatore di Luluaborg nel Congo. Ha parlato al microfono un altro genovese, l'ing. Armando Della Riva, che si trova da otto anni in Africa. Dopo aver illustrato la grave situazione della zona, l'ing. Della Riva ha reso noto un decreto del Governo generale di Leopoldville il quale ha stabilito che «i commercianti europei che non saranno rientrati in Congo entro il 20 agosto avranno i loro negozi riaperti d'ufficio. I commercianti che non possono rientrare potranno inviare procure ad amici». L'ing. Della Riva ha quindi letto numerosi messaggi destinati ai familiari di italiani che si trovano nel Congo.

L'attrice Mae Murray in gravi condizioni

Los Angeles, 11

La «stella» del cinema muto Mae Murray è stata ricoverata in gravi condizioni all'Ospedale. Il proprietario della casa, preoccupato per non aver più veduto l'attrice da tre giorni, aveva avvertito la polizia. Mae Murray che deve avere oltre 60 anni, è stata probabilmente vittima di una crisi cardiaca.

Sono di scena i negri: questa foto ritrae una danza di guerra eseguita da soldati del Ghana ad Accra. Sono armati con vecchi fucili ad avancarica e ostruiscono il traffico delle vie.

E' RIMASTA CIRCOSCRITTA LA RIBELLIONE NEL PICCOLO REGNO

Il Governo del Laos si prepara a togliere Vientiane agli insorti

Kong Le, capo della rivolta, vorrebbe trattare con i comunisti per porre fine alla guerriglia - L'atteggiamento di Washington

Washington, 11

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che «gli Stati Uniti riconoscono il Governo del Laos che si trova attualmente nella capitale reale di Luang Prabang come il solo Governo legittimo del Laos». Il portavoce ha aggiunto che, secondo le indicazioni ottenute a Washington, l'influenza del gruppo rivoluzionario resta limitata alla capitale amministrativa di Vientiane, mentre il resto del paese rimane fedele al Governo.

Al Dipartimento di Stato si dichiara ancora che da un rapporto dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Vientiane risulta che nessun cittadino americano è stato molestato nel corso degli avvenimenti. L'Ambasciata americana sottolinea inoltre che i cittadini americani non sono oggetto di animosità da parte della popolazione laotiana. Se si esclude Ventiane, in tutto il paese la situazione è normale.

Il Governo reale laotiano che, come si è detto, si trova presentemente a Luang Prabang, si appresta a riprendere il controllo di Vientiane che è ora nelle mani degli insorti; lo ha dichiarato oggi il principe Khampan, Ambasciatore del Laos a Bangkok.

L'Ambasciatore ha precisato che il Re del Laos e la maggior parte dei membri del Governo si erano recati a Luang Prabang l'8 agosto e che in loro assenza il capitano Kong Le operò il colpo di mano nelle prime ore di martedì 9 agosto. Soltanto quattro Ministri, tra cui quelli della sanità e dei lavori pubblici, sono stati fatti prigionieri dagli insorti. Tutti gli altri membri del Gabinetto si trovano a Luang Prabang. Il generale Phoumi Nosawan, Ministro della Difesa, rifugiatosi a Oubolrajthani, in una provincia Nord-orientale della Thailandia, è rientrato nel Laos per prendere il comando delle operazioni contro i ribelli. Il principe Khampan ha dichiarato, infine, che il suo Governo non intende richiedere per il momento l'assistenza della SEATO e che non c'è stato alcun intervento esterno di origine comunista.

D'altra parte, si apprende che il capitano Kong Le, che ha diretto il colpo di mano nel Laos, ha proceduto oggi alla nomina di un comitato rivoluzionario, composto — secondo notizie giunte a Tokio — di militari ed ex-funzionari governativi. Il comitato in questione sembra essere una coalizione opposta al Governo di Tiao Samsonith. Esso comprende: il principe Souvana Phouma, presidente dell'assemblea nazionale ed ex-Primo Ministro del Laos (fino a qualche tempo fa egli era Ambasciatore laotiano a Parigi), Kinim Pholsena, leader di un gruppo di sinistra ritenuto vicino al Pathet Lao, guidato come è noto dal fratello di Souvanna Phouma, il principe filocomunista Souphanouvong; generale Amkha Sukavong, leader militare anticomunista: la sua presenza nel Governo indica che questo potrebbe assumere un atteggiamento filo-occidentale.

Kong Le aveva precedentemente dichiarato oggi pomeriggio che il prossimo Governo laotiano dovrà iniziare trattative con il Pathet Lao per porre fine alla guerra fratricida. Il capitano ha fatto quindi il punto sui negoziati in corso tra Vientiane e Luang Prabang, dando notizia dell'invio nella capitale del generale Ouane, latore delle proposte del comitato rivoluzionario. Egli spera che il Governo reale rientrerà a Vientiane per discutere con il comitato e l'Assemblea, e che il Governo darà quindi le dimissioni.

Da parte sua il principe Souvanna Phouma ha dichiarato di non essere stato interpellato circa la sua nomina e di protestare contro il modo di agire del comitato. Si apprendt, infine, da Pechino che l'agenzia «Nuova Cina», riferendosi a una trasmissione di Radio Vientiane, ha reso noto che Souvanna Phouma sarebbe stato nominato Primo Ministro.

Due navi italiane nel porto di Lisbona

Lisbona, 11

Parecchi dei mezzi navali delle Marine da guerra di 15 paesi occidentali che domenica scorsa hanno partecipato alla parata di Sagres a rievocazione delle gesta marittime di Enrico il Navigatore, si sono spostati poi nel Tago di fronte a Lisbona e vi sono rimasti in visita di cortesia alla città. Fra di essi le due fregate italiane «Centauro» e «Cigno» che hanno destato ammirazione e interesse per la loro linea, i loro mezzi meccanici e i loro perfetti equipaggi.

Sulla «Cigno» ha avuto luogo questo pomeriggio un ricevimento offerto dall'ammiraglio di divisione Ugo Ferruta, ricevimento al quale è intervenuto l'Ambasciatore d'Italia Angelo Corrias accompagnato dalla consorte. Vi sono intervenuti vari ufficiali della Marina portoghese ed esponenti della colonia italiana oltre a personalità di questa capitale.

L'ammiraglio Ferruta, che eccezionalmente ha preso il comando della rappresentanza navale italiana alla manifestazione di domenica, era stato precedentemente ospite dell'Ambasciatore Corrias a una colazione a cui sono intervenuti i comandanti delle due fregate cap. Luigi Pancani della «Centauro» e cap. Giovanni Torrisi della «Cigno», i due ufficiali portoghesi di collegamento cap. Alvaro Martins Do Pilar e Horacio Cardoso Dias, gli addetti dell'Ambasciata e una ventina di altri invitati.

Attentato a un Ministro della Renania Westfalia

Düsseldorf, 11

Un pacco contenente esplosivi è stato inviato al dott. Otto Flehinghaus, Ministro della Giustizia della Renania-Westfalia, ma la carica di esplosivo non è scoppiata al momento dell'apertura del pacco da parte dei funzionari del Ministero.

Il pacco era stato impostato a Kehl, alla frontiera franco-tedesca; della cosa si sta occupando l'Ufficio federale criminale di Wiesbaden.

Le vendite all'estero in costante aumento

Roma, 11

Il Comitato interministeriale dei prezzi, nella sua ultima relazione quindicinale, pubblica una nota nella quale è scritto: «Gli ultimi dati statistici sullo andamento dei nostri scambi con l'estero, dai quali risulta che nei primi cinque mesi dell'anno in corso il deficit della bilancia commerciale è salito a 280 miliardi di lire con un aumento del 69,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1959, hanno richiamato l'attenzione degli ambienti economici sul problema del potenziamento delle esportazioni.

Giova però osservare che, confrontando i dati alla fine di aprile con quelli alla fine di maggio, già è dato rilevare un incremento delle vendite all'estero. Difatti per il primo quadrimestre queste ultime avevano segnato un aumento del 34,2 per cento rispetto all'anno scorso, mentre tale percentuale è salita al 39,9 per cento per i primi cinque mesi del 1960. Invece l'incremento delle importazioni si è mantenuto sul 45 per cento circa. L'aumento delle vendite all'estero quindi, pur non avendo potuto neutralizzare completamente la vigorosa spinta delle importazioni, ha tuttavia rivelato una maggiore capacità concorrenziale della nostra agricoltura e della nostra industria. Infatti nel settore agricolo è particolarmente sensibile il balzo delle esportazioni di frutta fresca e il soddisfacente corso delle vendite di paste di frumento, di vini e di conserve di pomodoro.

Considerando poi il ramo industriale è notevole il fatto che, ne' settore delle industrie metallurgiche, le esportazioni di ferri e di acciai laminati tendano a neutralizzare le importazioni, mentre l'esportazione di altri prodotti siderurgici è in sensibile aumento. Significativa anche l'espansione delle esportazioni delle macchine (macchine non elettriche, macchine da scrivere e contabili, autoveicoli e parti staccate). Degno di nota altresì l'incremento dell'esportazione dei concimi chimici, mentre prosegue regolarmente lo sviluppo di quella della benzina. Le maggiori importazioni sono la diretta conseguenza della ricostituzione delle scorte, per fronteggiare una più elevata produzione, e dell'incremento dei consumi che costituisce un indice del migliorato tenore di vita».

Smentito l'affondamento del sommergibile «Nautilus»

Washington, 11

Il Dipartimento americano della Difesa ha categoricamente smentito oggi le voci secondo le quali il sottomarino atomico «Nautilus» sarebbe stato fatto affondare volontariamente essendosi manifestate tracce di irradiazione. Negli ambienti navali americani si conferma che il «Nautilus», il cui viaggio sotto la calotta polare ebbe risonanza mondiale nel 1958, è sempre in servizio e che mai sono state rilevate tracce di una grave irradiazione a bordo.

SCIOPERO DELL'EQUIPAGGIO del transatlantico «Queen Mary»

Londra, 11

La partenza per New York del transatlantico «Queen Mary», da 81.000 tonn. prevista per oggi, è stata sospesa a causa di uno sciopero di buona parte dei membri dell'equipaggio i quali hanno aderito ad uno sciopero non ufficiale dei marittimi. Questi ultimi sono scesi in sciopero per protestare contro un nuovo accordo sindacale firmato dal loro sindacato e concernente le retribuzioni.

La compagnia «Cunard», proprietaria del transatlantico, aveva sperato sino all'ultimo minuto di poter far partire la «Queen Mary» in orario servendosi dei marinai contrari allo sciopero, ma al momento della partenza i portuali — in segno di simpatia con gli scioperanti — si sono rifiutati di disormeggiare la nave. La compagnia spera che la nave possa partire domani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IN FIAMME LA LOCOMOTIVA DI UN CONVOGLIO

MOMENTI DI TERRORE NELLA «SOTTERRANEA» DI LONDRA

Cinquecento persone al buio avvolte in una nube di fumo asfissiante Fuga disperata attraverso i finestrini - Numerosi gli intossicati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Cinquecento passeggeri della ferrovia sotterranea hanno trascorso momenti di terrore quando la locomotrice di un treno si è improvvisamente incendiata sotto un tunnel presso la stazione di Redbridge. Il convoglio si è arrestato. Grandi nuvole di fumo denso e giallo hanno invaso la galleria e le vetture, rendendo l'aria irrespirabile. Le luci si sono spente. Tossendo e brancolando nella oscurità, molti hanno cercato di mettersi in salvo rompendo i finestrini. Alcune donne hanno cominciato a gridare, battendo con i pugni contro le porte di uscita. I bambini piangevano. Le stesse scene si sono ripetute in un altro treno, pieno di impiegati della City, che ha dovuto fermarsi per il blocco del traffico, in un tunnel convergente in quello dello incidente che è stato rapidamente raggiunto dal fumo. L'incidente è avvenuto durante una delle ore di punta del mattino.

Quando le squadre di vigili del fuoco sono arrivate sul luogo dell'incidente per spegnere le fiamme, hanno dovuto prendersi cura di una cinquantina di persone già intossicate dallo ossido di carbonio e accompagnarle all'ospedale. Una era già in condizioni tali da dover essere portata via in barella. Dei ricoverati, ventuno sono stati trattenuti in osservazione. Un paio di casi — si tratta di individui che soffrono di petto — sono piuttosto gravi.

Gli eroi della giornata sono stati il conduttore del treno, Arthur Bishop, di 40 anni, e il guardiatreno, un giovanotto giamaicano che si chiama Felix Samuels. I due non si sono lasciati prendere dal panico, sono riusciti a dare subito l'allarme e hanno mantenuto calmi, nei limiti del possibile, i passeggeri.

Arthur Bishop ha raccontato che il suo convoglio aveva appena lasciato Redbridge, una delle stazioni della linea centrale, e si era inoltrato in galleria per una lunghezza corrispondente a sedici vetture, quando d'un tratto una fiammata è guizzata fuori dal pavimento della cabina e i cavi elettrici hanno cominciato a bruciare. Bishop ha provato, nel fumo, a far funzionare il telefono di emergenza per avvisare la stazione al termine del tunnel. Il telefono non ha funzionato. Allora, evitando il fuoco, Bishop è uscito dalla cabina e percorso a ritroso il treno, ha guidato verso l'altra estremità i passeggeri. «Dissi a quanti potevo — ha riferito — di tenere un fazzoletto davanti alla bocca come facevo io». Poi, il conduttore ha raggiunto il fondo del convoglio e ha chiamato dall'altro telefono. Questa volta è riuscito a mettersi in contatto con la stazione e chiedere soccorsi.

Sono arrivati ambulanze e carri antincendio. I vigili hanno avanzato nel fumo con le maschere antigas e presto hanno domato le fiamme. Tutti i passeggeri hanno elogiato il comportamento del guardiatreno giamaicano. Per tutto il tempo egli è andato avanti e indietro per le vetture esortando donne, uomini e bambini a stare calmi, ad aspettare con pazienza l'arrivo dei soccorsi. Sia Bishop che Samuels sono tra i ricoverati all'ospedale. Secondo Bishop, si sarebbero avute conseguenze assai più gravi, per la difficoltà che avrebbero incontrato le operazioni di salvataggio, se l'incendio fosse scoppiato più avanti nel tunnel. Dei 500 passeggeri coinvolti nell'incidente, solo una cinquantina erano nella vettura della cabina incendiata.

Ferruccio Troiani

Nella Germania Est

Un tedesco condannato per aver ascoltato la BBC

Berlino, 11

Per aver ascoltato i programmi della BBC, un cittadino della Germania dell'Est, certo Kurt Willig è stato condannato a sette anni di prigione. Nel darne notizia un giornale di Dresda, riferisce che l'imputato aveva ammesso durante il processo che ascoltava la radio britannica dal 1956.

La moglie dell'imputato è stata condannata a due anni per avere scritto sotto dettatura del marito le lettere che questi inviava anonimamente alla BBC per trasmettere «materiale carico di odio».

POETI IN RIVOLTA per il titolo di «principe»

Parigi, 11

Giuseppe Ungaretti, André Breton, Philippe Soupault e sette altri poeti francesi sono insorti contro il titolo di «principe dei poeti» attribuito qualche giorno fa a Jean Cocteau.

I «ribelli», che hanno invitato 300 poeti di Francia a designare per iscritto un nuovo nome da incoronare, ritengono che l'elezione di Cocteau sia stata abusiva e arbitraria. L'accademico, infatti, non sarebbe riuscito a fornire i nomi dei membri della giuria che lo elesse. L'elezione stessa poi sarebbe priva di significato, dato che si svolse in una «Fiera dei poeti» organizzata alla chetichella in un paesino sperduto, in assenza di «penne qualificate».

La rivolta dei dieci poeti contro Cocteau, o meglio contro il modo in cui Cocteau è stato incoronato, rispecchia l'importanza che viene attribuita in Francia al titolo di «principe dei poeti» (prima di Cocteau lo portarono soltanto Paul Fort e Jules Supervielle). Quanto alla presenza di Ungaretti tra i «ribelli» essa sta a dimostrare che il poeta italiano viene considerato «di casa» in Francia.

Chi sarà il nuovo principe dei poeti? Non lo si può certo affermare sin d'ora. Ma una specie di «pre-referendum» effettuato da un quotidiano parigino avrebbe segnalato già un favorito: Saint-John Perse.

TRAGEDIA NELL'OCEANO INDIANO?

Naufraga presso Aden un peschereccio italiano

Vi sarebbero cinque dispersi - 4 persone salvate

Aden, 11

Due passeggeri e due membri d'equipaggio della nave da pesca italiana «Lanterna» di 157 tonnellate, che sarebbe affondata 60 miglia a sud di Aden il 5 agosto, sarebbero stati salvati nei pressi del relitto della nave.

Messaggi ad Aden dicono che essi sono stati tratti in salvo dalla motonave «Everest». Due aerei della Raf e mezzi marini della Raf di base ad Aden hanno iniziato la perlustrazione della zona del relitto. Si ritiene che cinque persone siano disperse. I superstiti sono stati trovati aggrappati a relitti della nave.

Due aerei della Raf e alcune motovedete britanniche di base a Khormaksar proseguono attualmente al largo di Aden le ricerche dei cinque scomparsi del «Lanterna», affondato in tale zona il 5 agosto. Lo ha annunciato il Ministero britannico dell'Aria.

Le ricerche in corso sono state intraprese sulla base di informazioni fornite dai quattro superstiti del «Lanterna» — due passeggeri e due marittimi — che erano stati raccolti dalla «Everest» mentre si mantenevano a galla aggrappati ad alcuni rottami. Lo «Everest», tuttora in navigazione, ha trasmesso per radio tali informazioni.

Kruscev in Corea ai primi d'ottobre

Londra, 11

Radio Mosca ha annunciato stasera che il Primo Ministro sovietico Kruscev si recherà nella Corea del Nord ai primi di ottobre, su invito del comitato centrale del partito comunista e del Governo coreani.

L'invito — ha detto l'emittente in una trasmissione in lingua araba — è stato «accolto con grande soddisfazione».

I rappresentanti del Corpo diplomatico a Mosca sono stati invitati oggi, come d'uso, ad assistere all'aeroporto di Vnukovo all'arrivo di Ferenc Münnich, ex presidente del Consiglio unghere la cui visita ufficiale a Mosca non era stata in precedenza oggetto di nessuna pubblicità.

Anche il primo segretario del PC ungherese Janos Kadar si trova attualmente nell'URSS dove è giunto il 25 luglio per trascorrervi un periodo di vacanze.

L'INCREDIBILE VICENDA DI UN CANTANTE FRANCESE E DI SUA MOGLIE

ALL'ORLO DELLA MISERIA EREDITANO UN MILIARDO

E' stata un'anziana signora canadese a lasciargli l'eccezionale fortuna perchè il canzonettista assomigliava a suo figlio morto nell'ultima guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Claude Trenet, il fratello del celebre cantante francese, e sua moglie Françoise non si sono ancora rimessi dalla sorpresa e ancora non riescono a credere alla magnifica storia che è loro arrivata: una anziana signora, canadese, una sconosciuta praticamente, li ha nominati eredi di tutta la sua fortuna, qualcosa come un miliardo di lire, più una industria di carta e millecinquecento ettari di foresta in Canadà.

Una simile eredità fa certamente piacere a chiunque, ma nel caso di Claude e Françoise Trenet è giunta in un momento particolarmente critico della loro esistenza, quando proprio avevano dato fondo a tutte le loro economie e cercavano disperatamente come procurarsi qualche migliaio di franchi per arrivare sino alla fine del mese. Claude, infatti, vive, contrariamente al fratello che possiede ville e piscine, molto modestamente, esibendosi come cantante in locali da ballo. Qualche tournée, qualche buon contratto, specie durante la stagione estiva, ma per il resto la vita è dura. Benchè fra i due fratelli non esista alcuno screzio, nessuno dei due interferisce nella vita dell'altro, per cui se Charles è diventato il cantante di fama internazionale, pagato a prezzo d'oro, Claude invece è rimasto un modesto cantante che non vuole affatto sfruttare la celebrità del fratello.

La notizia della favolosa eredità è stata loro portata da un amico notaio ed è anzi arrivata con diversi giorni di ritardo, proprio perchè, essendo Claude debitore di una piccola somma verso di lui, era rimasto per alcuni giorni muto di fronte agli innumerevoli inviti che gli venivano fatti a recarsi nel suo studio notarile. Alla fine l'amico notaio si è recato lui stesso a casa dei coniugi Trenet.

In principio essi si sono trovati imbarazzati di fronte all'amico che credevano venisse a reclamare il denaro imprestato, ma poi il loro imbarazzo si è trasformato in sorpresa quando hanno appreso la notizia di cui l'amico era latore. Sorpresa ancor più grande, in quanto il nome della persona che col suo testamento cambia completamente il corso della loro vita era loro completamente sconosciuto: per quanto cercassero di ricordarsi, nessuno dei due riusciva ad individuare quella misteriosa signora Norman di Quebec che si era dimostrata così generosa nei loro confronti. Oltre a non voler credere alla notizia, Claude e Françoise Trenet temevano trattarsi di un errore.

Claude si è infatti ricordato che durante una tournée in Canadà, quattro anni fa, una vecchia signora sulla sessantina era venuta a felicitarlo nel camerino dopo lo spettacolo. La donna, che appariva molto commossa, ha invitato il cantante a passare qualche giorno nella sua villa, invito che egli accettò per fare un'opera di carità. La sua ammiratrice, infatti, gli aveva raccontato che aveva pianto durante tutto lo spettacolo, perchè aveva avuto l'impressione di trovarsi di fronte a suo figlio, a cui Claude assomigliava perfettamente, che era morto durante l'ultima guerra. Per due giorni egli era stato ospite della vecchia signora che l'aveva trattato come se fosse stato veramente suo figlio. Per lei e per lei sola Claude aveva cantato tutte le canzoni del suo repertorio, anche quelle di sua composizione che sin ad allora nessuno aveva mai voluto pubblicare.

Durante questi due giorni, di fronte alle gentilezze della signora Norman Claude si era lasciato andare a qualche confidenza e le aveva raccontato come la vita era dura per lui e per sua moglie a Parigi. La buona signora gli aveva fatto coraggio e, fra l'altro, gli aveva detto al momento della separazione: «Coraggio, vedrete che un giorno non lontano tutte le vostre preoccupazioni finiranno e anche voi potrete realizzare i vostri sogni».

Ritornato in Francia, Claude Trenet aveva completamente dimenticato la signora Norman, alla quale del resto aveva inviato una semplice cartolina di ringraziamento e poi mai più nulla. Ma la vecchia signora, a cui il giovane cantante aveva ridato per poche ore l'illusione di non aver perduto suo figlio, non si è dimenticata di lui e prima di morire aveva voluto abbondantemente ricompensarlo della gioia che le aveva procurato in quei due giorni passati nella sua villa a Quebec.

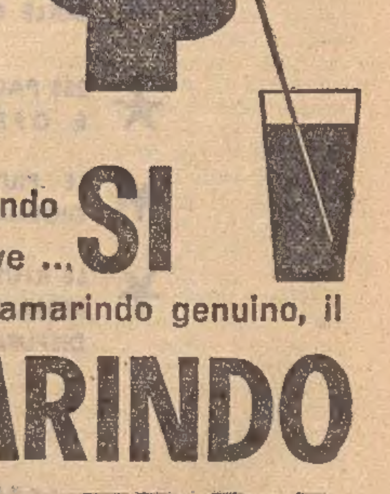
Vice

Chessman ha lasciato 2000 dollari e alcuni scritti

San Rafael, 11

Caryl Chessman, giustiziato lo scorso maggio dopo una lotta giuridica durata 11 anni per sfuggire alla camera a gas, ha lasciato un romanzo inedito, quattro novelle ed una serie di articoli sul suo processo e sui suoi innumerevoli ricorsi.

Ciò è stato reso noto oggi dall'avvocato signora Rosalie Asher, incaricata dell'esecuzione del testamento di Chessman, il quale ha anche lasciato circa 2000 dollari in contanti.



chi beve tamarindo SI
sa quel che beve ...
purchè sia un tamarindo genuino, il
TAMARINDO ERBA
RINFRESCANTE E DISSETANTE SENZA PARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi. per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA per famiglia triestina a Roma cercasi. Cassetta 67370 B UPI.

DONNA stabile tuttofare, escluso bucato cercasi. Presentarsi ore 17. Via Diaz 10, Candela. 47019 B

DONNA sappia cucinare cercasi, presentarsi al Bar «Bagno alla Diga». 557 B

RAGAZZA o donna giovane, ore da combinarsi, zona San Giovanni. Telef. 55245. 47015 B

C Richieste d'impiego L. 10

MURATORE capacissimo offresi, 27817. 46878 C

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. SOCIETA' importanza mondiale cerca un produttore con fisso et provvigioni. Scrivere Cassetta 47004 D UPI.

APPRENDISTA cameriere cercasi Piazza Unità d'Italia 2. 67366 D

APPRENDISTA parrucchiera quattordicenne cercasi. Salone Lucia, via Udine 36. 47011 D

AZIENDA industriale cerca perfetta steno-dattilografa, corrispondente indipendente con licenza liceale o diploma ragioniera. Referenze attività svolta. Cassetta 2182 D UPI.

COMMESSA rivendita tabacchi praticissima cauzione cercasi, posti Trieste. Telef. 50991. 47005 D

GRIGNANO quartierino offresi a coniugi cambio lavori giardino. Specificando età, occupazione, referenze. Offerte cassetta 67330 D UPI.

ODONTOTECNICO capace, mezze giornate cercasi. Indicare età, posti occupati. Cassetta 67369 D UPI.

RAGAZZE compiuti 14 anni, apprendiste cartotecnica cercansi. Presentarsi in mattinata in via Udine 77. 47023 D

RAGAZZO massimo quindicenne cercasi. Bar Portorico, Barriera Vecchia 10. 47032 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. DAREI gratuitamente stanza, bagno, telefono, cambio prestito fino a restituzione; eventualmente pensione. Tel. 90481. 13504 F

G Istruzione L. 25

A. MATEMATICA, computisteria, ragioneria, lingue, latino, insegnansi accuratamente. Telef. 57.398. 67364 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia prepara accuratamente Studio scolastico, Gatteri 9. 26968 G

INSEGNANTE prepara esami alunni elementari, medie. Prezzi modici. Tel. 50921. 67365 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE casa nuova, matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, cantina, ascensore, affittasi 16.000 mensili, piccolo compenso. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 47036 I

A.A.A.A.A. PRONTAENTRATA casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, termonafta, affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 47036 I

A. APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 23.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 47033 I

A. BISTANZE, stanzetta, bagno, riscaldamento, affittasi, 25 mila. AGEP, Passo Goldoni 2. 47029 I

A. PRONTENTRATA centrale tristanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, affittasi 35.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 47033 I

A. TRISTANZE, stanzetta, bagno, riscaldamento, giardino, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 47029 I

AFFITTO locale zona rionale soprapopolata. adatto salumeria, osteria. pescheria altra attività. Telef. 32-712. 2218 I

APPARTAMENTI due affittansi mobiliati, camera, salotto, cucina, bagno, termo, giardino, garage, affitto 25.000 senza spese. Altro camera, cameretta, cucina, affitto 20.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 125 I

APPARTAMENTI da due quattro stanze, riscaldamento, poggioli, affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 47017 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina, accessori con spese affittasi 8.000 mensili. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47039 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, bagno anche con garage affittasi ammobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 1810 I

APPARTAMENTO zona Commerciale 2 stanze, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1809 I

APPARTAMENTO 5 camere, cucina, termo, poggiolo, primo piano centralissimo affittasi aggiornato. Via Ginnastica 3-II, Aurora. 126 I

APPARTAMENTO camera cucina 10.000 mensili affittasi a muratore disposto eseguire piccoli lavori piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 47031 I

APPARTAMENTO bicamere, cucina, modesto 12.000, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47039 I

APPARTAMENTO bicamere, cucina, accessori, 9.500 con spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 47039 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, II piano, centralissimo, affittasi prontamente. Tel. 38638. 47014 I

LOCALE 100 mq. centralissimo, adatto qualsiasi attività, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1811 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bicamere, bagno, centralnafta, accessori, affittanza cercasi. Telef. 23143, ore d'ufficio. 47039 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, anche modesto, cercasi affitto. Telef. 37397. 47033 L

STANZE due vuote, eventualmente quartiere completo, massimo primo piano, uso ufficio, posizione Largo Barriera Piazza Garibaldi cercasi affitto. Dettagliare. Cassetta 47008 L UPI.

TRISTANZE accessori anche periferia cercansi affitto. Telefono 32574. 47009 L

M Vendite d'occas. L. 35

ARREDAMENTO per bar occasione vendesi. Settefontane 37, ore 9-11. 47018 M

CALORIFERI per impianti autonomi vendo, eseguo impianti e modifiche. Telef. 41129. 67368 M

CARROZZELLA modernissima, seggiolone seminuovo, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 47022 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex», Frigoriferi, lavabiancheria, Cucine, Scaldabagni elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 46862 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 67330 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 67330 M

VASCA, scaldabagno Vaillants nuovi, vendo eventualmente installo, preventivi. Telef. 41129. 67368 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 47020 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 47026 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 26952 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabocchia 6. 26952 NN

ARMADIO 4000, altro 4 porte, tavolo, sedie, vetrina, vendo. Bosco 12, magazzino. 47022 NN

CUCINA grande, altra piccola, soggiorno, vendesi contanti. Crispi 51, falegnameria. 26941 NN

CUCINA completa perfettissima; altri mobili vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 47022 NN

O Commerciali L. 35

BETONIERE, verricelli, giapponesi, varie attrezzature impresa noleggiansi. Telef. 32-712. 2218 O

STOZZATRICI Minganti Tipo SM 360 e SM 100 ottimo stato d'uso pronte vendiamo. Scrivere casella 81 A S.P.I., Milano. 6148 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENZIA primarie case estere nazionali elettrodomestici, radio, televisione, cerca piazzista pratico ramo, Venezia Giulia, Friuli. Stipendio, provvigione. Curriculum. Scrivere cassetta 47013 P UPI.

IMPORTANTE società esclusivista liquori esteri marche introdotte cerca rappresentante Trieste et Gorizia, massima serietà et capacità. Scrivere referenziando. Cassetta 47006 P UPI.

IMPORTANTE ditta liquoristica cerca venditore liquori, ispettive. Rispondere cassetta 47028 P UPI.

INDUSTRIA cosmetica cerca in ogni provincia ambosessi per facile lavoro propagandistico. Stipendio od alta provvigione. Chiedere opuscolo gratuito prodotti «GINF», Robinie 162 Q, Roma. 6150 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» fama mondiale per tutti i motori. Automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 67312 Q

APPIA 1954, 103 '57, '54, 1400 codine, 1400 gas, Alfa Super, Aprilia. Bosco 20. 26982 Q

«600» ottima, vendo a privato contanti. Tel. 72337. 67359 Q

AUTOTECNICA, Media 33: vende 600 1957, 600 multipla, Belvedere 1954, motore nuovo, 1100 B, Aurelia 1953. 47007 Q

BECCACCINO come nuovo, perfetto, completo vele «Dakron» vendesi 260 mila. Visibile Villaggio Pescatori, Duino. Teletf. Gorizia 3164. 2234 Q

«500» N 1960, 4000 km., privato vende contanti 230.000, saldo 23 rate SAVA da 10.000 più rimborso assicurazione. Visibile autorimessa Pezzolato, via D'Azeglio, telefono 44366. 47034 Q

«500» C ottimo stato vende privato. telefonare pomeriggio n. 59547. 47037 Q

«600» 1960, km. 4500, lire 590.000 rivolgersi Campo Marzio 20, latteria. 47010 Q

«600» perfetta, occasione vendo e 1100/103 fine '55 unico proprietario. Tel. 73307. 47012 Q

«600» '58 ottime condizioni vendesi, autorimessa Italia, via Franca 4. 47035 Q

«1100» B perfettissima vende privato. Tel. 29855. Battisti 24 caffè. 47027 Q

1400, 28.000 chilometri perfetta, unico proprietario, lire 285.000. Telefonare 21380. 67371 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO 50 letti, nuovo, moderno, in Alto Adige vendo. Scrivere S.P.I. Bolzano, cassetta 96/F. 6149 R

BAR centralissimo, superalcoolici, torrefazione, posteggio, 100 mila giornaliere cedesi. anche socio attivo 50%. Alabarda. Spiridione 6. 47038 R

LICENZA fiori e magazzino, occasione cedesi. Tel. 50412. 26950 R

NEGOZIO 100 mq. due entrate rione popolare tessuti confezioni doppia licenza avviato cedesi. Offerte cassetta 26946 R UPI.

NEGOZIO frutta nuovo, centrale bellissimo vendesi 1.400.000 trattabili. Indirizzo UPI. 47030 R

NEGOZIO mercerie, confezioni, bene avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 R

TRATTORIA con giardino, S. Giovanni, bene avviata, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1808 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ROIANO - VERNIELLIS (Commerciale 156/1) villino nuovo a due piani, superpanoramico, a due appartamenti da tre stanze, doppi servizi, terrazza 130 mq., giardino, ampi scantinati uso autorimessa sfruttabili pure per abitazione. VIA POLA-ISTRIA (ex Crematorio) consegna entro l'anno, tutti panoramici, da 1-2 stanze, poggioli, terrazze, bagni. Facilitazione pagamento. - VENTI SETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, appartamenti lusso 2-3-4 stanze, due poggioli, centraltermica, ascensore automatico. Dilazioni pagamento sino al 60%. - EMO-ALVIANO ultimi tre disponibili per consegna ottobre, da due stanze, centraltermica. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8 - 20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMA d'acquistare un appartamento economico, medio o di lusso rivolgetevi allo Studio Tecnico Edile Immobiliare Nicolini, Maiolica 1, telefono 50861, che ha a vostra scelta circa 200 appartamenti in varie zone della città Personale specializzato è a vostra disposizione per consigli e sopraluoghi. Nessuna spesa o percentuale di mediazione a carico dei signori clienti. Ottimi investimenti capitale (10% netto). Interpellateci. 1002 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 67367 S

A. CONSEGNA dicembre, zona via Istria-Vigneti, appartamenti 1, 2, 3 stanze, accessori, poggioli, centralnafta, ascensore vendiamo saldoprezzo quote da 12.000 mensili. Alabarda. Spiridione 6. 47038 S

A. OCCASIONE quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta, zona verde, svendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 47029 S

APPARTAMENTI grattacielo Roiano da 1-3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, centralnafta, rivestimenti maiolica, pronta entrata, facilitazioni pagamento. Telefonare dalle 15 alle 18 n. 61156. 33 S

APPARTAMENTI in palazzina, via Commerciale, 6 stanze, accessori, doppi servizi, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1819 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, casa corso costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 1818 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimo, casa corso costruzione, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1817 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 800 mila; altro stanza cucina 500 mila, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1801 S

APPARTAMENTO zona Barriera, 2 stanze, cucina, doccia, tutto rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1816 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, soleggiato, paraggi piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1815 S

APPARTAMENTO zona Marina, 3 stanze, cucina, vendesi in condominio. Carli, San Maurizio 4. 1814 S

APPARTAMENTO zona Revoltella, camera, cucina, poggiolo 750.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

APPEZZAMENTI terreno panoramici, splendidi, vista mare, per costruzione villette, palazzine, vendonsi zona Faro. Carli, S. Maurizio 4. 1807 S

CASETTA camera cucina cortiletto 800.000, agevolazioni pagamento. Immobiliare, Slataper n. 1. 47025 S

LOCALE casa nuova, adatto calzolaio vendesi 1.150.000. Carli, S. Maurizio 4. 1812 S

LOCALE casa nuova, 240 mq., adatto deposito grossista vendesi o affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1813 S

LOCALE d'angolo casa nuova, posizione centrale, adatto bar, buffet, trattoria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

VILLA centro Opicina, 3 stanze, soggiorno, 2 camerette, riscaldamento, 2.300 mq. terreno con pini vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1820 S

VILLA acquistasi contanti, giardino, possibile garage. Offerte dettagliate. Cassetta n. 47024 S, UPI.

VILLINO S. Luigi: tristanze, due stanzini, doppi servizi, cantina, riscaldamento, rimesso a nuovo, vendesi seimilioniecinquecento. Telef. 61361 - 23693. 67309 S

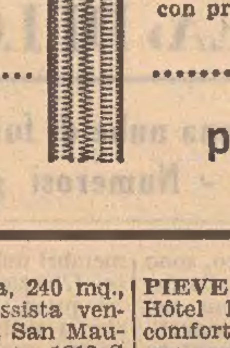
Per le vacanze acquistate un nuovo rasoio GILLETTE

Sarete sempre ben rasato!

Le vacanze, durante le quali farete nuove gradite conoscenze, vogliono il vostro aspetto migliore ed il viso ben rasato.

Per l'uomo che vuole la perfezione nella sua rasatura quotidiana, non c'è nulla che valga una lama Gillette Blu in un nuovo rasoio di precisione Gillette.

Acquistate subito il vostro rasoio; sceglIendolo nel vasto assortimento Gillette.



Usate la lama Gillette Blu nel suo rasoio Gillette, fatti l'una per l'altro, con precisione incredibile.

Gillette MARCHIO REGISTRATO

per radersi bene ci vuole Gillette!

NUMERO UNICO UFFICIALE CELEBRATIVO DEI GIOCHI DELLA XVII OLIMPIADE

OLIMPIA EDIZIONI SPORTIVE

★ IL VOLUME PIU' COMPLETO SULLE OLIMPIADI DI ROMA

★ 288 PAGINE IN ROTOCALCO E OFFSET A COLORI

★ LE PIU' BELLE FIRME DEL GIORNALISMO ITALIANO

★ LE ILLUSTRAZIONI PIU' INTERESSANTI DELLE OLIMPIADI DISPUTATE IN PRECEDENZA

LO TROVERETE NELLE MIGLIORI EDICOLE E NELLE LIBRERIE POTRETE RICEVERLO AL VOSTRO DOMICILIO FRANCO DI SPESE INVIANDO VAGLIA DI LIRE 1.200 ALLA OLIMPIA EDIZIONI SPORTIVE Via del Leoncino, 32 ROMA

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - via Rizzoli
- **CABURAZZI** - via U. Bassi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza
- **CREMONINI** - via S. Vitale
- **BOSCHI** - via Marconi
- **FERRI** - via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - via Pietramellata

T Villeggiature L. 50

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta». sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi. pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno. tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni. posta e telegr. interni. Scelta cucina. ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi. pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo. telef. centralino. Parco, tennis. acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA. Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi 30 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni. tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina. trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno. tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda. tel. nelle stanze. terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni. tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto». Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste. telefono 93329. 1 T

V Diversi L. 50

OCCASIONISSIMA offresi viaggio in Italia spesando autista e benzina. Tel. 94060. 47021 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi. delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 al-l'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale